



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Economia e gestione delle arti e delle
attività culturali

Tesi di Laurea

—
Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Fondazione Aquileia

La performance 2008-2014 nella gestione di
un'area archeologica

Relatore

Ch. Prof. Bruno Bernardi

Correlatore

Ch.ma Prof.ssa Cinzia Di Novi

Laureando

Roberta Maria Marcante
Matricola 850660

Anno Accademico

2014 / 2015

Indice

Introduzione	p. 4
I. Aquileia: Patrimonio dell'Umanità	p. 7
II. Principi ed elementi organizzativi della Fondazione Aquileia	p. 15
II.1. <i>Mission</i> e finalità	p. 18
II.2. Fondi conferiti in uso	p. 20
II.3. Patrimonio e fondo di dotazione	p. 25
II.4. Membri della fondazione e organi della <i>governance</i>	p. 26
II.5. Altri organi statutari	p. 29
II.6. Comitato Rappresentativo Agenda 21 della Cultura	p. 30
III. Attività per il perseguimento delle finalità statutarie	p. 34
III.1. Valorizzazione e conservazione	p. 34
III.1.1. Stalla Violin	p. 36
III.1.2. Fondo Cossar e mosaico del Buon Pastore	p. 38
III.1.3. Fondo Pasqualis, Stalla Pasqualis, Fondo Cal	p. 43
III.1.4. Sepolcreto	p. 47
III.1.5. Südhalle	p. 47
III.2. Progetti transnazionali di sviluppo turistico e culturale	p. 51
III.2.1. Archeologia e innovazione	p. 52
III.2.2. OpenMuseums	p. 53
III.2.3. EX.PO AUS	p. 55
III.2.4. European Amber Trail	p. 57
III.2.5. T-PAS	p. 57
III.2.6. TECH-TOUR	p. 60
III.2.7. Cherplan	p. 61
III.2.8. Sirmium	p. 62

III.3.	Divulgazione e accoglienza	p. 63
III.3.1.	Aquileia si scopre	p. 64
III.3.2.	Percorso di collegamento	p. 65
III.3.3.	Guida interattiva e App su Arte.it	p. 65
III.3.4.	Riproduzioni 3D	p. 66
III.3.5.	App Antica Aquileia 3D	p. 68
III.3.6.	Totem multimediale	p. 69
III.3.7.	Biglietto unico	p. 69
III.3.8.	Brochure “Aquileia città di frontiera”	p. 70
III.3.9.	Pannelli informativi	p. 71
III.3.10.	Website istituzionale, Profilo FaceBook e Canale YouTube	p. 71
III.4.	Promozione e sviluppo turistico-culturale	p. 74
III.4.1.	Aquileia Lab	p. 75
III.4.2.	Aquileia Film Festival	p. 77
III.4.3.	Aquileia Puppet Festival	p. 79
III.4.4.	Rievocazione storica Tempora in Aquileia	p. 80
III.4.5.	Card di ingresso agli stabilimenti balneari di Grado	p. 82
III.4.6.	Biglietto unico	p. 83
III.4.7.	FVG Card	p. 84
III.4.8.	Mostra “Costantino 313 d.C.” a Milano	p. 84
III.4.9.	Mostra “Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo”	p. 85
III.5.	Piano di gestione pluriennale del sito Unesco	p. 86
IV.	Rendicontazione economica: il bilancio di esercizio	p. 90
IV.1.	Stato Patrimoniale	p. 93
IV.1.1.	Immobilizzazioni immateriali	p. 94
	Valorizzazione della Südhalle	p. 97
	Valorizzazione del Fondo Cossar	p. 100
	Primo percorso di collegamento aree	p. 102
IV.1.2.	Immobilizzazioni materiali	p. 103

IV.1.3	Disponibilità liquide	p. 104
IV.1.4.	Passività e Patrimonio netto	p. 107
IV.2.	Conto Economico	p. 113
IV.2.1	Valore della produzione	p. 113
IV.2.2.	Costi della produzione	p. 122
IV.2.3.	I risultati del Conto Economico	p. 127
IV.3.	L'obbligo di trasparenza	p. 131
	Conclusioni	p. 139
	Bibliografia/sitografia	p. 149

Introduzione

Il presente lavoro riguarda la *performance* della Fondazione Aquileia, l'ente privato cui nel 2008 il Ministero per i beni e le attività culturali, in accordo con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha affidato la gestione di alcune delle aree archeologiche presenti nel territorio del comune friulano.

La scelta di affrontare questo argomento è stata determinata principalmente dal fatto che il tema dell'affidamento della gestione di beni e siti culturali di proprietà pubblica a enti privati risulta, al giorno d'oggi, più che mai attuale. In particolare, per quanto riguarda il panorama italiano, negli ultimi anni le fondazioni di partecipazione si stanno dimostrando un efficace strumento attraverso il quale gli enti pubblici riescono a coniugare il perseguimento di obiettivi di utilità sociale con una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse economiche.

In questo ambito la Fondazione Aquileia si presenta come una realtà particolarmente interessante, dalle grandi potenzialità, con le quali si è proceduto a confrontare i risultati effettivamente raggiunti. Più nello specifico, si sono volute comprendere le scelte gestionali che hanno consentito alla Fondazione Aquileia di uscire dalla situazione di stallo in cui si era ritrovata nel corso dei primi anni di esercizio, durante i quali l'ente non era riuscito a concretizzare alcun importante e significativo risultato.

La ricerca è incentrata sul percorso svolto dalla Fondazione Aquileia nel corso dei primi sette anni di attività, dal 2008 al 2014, e termina con un'analisi delle operazioni portate a termine durante l'ultimo esercizio, il 2015. L'attenzione è posta in particolare sulle azioni strategiche che hanno consentito di conseguire l'equilibrio gestionale, permettendo di coniugare i principi di sostenibilità economica con il rispetto di standard qualitativi e con il perseguimento delle finalità statutarie. A questo scopo vengono presi in considerazione l'articolazione dei costi, la composizione e l'impiego delle risorse economiche in rapporto ai risultati raggiunti

in termini di attività svolte, operazioni portate a termine, visibilità ottenuta e integrazione con il territorio di riferimento.

Il primo capitolo contiene un breve preambolo dedicato all'iscrizione, ufficializzata nel 1998, di alcune delle aree presenti ad Aquileia nella *Lista del Patrimonio dell'umanità* e alle motivazioni che hanno spinto il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a istituire un ente privato cui delegare la gestione di beni pubblici.

Il secondo capitolo si occupa del percorso che ha portato alla costituzione della Fondazione Aquileia, dalla Legge regionale 25 agosto 2006 n.18 allo Statuto, e dei principi che regolano il funzionamento di questo ente. Vengono infatti prese in analisi la *mission* e le finalità statutarie (paragrafo II.1.), la composizione del patrimonio e del fondo di dotazione (paragrafo II.3), l'assetto organizzativo e gli organi della Fondazione – Presidente, Consiglio, Direttore, Collegio sindacale – (paragrafo II.4.), ai quali si aggiungono il Comitato di vigilanza, il Comitato scientifico (paragrafo II.5.) e il Comitato rappresentativo Agenda 21 della Cultura (paragrafo II.6.). Il paragrafo II.2. è invece dedicato a una breve descrizione delle aree conferite in uso alla Fondazione dal Ministero dei beni e delle attività culturali (Fondo Cossar, Fondo Cal, Stalla Violin, Fondo Pasqualis con annessa Stalla Pasqualis, Sepolcreto) e, nel 2009, dall'Arcidiocesi di Gorizia (Südhalle).

All'interno del terzo capitolo vengono riportate, suddivise per tematica, gran parte delle attività organizzate dalla Fondazione Aquileia dal 2008 al 2014, relativamente a: valorizzazione e conservazione delle aree archeologiche conferite in uso (paragrafo III.1.); partecipazione a progetti transnazionali di sviluppo turistico e culturale (paragrafo III.2.); sostegno alla divulgazione della conoscenza e all'accoglienza dei visitatori (paragrafo III.3.); promozione e sviluppo turistico culturale (paragrafo III.4.); redazione del *Piano di gestione pluriennale del sito Unesco* (paragrafo III.5.).

Il quarto e ultimo capitolo tratta degli strumenti di rendicontazione economica utilizzati dalla Fondazione Aquileia, analizzando voce per voce la composizione dello Stato patrimoniale (paragrafo IV.1) e del Conto economico (paragrafo IV.2.) dal 2008 al 2014. Si propone inoltre una lettura dei rapporti tra le diverse voci e sottovoci dei documenti del bilancio, al fine di individuare la suddivisione delle

risorse economiche e l'articolazione dei costi e degli investimenti. Il capitolo si chiude con un paragrafo (IV.3.) dedicato alle norme inerenti all'obbligo di trasparenza che gli enti privati in controllo pubblico devono rispettare.

All'interno delle "Conclusioni" è stato dedicato uno spazio all'esposizione delle attività che la Fondazione Aquileia ha svolto nell'ultimo anno di esercizio, il 2015.

Nella stesura del presente lavoro sono stati presi in considerazione i dati e le informazioni raccolti attraverso lo studio e l'analisi delle relazioni sulla gestione e dei due documenti contabili del bilancio (Stato patrimoniale e Conto economico), relativi agli esercizi 2008-2014, e dei libri mastro inerenti a detti esercizi. Tali documenti sono stati cortesemente forniti dalla direzione della Fondazione Aquileia, che si coglie qui l'occasione di ringraziare per la disponibilità dimostrata.

I. Aquileia: Patrimonio dell'Umanità

“Patrimonio dell'Umanità” è la denominazione ufficiale con cui vengono identificate le aree registrate nella *Lista del Patrimonio dell'Umanità (World Heritage List)*, in base alla *Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale dell'Umanità*.

Approvata il 16 novembre 1972 dalla 17^a Conferenza generale Unesco ed entrata in vigore a livello internazionale il 17 dicembre 1975, la *Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale dell'Umanità* nasce dall'incontro di due differenti obiettivi: la conservazione dei siti culturali e la preservazione della natura. La *Convenzione* ha come oggetto i beni situati nel territorio degli Stati aderenti che rientrano nel patrimonio culturale o nel patrimonio naturale e sono dotati di un «eccezionale valore universale», che li renda insostituibili. Affinché ne venga attestato l'«eccezionale valore universale», i siti devono soddisfare almeno uno dei dieci criteri definiti nel documento *Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione*¹.

L'iniziativa di iscrizione del bene nella *Lista del Patrimonio mondiale* deve partire dallo Stato in cui il bene si trova: solo lo Stato può infatti sottoporre i beni al vaglio del Comitato Intergovernativo. Nello specifico, lo Stato ha il compito di preparare una *Tentative List*, in cui includere le candidature di quei beni che ritiene soddisfino i criteri necessari all'iscrizione alla *Lista*. Ogni candidatura deve essere corredata da un dossier, comprensivo, oltre che dell'identificazione dell'«eccezionale valore universale», della descrizione, dello stato di conservazione e altri documenti relativi al bene candidato, anche dei motivi che giustificerebbero il suo inserimento nella *Lista*. Le candidature devono essere indirizzate al Segretario del Comitato che, dopo averne valutato la completezza e averle registrate, invia la documentazione agli *Advisory Bodies*² dell'Unesco: ICOMOS (International Council on Monuments and

¹ Lauso Zagato, Marco Giampieretti, *Lezioni di diritto internazionale ed europeo del patrimonio culturale – Parte I*, Libreria Editrice Cafoscarina, 2011, pp. 63-78

² Traducibile in “Organizzazioni Sussidiarie”

Sites) e IUCN (International Union for the Conservation of Nature). Le due Organizzazioni Sussidiarie provvedono quindi all'esame puntuale delle candidature e, se necessario, possono predisporre ulteriori studi e inviare i propri esperti nel luogo in questione, al fine di rilevare l'effettiva sussistenza dell'«eccezionale valore universale». Al termine di queste operazioni di analisi e accertamento, le Organizzazioni Sussidiarie emanano una raccomandazione, nella quale esplicitano al Comitato Intergovernativo il loro parere riguardo alla possibilità di approvare oppure negare l'iscrizione del bene alla *Lista*. La decisione finale spetta però al Comitato Intergovernativo, anche se va riconosciuto che nella maggior parte dei casi esso segue le indicazioni contenute nella raccomandazione. In caso di valutazione positiva il Comitato Intergovernativo adotta quindi per il bene una *Dichiarazione di eccezionale valore universale*, comprensiva delle motivazioni che hanno portato a questa decisione³.

Attualmente nell'elenco del Patrimonio mondiale risultano iscritti 1031 siti (tra culturali, naturali e misti), sparsi in tutto il mondo. Sul suolo italiano ne sono situati ben 51, numero che consegna all'Italia il primato di paese detentore del maggior numero di beni iscritti alla *Lista*.

Tra questi rientrano l'Area Archeologica e la Basilica Patriarcale di Aquileia, che sono entrati a far parte della *Lista* nel 1998, diventando ufficialmente “Patrimonio dell'Umanità”.

L'area in questione copre complessivamente 155 ettari ed è considerata uno tra i più importanti siti archeologici dell'Italia settentrionale. La Basilica e i reperti risalgono all'epoca in cui Aquileia divenne una delle città più grandi e ricche dell'Impero romano. La città fu fondata come colonia militare romana nel 181 a.C., anche se nella zona vi era un insediamento abitativo già in precedenza. Inoltre, la Basilica Patriarcale rappresenta il complesso episcopale più antico dell'Occidente.

È inoltre importante sottolineare che Aquileia attualmente è l'unico sito culturale friulano a essere stato riconosciuto “singolarmente” e indipendentemente, per il suo «eccezionale valore universale», e non in quanto facente parte di un sito seriale già riconosciuto dall'Unesco. Infatti, gli altri due siti culturali friulani iscritti alla *Lista del Patrimonio dell'Umanità* sono Cividale del Friuli, rientrante nel sito

³ Lauso Zagato, Marco Giampieretti, *Lezioni di diritto internazionale ed europeo del patrimonio culturale – Parte I*, Libreria Editrice Cafoscarina, 2011, pp. 63-78

seriale “Longobardi in Italia: i luoghi del potere (568-774)”, e Palù di Livenza (Polcenigo), compreso nel sito seriale “Siti palafitticoli preistorici attorno alle Alpi”.

Nel 1998 l'inserimento dell'Area Archeologica e della Basilica Patriarcale di Aquileia nella *Lista del Patrimonio dell'Umanità* è stato sancito dalla *Dichiarazione di eccezionale valore universale* emessa dal Comitato Intergovernativo, a seguito del parere e dei consigli espressi da ICOMOS.

La *Dichiarazione di eccezionale valore universale* prende infatti atto di quanto espresso dall'Organizzazione Sussidiaria ICOMOS all'interno della sua raccomandazione, nelle cui prime righe viene sottolineato che:

The special quality of Aquileia, which was the fourth city of the Roman Empire in the 4th century AD after Rome, Capua, and Milan according to Ausonius, lies not only in its recognized historical and archaeological importance but also in the conservation of its monuments – the forum, the river port, the streets lined with tombs, and the private houses – which are still visible and open for visitors⁴.

Come detto sopra, per poter essere iscritto alla *Lista del Patrimonio Universale* il bene deve essere dotato di «eccezionale valore universale», ma deve anche soddisfare almeno uno dei dieci criteri utilizzati per la selezione e definiti nel documento *Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione*. In questo caso i criteri soddisfatti sono tre, per quanto riguarda l'Area Archeologica si tratta dei criteri (iii) e (iv), mentre la Basilica Patriarcale rispetta il criterio (vi):

(iii) to bear a unique or at least exceptional testimony to a cultural tradition or to a civilization which is living or which has disappeared⁵;

(iv) to be an outstanding example of a type of building, architectural or technological ensemble or landscape which illustrates (a) significant stage(s) in human history⁶;

[...]

(vi) to be an outstanding example of a type of building, architectural or technological ensemble or landscape which illustrates (a) significant stage(s) in human history⁷.

⁴ che la particolarità di Aquileia, quarta città dell'Impero Romano del IV secolo d.C. Dopo Roma, Capua e Milano secondo Ausonio, non risieda soltanto nella sua riconosciuta importanza storica e archeologica, ma anche nello stato conservativo dei suoi monumenti (il foro, il porto fluviale, le strade fiancheggiate dalle tombe e le case private), che sono ancora visibili e aperti ai visitatori.

⁵ (iii) essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa

⁶ (iv) costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico, o di un paesaggio, che illustri una o più importanti fasi della storia umana.

⁷ (iv) essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o

Il criterio (iii) viene soddisfatto in quanto «*Aquileia was one of the largest and most wealthy cities of the Early Roman Empire*⁸» (Aquileia è stata una delle più grandi e più ricche città dell'Antico Impero Romano). Fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 181 a.C., fu infatti chiaro che per il governo centrale la città rivestisse il ruolo di trampolino di lancio verso la conquista delle zone dell'alto adriatico, delle Alpi orientali e delle regioni istriane. Questo poiché Aquileia si trovava in una felice posizione strategica: protetta nell'entroterra, con cui potevano nascere proficui contatti, ma allo stesso tempo comunicante con il golfo adriatico grazie al passaggio ravvicinato della via fluviale del Natisone. La città aveva inizialmente la struttura del presidio militare, ma in seguito acquistò importanza anche come emporio commerciale e centro amministrativo. Dopo la nomina a imperatore di Diocleziano, Aquileia si sviluppò diventando una delle più grandi città dell'Impero: lo dimostra il fatto che fosse dotata di una zecca, di una flotta e di altri importanti edifici pubblici e privati.

L'Area Archeologica aquileiese soddisfa inoltre il criterio (iv) in quanto, «*most of ancient Aquileia survives intact and unexcavated, it is the most complete example of an Early Roman city in the Mediterranean world*⁹» (gran parte dell'antica città è rimasta intatta e ancora sepolta, è il più completo esempio di una città dell'antica Roma nell'area del Mediterraneo). Al momento della stesura della Dichiarazione di eccezionale valore universale, la superficie indagata risultava infatti di limitata estensione e si disponeva in modo frammentario, quasi “a macchia di leopardo”, sui 90 ettari della città e territorio contiguo. Questa caratteristica veniva messa in evidenza già all'interno della raccomandazione emessa da ICOMOS:

Most of the Roman city remains unexcavated, beneath the small contemporary town and large areas of agricultural land. Limited excavations carried out for more than a century have revealed details of its layout, and some excavated areas are on public display¹⁰.

credenze, opere artistiche o letterarie, dotate di un significato universale eccezionale.

⁸ World Heritage Committee, *Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage*, p. 29

⁹ World Heritage Committee, *Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage*, p. 29

¹⁰ La maggior parte della città romana rimane sepolta sotto la cittadina contemporanea e le estese aree agricole. Le limitate operazioni di scavo portate avanti per più di un secolo hanno rilevato alcuni dettagli della sua struttura e alcune zone scavate sono esposte al pubblico.

Non esisteva infatti alcun complesso architettonico conosciuto e visibile per intero, né erano stati elaborati dati certi e precisi riguardanti la datazione, alla funzione, alla completa estensione e alla relazione reciproca dei molti edifici antichi, parzialmente scoperti, che componevano la città. Di conseguenza, il potenziale di ricerca risultava enorme, tanto più che era sostenuto da uno stretto controllo legislativo, finalizzato a impedire qualsiasi forma di intervento che potesse mettere a rischio i reperti.

Per quanto riguarda invece il complesso della Basilica Patriarcale, esso soddisfa il criterio (vi) in quanto «*The Patriarchal Basilican Complex in Aquileia played a decisive role in the spread of Christianity into central Europe in the early Middle Ages*¹¹» (il Complesso della Basilica Patriarcale di Aquileia giocò un ruolo decisivo nella diffusione del Cristianesimo nell'Europa nel primo Medioevo). La raccomandazione emessa da ICOMOS pone infatti l'attenzione sull'importanza storico-culturale che ha rivestito e continua ancora oggi a rivestire la Basilica aquileiese:

The great Christian basilica, in which the largest stretch of 4th century mosaics surviving in Europe is preserved, continues to be a religious center of special importance for the countries of central Europe. It continues to the present day the main work of evangelization of the early patriarchate¹².

L'attuale Basilica Patriarcale insiste infatti sopra una parte del cosiddetto complesso teodoriano, che fu eretto conseguentemente alla liberalizzazione dei culti, sancita nel 313 dall'Editto di Milano di Costantino, che permise lo sviluppo di una forte comunità giudaico-cristiana. All'interno dell'edificio è poi conservato, in ottime condizioni, il più esteso e spettacolare esempio superstite di mosaico pavimentale del IV secolo di tutta l'Europa. Il complesso basilicale comprende inoltre il Battistero ottagonale detto "cromaziano", risalente agli inizi del V secolo d.C., che ospita un imponente fonte battesimale di forma esagonale in uso fino al Medioevo. Ciò che rende unica questa Basilica è il fatto che proprio da qui partì l'evangelizzazione

¹¹ World Heritage Committee, *Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage*, p. 29

¹² La grandiosa Basilica cristiana, in cui è conservato il più grande esempio di mosaici del IV secolo superstite in Europa, continua ad essere un centro religioso di particolare rilevanza per i paesi dell'Europa centrale. Ancora oggi continua l'importante lavoro di evangelizzazione iniziato dalle origini del Patriarcato.

dell'Istria e dei Balcani, dell'Ungheria e dei territori che arrivano fino al Danubio. Essa fu infatti una delle maggiori sedi vescovili della cristianità e per un lungo periodo svolse un ruolo dominante di influenza spirituale.

Nel 1998 si è quindi concluso il percorso che ha portato all'iscrizione dell'Area Archeologica e della Basilica Patriarcale di Aquileia, sancita dalla *Dichiarazione di eccezionale valore universale*, nella *Lista del Patrimonio dell'Umanità*. Questo riconoscimento ha una forte valenza a livello mondiale in quanto mette in luce e attesta l'importante ruolo che Aquileia ha giocato all'interno della storia sia europea che globale.

Allo scopo di facilitare le operazioni di conservazione e gli interventi di valorizzazione di un sito così importante da essere stato iscritto alla *Lista del Patrimonio dell'Umanità*, nel 2006 è stata approvata la Legge regionale 25 agosto 2006 n.18 “Istituzione della Fondazione per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Aquileia e finanziamenti per lo sviluppo turistico dell'area” (di seguito denominata “Legge regionale”). A questa ha fatto seguito la stipulazione dell’“Accordo tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia” (di seguito denominato “Accordo strategico Stato-Regione”), datato 9 gennaio 2008. Finalizzati alla tutela di quelle caratteristiche di «eccezionale valore universale» che hanno permesso l'iscrizione, questi due documenti hanno infatti dato avvio alla creazione della Fondazione Aquileia, un soggetto giuridico partecipato dal Ministero per i beni e le attività culturali (dal 2013 denominato “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”), dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia di Udine, dal Comune di Aquileia.

Riprendendo le parole del Soprintendente per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, il dottor Luigi Fozzati, è interessante osservare come questa sia «la prima volta che il Ministero affida la gestione di una grande area archeologica a un organismo come la Fondazione»¹³, che, proponendosi come un nuovo «modello di valorizzazione»¹⁴, assume un ruolo assolutamente pionieristico. Questa scelta è stata

¹³ http://www.fondazioneaquileia.it/articolo-it-il_soprintendente_luigi_fozzati_unesperienza_pilot-106-0-1.html, Luigi Fozzati, 14 dicembre 2009

¹⁴ *Accordo tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia* (di seguito denominato “Accordo strategico Stato-Regione”), 9 gennaio 2008, articolo 3, comma 1, lettera b)

effettuata al fine di semplificare l'iter burocratico-amministrativo che riguarda l'utilizzo dei contributi, anche di quelli di natura privata. Infatti, sempre secondo le parole del Soprintendente Fozzati:

il Ministero non può ricevere fondi né pubblici né privati per gestire il patrimonio culturale del paese. L'unico modo di avere tali fondi è attraverso la legge Finanziaria o leggi speciali. Il Ministero si trova addirittura in difficoltà nell'operare con finanziamenti provenienti da progetti europei, perché non si è ancora dotato di una struttura duttile e opportuna per poterli incassare. Una Fondazione gioca dunque un ruolo fondamentale di semplificazione ma, allo stesso tempo, di maggior libertà¹⁵.



Figura 1 Fondi e aree conferiti in uso alla Fondazione Aquileia dal Ministero per i beni e le attività culturali e dall'Arcidiocesi di Gorizia

La Soprintendenza continuerà comunque a esercitare di fatto il controllo sulle operazioni di conservazione e manutenzione, rilasciando i necessari permessi e identificando le attività da svolgere, ma la nascita di questo organismo permetterà una grande semplificazione a livello operativo. La Fondazione, oltre alla possibilità di individuare i migliori professionisti e affidare loro la conservazione dei beni, potrà infatti effettuare i pagamenti tramite un procedimento molto più snello rispetto a quello che dovrebbe seguire il Ministero se fosse direttamente lui stesso a occuparsi di commissionare, e quindi pagare, i lavori.

¹⁵ http://www.fondazioneaquileia.it/articolo-it-il_soprintendente_luigi_fozzati_unesperienza_pilot-106-0-1.html, Luigi Fozzati, 14 dicembre 2009

Per questi motivi il Ministero per i beni e le attività culturali, in accordo con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, promotrice dell'iniziativa, ha deciso di costituire una fondazione per la valorizzazione archeologica di Aquileia, la Fondazione Aquileia appunto, il cui Atto Costitutivo è datato 11 marzo 2008. Nello stesso anno, alla Fondazione è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato con l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche. Il riconoscimento della personalità giuridica comporta la totale separazione tra l'ente e le persone che lo compongono, dunque l'autonomia patrimoniale e giuridica della fondazione rispetto ai suoi membri. Di conseguenza la responsabilità solidale per quel che riguarda le obbligazioni patrimoniali contratte per conto dell'ente non si estende agli amministratori.

Dal 2008 la Fondazione Aquileia ha quindi dato avvio alle attività di gestione, conservazione e valorizzazione delle aree archeologiche che le sono state conferite in uso dal Ministero per i beni e le attività culturali.

II. Principi ed elementi organizzativi della Fondazione Aquileia

Il percorso che ha portato alla costituzione della Fondazione Aquileia è iniziato nel 2006, anno in cui è stata approvata la Legge regionale 25 agosto 2006 n.18 “Istituzione della Fondazione per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Aquileia e finanziamenti per lo sviluppo turistico dell’area”.

In data 15 gennaio 2007 il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia hanno stipulato un protocollo d’intesa stabilendo di procedere sinergicamente alla definizione delle strategie più idonee a conseguire la piena valorizzazione del patrimonio archeologico, storico-artistico e architettonico di Aquileia e di costituire a tal proposito un soggetto giuridico cui affidare l’elaborazione di piani e programmi attuativi.

Successivamente, il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia hanno quindi redatto un “Accordo per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia”, datato 9 gennaio 2008, in cui sono state definite «le strategie e gli obiettivi comuni di valorizzazione delle aree archeologiche di proprietà dello Stato site nel Comune di Aquileia»¹⁶ (individuate e descritte in uno degli allegati).

Questo percorso si è infine concluso in data 11 marzo 2008 con la redazione in forma pubblica dell’“Atto Costitutivo di Fondazione”, cui è stato allegato lo Statuto della Fondazione, che assimila le direttive contenute all’interno della Legge regionale n. 18/2006 e dell’Accordo strategico Stato-Regione.

Come citato nell’art. 1 comma 3 dello Statuto, la Fondazione Aquileia «risponde ai principi e allo schema giuridico della fondazione di partecipazione», cioè un istituto che si trova a metà strada tra la fondazione tradizionale¹⁷ e

¹⁶ *Accordo strategico Stato-Regione*, articolo 1, comma 1

¹⁷ Secondo la normativa vigente, per “fondazione” si intende un ente avente personalità giuridica costituito da un complesso di beni destinato al perseguimento di uno scopo. In Italia la disciplina giuridica delle fondazioni è contenuta principalmente nel Libro I, Titolo II, Capo II del Codice Civile (Artt. 14-42)

l'associazione, come definite dal Codice Civile¹⁸.

La fondazione di partecipazione (Fdp) è un istituto giuridico di diritto privato senza scopo di lucro, al quale si può aderire apportando denaro, beni materiali o immateriali, professionalità o servizi. All'interno di questo strumento giuridico è possibile prevedere diverse categorie di fondatori e partecipanti, anche successivi alla costituzione. Infatti il modulo organizzativo della Fdp permette la presenza contemporanea di enti pubblici (quali regioni, province o comuni) e di soggetti appartenenti al mondo privato. Questa caratteristica permette di fondere le esigenze di supervisione e controllo degli enti pubblici locali con le necessità di efficienza, efficacia ed economicità della gestione sociale. Proprio per questa sua peculiarità la fondazione di partecipazione rappresenta di fatto il nuovo modello italiano nella gestione di iniziative nel campo culturale. Come anticipato nel precedente capitolo, la Fondazione Aquileia rappresenta il primo soggetto di questa categoria cui il Ministero per i beni e le attività culturali ha affidato la gestione di un'area archeologica.

La Fondazione Aquileia è un soggetto giuridico (iscritto nel Registro regionale delle persone giuridiche) partecipato dal Ministero per i beni e le attività culturali (oggi Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo), dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia di Udine, dal Comune di Aquileia, ai quali dal 2010 si è aggiunta l'Arcidiocesi di Gorizia:

Sono fondatori la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Ministero per i beni e le attività culturali, che ne sono anche promotori, il Comune di Aquileia e la Provincia di Udine. Alla Fondazione possono partecipare privati proprietari di beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione e persone giuridiche private senza scopo di lucro a condizione che l'intervento nel settore di attività proprio della fondazione sia per esse previsto dalla legge o dallo statuto¹⁹.

La Fondazione Aquileia rientra tra i nuovi organismi di valorizzazione introdotti all'art. 115 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ("Codice dei

¹⁸ *Codice Civile*, articolo 12 (1) [Persone giuridiche private. Le associazioni, le fondazioni e le altre istituzioni di carattere privato acquistano la personalità giuridica mediante il riconoscimento concesso con decreto del presidente della Repubblica. Per determinate categorie di enti che esercitano la loro attività nell'ambito della provincia, il Governo può delegare ai prefetti la facoltà di riconoscerli con loro decreto.] (1) Articolo abrogato dal D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361.

¹⁹ *Atto Costitutivo della Fondazione Aquileia*, 11 marzo 2008, articolo 7

beni culturali e del paesaggio”)²⁰.

L'articolo 115 del D.lgs. 42/2004, denominato “Forme di gestione”, stabilisce che la gestione delle attività di valorizzazione dei beni culturali a iniziativa pubblica possa avvenire in forma diretta o in forma indiretta²¹. Nel primo caso la gestione «è svolta per mezzo di strutture organizzative interne alle amministrazioni, dotate di adeguata autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, e provviste di idoneo personale tecnico»²². Nel secondo caso invece la gestione in forma indiretta viene «attuata tramite concessione a terzi delle attività di valorizzazione, anche in forma congiunta e integrata, da parte delle amministrazioni cui i beni appartengono»²³. Il comma 4 dell'articolo 115 del D.lgs. 42/2004 specifica in base a che criteri debba essere effettuata la scelta tra queste due opzioni:

Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali ricorrono alla gestione indiretta al fine di assicurare un miglior livello di valorizzazione dei beni culturali. La scelta tra le due forme di gestione indicate ai commi 2 e 3 è attuata mediante valutazione comparativa in termini di sostenibilità economico-finanziaria e di efficacia, sulla base di obiettivi previamente definiti. La gestione in forma indiretta è attuata nel rispetto dei parametri di cui all'articolo 114.

Come anticipato, un importante e indispensabile passaggio intermedio tra l'approvazione della Legge regionale n. 18/2006 e la redazione dell'Atto Costitutivo è rappresentato dall'Accordo strategico Stato-Regione. Questo documento fa esplicitamente riferimento e rispetta a pieno le direttive descritte dall'articolo 112 “Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica” del D.lgs. 42/2004, in cui viene espressa la necessità che gli enti pubblici territoriali collaborino tra loro per favorire la valorizzazione dei beni culturali di proprietà pubblica (comma 4):

Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica. Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati. Gli accordi medesimi

²⁰ Successivamente modificato successivamente dal D.lgs. 24 marzo 2006, n. 156, dal D.lgs. 24 marzo 2006, n. 157, dal D.lgs. 26 marzo 2008, n. 62, e dal D.lgs. 26 marzo 2008, n. 63, dal D.L. 31 maggio 2014, n. 83.

²¹ *Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, articolo 115, comma 1*

²² *Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, articolo 115, comma 2*

²³ *Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, articolo 115, comma 3*

possono riguardare anche beni di proprietà privata, previo consenso degli interessati.

Lo Stato stipula gli accordi per il tramite del Ministero, che opera direttamente ovvero d'intesa con le altre amministrazioni statali eventualmente competenti.

Il comma 5 dell'articolo 112 del D.lgs. 42/2004 apre la possibilità che lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possano costituire «nel rispetto delle vigenti disposizioni, appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione e lo sviluppo dei piani», come è avvenuto nel caso della Fondazione Aquileia. Sarà compito del Ministero, tramite decreto, definire le modalità e i criteri in base ai quali costituire questi soggetti giuridici²⁴. Un'importante precisazione è data dal comma 8 dell'articolo 112 D.lgs. 42/2004:

Ai soggetti di cui al comma 5 possono partecipare privati proprietari di beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione, nonché persone giuridiche private senza fine di lucro, anche quando non dispongano di beni culturali che siano oggetto della valorizzazione, a condizione che l'intervento in tale settore di attività sia per esse previsto dalla legge o dallo statuto.

II.1. Mission e finalità

La *mission* della Fondazione Aquileia, individuata già della Legge regionale 25 agosto 2006, n. 18 e ribadita dall'Accordo strategico Stato–Regione, si delinea dunque nella valorizzazione archeologica e urbanistica della città di Aquileia²⁵ e del suo patrimonio culturale. All'articolo 2 (“Finalità”) dello Statuto vengono delineati i principali compiti della Fondazione Aquileia: la predisposizione di piani strategici, il cofinanziamento di interventi, la realizzazione di attività di ricerca, la conservazione e il restauro dei beni concessi in uso e soprattutto il sostegno dello sviluppo del turismo culturale:

1. La Fondazione persegue le finalità di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della città di Aquileia e degli spazi urbani ad esse correlati nonché di sviluppo turistico culturale del sito e di raccordo con le infrastrutture e i settori produttivi collegati. A tale scopo la Fondazione promuove e sostiene l'iniziativa coordinata delle amministrazioni pubbliche interessate, nel rispetto dei principi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, della Legge

²⁴ Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, articolo 112, comma 7

²⁵ Legge regionale 25 agosto 2006, n. 18, articolo 2

regionale 25 agosto 2006, n. 18, modifiche e integrazioni, delle leggi regionali di settore, dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del presente statuto.

2. Nell'ambito di quanto previsto al comma 1 la Fondazione opera con lo scopo di attuare gli obiettivi di cui all'art. 4 dell'Accordo strategico e in particolare di:

- a) pianificare e programmare l'attuazione delle scelte strategiche e degli obiettivi di valorizzazione del patrimonio archeologico, storico-artistico ed architettonico di Aquileia definite in sede convenzionale tra Stato e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- b) promuovere e sostenere gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale di Aquileia;
- c) adottare e attuare un piano organico e funzionale per la valorizzazione delle aree oggetto del presente accordo;
- d) realizzare in Aquileia un parco archeologico vivo integrato nel tessuto sociale ed urbano aquileiese e inserito nel circuito dei musei e dei siti di interesse storico archeologico di rilievo nazionale;
- e) assicurare le migliori condizioni per la conoscenza, l'adeguata conservazione e la fruizione pubblica del patrimonio culturale di Aquileia;
- f) incrementare nel territorio di riferimento i servizi offerti al pubblico, con particolare riguardo a quelli ricettivi e di accoglienza, migliorandone la qualità e realizzando economie di gestione;
- g) promuovere programmi di sviluppo turistico e culturale anche attraverso forme di integrazione con il sistema turistico regionale;
- h) realizzare percorsi turistici integrati regionali e interregionali e realizzare strumenti innovativi di documentazione;
- i) promuovere il coordinamento degli interventi di valorizzazione del patrimonio archeologico e bibliografico ad esso relativo e delle opere di sistemazione urbana ferma restando la sopraordinazione dei primi rispetto alle altre;
- j) contribuire a definire l'assetto e l'uso sostenibile e compatibile con le esigenze culturali del territorio, anche per quel che riguarda l'urbanizzazione primaria e secondaria delle zone residenziali e destinate alle attività produttive, in accordo con il Comune di Aquileia;
- k) incentivare il turismo culturale e giovanile.

Alla lettera m) dell'articolo 3 dell'Atto Costitutivo, nonché al comma 2) dell'articolo 8 ("Attività strumentali, accessorie e connesse") dello Statuto vengono esplicitati i principi economici che stanno alla base delle attività della Fondazione:

La Fondazione nello svolgimento delle proprie attività si ispira ai principi di programmazione e sostenibilità degli interventi, pubblicità degli atti e delle procedure, controllo della gestione finanziaria ed operativa.

Si tratta di una dichiarazione d'intenti perfettamente in linea con i principi di trasparenza e con la necessità di adottare gli strumenti di *public accountability* indispensabili per il perdurare di un rapporto positivo e di fiducia con la cittadinanza e il territorio in cui la Fondazione opera.

II.2. Fondi conferiti in uso

Le principali attività che la Fondazione deve svolgere sono quelle che riguardano la valorizzazione, la conservazione e la gestione delle aree che le sono state conferite in uso: Fondo Cossar, Fondo Cal, Fondo Pasqualis (con annessa Stalla Pasqualis), Sepolcreto, Südhalle e i resti archeologici su cui insiste la Stalla Violin.

Oltre a occuparsi della manutenzione ordinaria e straordinaria e delle attività di ricerca archeologica, la Fondazione Aquileia ha il compito di assicurare la fruizione pubblica del patrimonio, quindi la custodia e il servizio di apertura e chiusura degli accessi delle aree.



Figura 2 Fondo Cal (da <http://www.fondazioneaquileia.it/>)

Il Fondo Cal accoglie i resti di un antico quartiere residenziale aquileiese, situato esternamente al più antico perimetro murario di età repubblicana e immediatamente a ovest del suo asse stradale principale, oggi ricalcato dalla strada moderna (SR 352). Prima che, negli anni Cinquanta, lo Stato acquisisse questi due nuclei abitativi, essi erano proprietà del Fondo Cal (Cooperativa Aquileiese Lavoratori) e del fondo Beneficio Rizzi. In questa zona si possono riconoscere resti appartenenti ad almeno sei *domus* risalenti a diverse epoche della storia urbana di

Aquileia. Questo dato ha permesso agli archeologi di capire che le dimore furono più volte modificate, ristrutturare e accorpate nel corso del tempo (dal I al IV-V secolo d.C.).



Figura 3 Fondo Cossar (da <http://www.fondazioneaquileia.it/>)

L'area archeologica del Fondo Cossar, prossima all'angolo sud-est delle mura repubblicane, comprende i resti murari e pavimentali di almeno due o tre abitazioni, risalenti a diverse epoche, dal I al IV secolo d.C. La zona, riportata alla luce negli anni Cinquanta e attualmente oggetto di ricerca da parte dell'Università di Padova, era parte di uno degli isolati meridionali dell'Aquileia romana. Il settore centrale è interamente occupato da una casa di abitazione, nella parte sud sono presenti numerosi mosaici risalenti agli ultimi decenni del I secolo a.C. o all'inizio del I secolo d.C., mentre a nord si scorgono i resti murari e musivi forse di un terzo nucleo residenziale.

Le operazioni di scavo inerenti al Fondo Pasqualis, situato all'estremità sud-occidentale dell'antica città, iniziarono negli anni 1953-54 e portarono alla luce due tratti delle mura di cinta tardoantiche e, alle loro spalle, di tre aree scoperte. In tarda età imperiale (IV-V secolo) questi spazi erano destinati alla vendita di merci, infatti è possibile identificarvi delle piccole strutture che vengono interpretate come mercati. Alcune aperture individuate sulle mura di cinta testimoniano lo stretto rapporto tra

questa zona e il vicino corso del fiume Natiso: evidentemente in questo punto esistevano degli approdi finalizzati allo smerciamento dei prodotti. La Fondazione Aquileia si occupa inoltre della gestione della Stalla Pasqualis, un edificio di epoca moderna che insiste sull'area del Fondo.



Figura 4 Fondo Pasqualis (da <http://www.fondazioneaquileia.it/>)



Figura 5 Stalla Pasqualis

Nella zona del Sepolcreto è possibile vedere ciò che oggi rimane della necropoli aquileiese: si tratta di cinque recinti funerari appartenenti ad altrettante famiglie aquileiesi (Stazia, anonima, Giulia, Trebia, Cestia), che misurano eguale profondità ma differente lunghezza. L'ipotesi è che i recinti, che si disponevano su una strada secondaria in uscita dalla città, siano stati utilizzati a partire dal I secolo d.C., tesi avvalorata grazie all'osservazione delle tombe e dei monumenti funerari sopravvissuti.



Figura 6 Sepolcreto

La Südhalle (Aula Meridionale del Battistero) è una delle due ampie sale simmetriche di forma rettangolare, situate ai lati del Battistero, che furono scoperte a partire dal 1893 da alcuni archeologi austriaci. La Nordhalle (Aula Nord) e la Südhalle, edifici che completavano il grande complesso basilicale, erano dotate di pavimenti musivi (quello settentrionale purtroppo frammentario), datati tra la fine del IV e i primi decenni del V secolo. Proprio la Südhalle è la protagonista di un importante intervento di valorizzazione realizzato per opera della Fondazione Aquileia e completato in occasione della visita di Papa Benedetto XVI avvenuta il 7 maggio 2011. È stata infatti costruita una struttura di protezione che per la prima volta ha consentito alla collettività e i turisti di poter vedere le magnifiche superfici musive che ricoprono l'area adiacente al Battistero.



Figura 7 Südhalle (interno) (da <http://www.fondazioneaquileia.it/>)

L'edificio rustico della Stalla Violin, risalente alla fine degli anni Cinquanta del Novecento, insiste su importanti ed estesi resti di una superficie pavimentale decorata a mosaico e in tessere di cotto. I reperti, probabilmente appartenenti alla residenza vescovile, furono portati alla luce nel 2009-2010, durante la realizzazione del percorso di collegamento tra il Fondo Cossar e il Fondo Pasqualis. Attualmente i resti archeologici sono visibili sia all'interno che all'esterno della Stalla Violin.



Figura 8 Stalla Violin (lavori in corso)

II.3. Patrimonio e Fondo di dotazione

Per quanto concerne i conferimenti di risorse, all'interno della Legge regionale 25 agosto 2006 n. 18 viene preliminarmente chiarito quali saranno gli oneri dei soggetti fondatori della nascente Fondazione (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Comune di Aquileia, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia di Udine), i quali dovranno concorrere «alla dotazione patrimoniale e al sostegno delle attività»²⁶. Questo dovrà avvenire mediante

- a) conferimenti finanziari per la dotazione patrimoniale, nonché finanziamenti annui a titolo di concorso alle spese di funzionamento per lo svolgimento delle attività istituzionali;
- b) conferimento di diritti d'uso su beni immobili di proprietà;
- c) dotazione di personale e di risorse tecniche, organizzative e strumentali definiti sulla base di apposite convenzioni²⁷.

I soggetti e le modalità di acquisizione del patrimonio della Fondazione sono poi dettagliatamente descritti dall'articolo 5 dell'Atto Costituito, all'interno del quale si ribadisce che il conferimento del patrimonio è competenza dei soggetti fondatori. L'articolo sottolinea inoltre che «il patrimonio, nonché le rendite che ne derivano, sono totalmente vincolati al perseguimento delle finalità statuarie», concetto ribadito e ampliato dal comma 2 dell'articolo 26 dello Statuto: «il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento delle finalità statuarie ed è impiegato dalla Fondazione con modalità idonee a preservarne il valore, svolgere le attività istituzionali e garantirne la continuazione nel tempo, anche attraverso la diversificazione degli investimenti». Detto articolo sintetizza inoltre le voci di cui il patrimonio è costituito:

- a) i beni mobili e immobili di cui la Fondazione è proprietaria;
- b) i diritti d'uso sui beni mobili e immobili concessi dal Ministero o da altri soggetti proprietari;
- c) i lasciti, le donazioni e le erogazioni di qualsiasi genere, destinati ad incremento del patrimonio stesso;
- d) gli apporti di qualunque natura ed a qualsiasi titolo effettuati dai fondatori in sede di atto costitutivo.

L'articolo 27 dello Statuto descrive invece la composizione del fondo di

²⁶ Legge regionale 25 agosto 2006, n. 18, articolo 4, comma 1

²⁷ Legge regionale 25 agosto 2006, n. 18, articolo 4

dotazione disponibile:

- a) contribuzioni, assegnazioni, anche a titolo di sponsorizzazione, e ogni altra liberalità da parte dei fondatori o di soggetti privati, italiani o stranieri, che non siano espressamente destinate al patrimonio;
- b) contributi attribuiti dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici a titolo di concorso alle spese di funzionamento e di realizzazione degli scopi della Fondazione;
- c) contributi annuali di partecipazione dei fondatori e dei partecipanti;
- d) rendite e proventi derivanti dal patrimonio e dalla gestione;
- e) ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.

Anche in questo caso viene sottolineato che «la Fondazione non può distribuire o assegnare quote di utili, di patrimonio ovvero qualsiasi altra forma di utilità economica ai componenti degli organi o ai dipendenti, con esclusione delle spese di funzionamento»²⁸.

Di fatto, gli unici contributi di cui la Fondazione gode sono quelli erogati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (circa 2 milioni di euro l'anno) e dalla Provincia di Udine (100.000 euro l'anno), come stabilito dall'articolo 6 dell'Atto Costitutivo:

Sempre al fine di dotare la Fondazione dei mezzi necessari per attuare la propria attività i membri fondatori “REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA” – sempre in attuazione dell'accordo strategico – e “PROVINCIA DI UDINE” si impegnano ed obbligano altresì ad erogare entro il 31 (trentuno) marzo di ogni anno, per ogni esercizio, le seguenti ulteriori somme: * quanto alla “REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA” l'importo non inferiore ad euro 2.064.000,00 (duemilionesessantaquattromila virgola zerozero); * quanto alla “PROVINCIA DI UDINE” l'importo non inferiore ad euro 100.000,00 (centomila virgola zerozero).

II.4. Membri della Fondazione e organi della *governance*

All'interno del Titolo II dello Statuto (Artt. 3- 6) vengono distinte due tipologie di membri della Fondazione: i fondatori e i partecipanti²⁹. Come già precedentemente anticipato «sono fondatori la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Ministero per i beni e le attività culturali, che ne sono anche promotori, il Comune di Aquileia e

²⁸ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 27, comma 3

²⁹ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 3

la Provincia di Udine»³⁰. Inoltre tra i soggetti partecipanti possono rientrare enti pubblici e istituzioni, «privati proprietari di beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione e persone giuridiche private senza scopo di lucro a condizione che l'intervento nel settore di attività proprio della Fondazione sia per esse previsto dalla legge o dallo statuto»³¹. Viene inoltre specificato che

La partecipazione è subordinata all'impegno a rispettare integralmente le norme del presente statuto, a condividere anche in fase operativa i programmi della Fondazione e a contribuire, su base pluriennale, al fondo di dotazione mediante un contributo in denaro, beni o servizi, nelle forme e misure stabilite dal Consiglio³².

In realtà la Fondazione Aquileia non ha ancora visto la partecipazione di privati, fatta eccezione per l'Arcidiocesi di Gorizia, che è stata ammessa come partecipante tramite la deliberazione del Consiglio n. 2 del 2 aprile 2009, a fronte del conferimento in uso l'area denominata "Südhalle", situata immediatamente a sud del Battistero massenziano.

Il Titolo IV (Artt. 9-15) dello Statuto e gli articoli 8-12 dell'Atto Costitutivo stabiliscono invece il funzionamento degli organi della *governance* della Fondazione, che durano in carica cinque anni: Presidente, Consiglio, Direttore, Collegio Sindacale.

Il Consiglio è composto da cinque membri: ciascun Fondatore designa il proprio membro e il quinto componente viene scelto dall'intesa dei Partecipanti. Questo organo ha la responsabilità di «determinare gli obiettivi e i programmi della Fondazione e verificare i risultati della gestione amministrativa»³³. I principali atti del Consiglio, oltre alla nomina del Presidente e del Collegio Sindacale, riguardano³⁴:

- c) determinazione della misura dei compensi annui, dei gettoni di presenza e dei rimborsi [...];
- g) ammissione di nuovi partecipanti [...];
- h) adozione del documento programmatico pluriennale che determina le strategie, le priorità e gli obiettivi da perseguire, nonché i relativi programmi di intervento cui deve attenersi la Fondazione.

³⁰ Statuto della Fondazione Aquileia, articolo 4

³¹ Statuto della Fondazione Aquileia, articolo 5, comma 1

³² Statuto della Fondazione Aquileia, articolo 5, comma 2

³³ Statuto della Fondazione Aquileia, articolo 11, comma 1

³⁴ Statuto della Fondazione Aquileia, articolo 11, comma 2

Il Consiglio ha inoltre l'importante compito di approvare il bilancio di esercizio annuale e il bilancio di previsione, che vengono predisposti dal Direttore.

Attualmente i cinque membri del Consiglio sono: l'ambasciatore Antonio Zanardi Landi (presidente), il dottor Arnaldo Becci, il dottor Daniele Ferrara, il dottor Pietro Fontanini e il dottor Alviano Scarel, che ricopre anche la carica di Vice-Presidente.

Il Presidente, eletto dal Consiglio, «ha la legale rappresentanza della Fondazione e ne promuove le attività»³⁵, convoca e presiede il Consiglio e ne dirige i lavori³⁶. Il Presidente ha inoltre l'importante compito di curare

le relazioni con il Comitato di cui all'art. 24³⁷, con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione³⁸.

Il Direttore della Fondazione, nominato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, «svolge compiti di gestione della Fondazione nonché di proposta e impulso in merito agli obiettivi e programmi di attività dell'ente»³⁹. In particolare al Direttore spettano due fondamentali incarichi: «a) la predisposizione dei programmi e degli obiettivi da sottoporre annualmente all'approvazione del Consiglio; b) la predisposizione del bilancio annuale di esercizio e del bilancio di previsione»⁴⁰.

Attualmente questa carica è ricoperta dal dottor Cristiano Tiussi, laureatosi in "Archeologia e Storia dell'Arte romana" all'Università di Trieste, ateneo con il quale ha continuato a collaborare in progetti di ricerca d'ambito regionale e internazionale, riguardanti l'archeologia greco-romana e la topografia antica.

Il Collegio sindacale, nominato dal Consiglio, è composto da tre membri, che vengono scelti rispettivamente dal Ministro per i beni e le attività culturali, dal Comune di Aquileia e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il cui componente svolge la funzione di Presidente del Collegio⁴¹. Le persone incaricate devono essere iscritte all'Albo dei revisori dei conti, in quanto spetta loro la verifica

³⁵ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 13, comma 2

³⁶ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 13, comma 2

³⁷ Vedi pagina 30

³⁸ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 13, comma 3

³⁹ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 15, comma 1

⁴⁰ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 15, comma 3

⁴¹ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 16

dell'attività di amministrazione della Fondazione.⁴² Il Consiglio ha infatti il dovere di controllare «la regolare tenuta della contabilità»⁴³ e «la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili»⁴⁴.

II.5. Altri organi statutari

Al fine di adempiere al compito di vigilanza di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Titolo V (Artt. 21-23) dello Statuto prevede la costituzione di un Comitato di vigilanza (art. 21). Il Comitato è composto da tre membri, due nominati dal Ministro per i beni e le attività culturali e il terzo nominato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia⁴⁵.

Il Comitato si assicura che l'attività della Fondazione rispetti le finalità della stessa e sia volta al «conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione dei programmi di attività»⁴⁶. Affinché il Comitato possa svolgere il suo compito di vigilanza, lo Statuto stabilisce che «gli atti adottati dal Consiglio e dal Direttore a eccezione di quelli oggettivamente urgenti o di ordinaria amministrazione, sono trasmessi entro cinque giorni dalla loro adozione»⁴⁷ al Comitato stesso.

Il Comitato di vigilanza non ricopre un ruolo meramente formale in quanto lo Statuto gli riconosce un'importante facoltà che gli permette di esercitare un forte controllo sull'attività della Fondazione Aquileia, cioè quella di

segnalare al Ministero per i beni e le attività culturali, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e al Direttore le attività della Fondazione difformi rispetto al conseguimento delle finalità statutarie, proponendo se del caso al Ministero la revoca della concessione d'uso dei beni culturali conferiti⁴⁸.

L'attività di questo organo è dunque fondamentale a garantire il controllo dell'operato della Fondazione, che può avvenire solo attraverso la vigilanza di un

⁴² *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 17, comma 1

⁴³ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 17, comma 2, lettera a)

⁴⁴ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 17, comma 2, lettera b)

⁴⁵ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 22

⁴⁶ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 23, comma 1

⁴⁷ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 23, comma 3

⁴⁸ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 23, comma 2

soggetto esterno ad essa.

A qualche mese dalla nascita della Fondazione, il Consiglio ha inoltre constatato la necessità di istituire un Comitato scientifico, cui ricorrere per ogni consulto e parere di carattere artistico-archeologico. Una realtà come quella della Fondazione Aquileia non può infatti assolutamente trascurare l'aspetto artistico-culturale a favore esclusivamente di quello economico-amministrativo. È sempre più evidente come il corretto ed efficace funzionamento di un'organizzazione culturale sia determinato dal perfetto intreccio ed equilibrio tra queste due anime: nessuna delle due posizioni deve prevaricare sull'altra, ma devono coesistere in un'ottica di scambio reciproco.

Per questo motivo il Consiglio della Fondazione Aquileia ha deciso di avvalersi di un organo consultivo e di appoggio che abbia il duplice compito di fare proposte e di esprimere pareri su tutte le potenziali iniziative. Attualmente il Comitato scientifico è costituito da tre membri, scelti dal Consiglio in base a criteri meritocratici. Dal 2009 queste cariche sono ricoperte da Francesca Ghedini, Consigliere del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e Direttore del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Padova, da Luigi Fozzati, Dirigente della Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, e da Danilo Mazzoleni, professore associato di Archeologia cristiana alla Facoltà di Lettere dell'Università di Roma Tre.

II.6. Comitato Rappresentativo Agenda 21 della Cultura

Lo Statuto, all'articolo 24 comma 1, stabilisce inoltre che «nel perseguimento dei propri scopi la Fondazione si impegna a operare in ossequio ai principi di Agenda 21 della Cultura».

L'Agenda 21 della Cultura è un documento pensato per indirizzare le amministrazioni comunali nella formulazione delle linee politiche culturali e si basa sui principi di diversità culturale, diritti umani, dialogo interculturale, democrazia partecipativa, sostenibilità e pace. È il primo documento a vocazione mondiale che incoraggia lo sviluppo culturale e la cultura sulla base dell'impegno degli enti locali.

Lo scopo è promuovere e realizzare, su scala sia globale che locale, azioni di sviluppo sostenibile grazie alla partecipazione dei vari attori sociali ed economici appartenenti al territorio di riferimento (enti locali, imprese, associazioni, università, scuole).

L'idea di redigere un documento che contenesse delle linee guida per le politiche culturali locali emerse nel settembre 2002, durante il primo Forum Universale delle Culture, tenutosi nella città brasiliana di Porto Alegre. Il testo finale fu approvato l'8 maggio 2004 a Barcellona dopo due anni di discussione e tra settembre e ottobre dello stesso anno il documento fu sottoscritto dall'UN-HABITAT (Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani), dall'Unesco e dall'UCLG (Città e Governi Locali Uniti).

Lo Statuto della Fondazione Aquileia prevede dunque la costituzione di un Comitato rappresentativo Agenda 21 della Cultura, avente il compito di esprimere «proposte agli organi della Fondazione in merito alle attività dell'ente» e di cui facciano parte componenti con competenze diverse:

- a) il Sindaco del Comune di Aquileia o suo delegato;
- b) tre consiglieri comunali, con rappresentanza delle minoranze consiliari;
- c) un rappresentante designato dall'Assessore regionale alla Cultura;
- d) un rappresentante designato dall'Assessore regionale al Turismo;
- e) un rappresentante designato dalla Provincia di Udine;
- f) i rappresentanti delle università che svolgono attività di scavo nelle aree archeologiche in regime di concessione;
- g) tre cittadini aquileiesi designati dal Consiglio comunale di Aquileia con adeguata rappresentanza delle categorie economiche insediate sul territorio⁴⁹.

Il 19 febbraio 2009 fu quindi costituito il Comitato rappresentativo Agenda 21 della Cultura, che due mesi dopo si dotò di un Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento, cui fu apportata una modifica nel maggio 2011. Il Regolamento stabilisce che il Comitato «è chiamato a realizzare la democrazia partecipativa, al fine di perseguire lo sviluppo della città di Aquileia basato sulla molteplicità degli agenti sociali e culturali»⁵⁰. Il compito di questo organo è dunque quello di mediare tra le istituzioni, gli organi politici e quelli tecnici, senza pregiudizi di carattere

⁴⁹ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 24, comma 2

⁵⁰ *Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato rappresentativo Agenda 21 della Cultura di cui all'articolo 24 dello Statuto della Fondazione Aquileia*, 23 aprile 2009 (modifiche del 17 maggio 2011), articolo 1 comma 2

politico. In merito al funzionamento delle riunioni del Comitato, l'articolo 2 comma 1 del Regolamento decreta che il Comitato si riunisce, non meno di 2 volte l'anno, «su convocazione del Presidente qualora ne sia ravvisata l'opportunità oppure ne facciano richiesta scritta e sottoscritta almeno da 5 dei componenti».

Il presidente del Comitato deve inoltre comunicare tutte le decisioni prese durante le sedute, per opportuna conoscenza, «al Presidente della Fondazione Aquileia per l'inserimento all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio della Fondazione»⁵¹.

L'articolo 5 del Regolamento sottolinea inoltre che:

1. Il Comitato può articolarsi in gruppi di lavoro tematici per l'elaborazione di proposte relative a obiettivi specifici.
2. Le proposte elaborate dai gruppi di lavoro sono sottoposte al Comitato per l'approvazione.

Dal 2009 al 2015 il Comitato rappresentativo si è riunito con una media di 2/3 volte l'anno, con più frequenza durante i primi anni di attività e meno negli ultimi. Esaminando i verbali delle sedute e i documenti prodotti dai gruppi di lavoro è possibile constatare un iniziale entusiasmo, affievolitosi nel corso degli anni a causa della scarsa considerazione dimostrata dagli organi della Fondazione nei confronti del Comitato rappresentativo. Tra i partecipanti al Comitato è infatti diffusa la sensazione che le diverse proposte elaborate dai gruppi di lavoro tematici e presentate al Consiglio della Fondazione non abbiano avuto alcun effettivo riscontro nelle scelte strategiche effettuate dalla Fondazione. Alcuni membri del Comitato lamentano inoltre che «la cittadinanza non vede le ricadute sul territorio delle attività svolte dalla Fondazione»⁵², auspicando da parte della Fondazione un maggiore sforzo nell'instaurare un rapporto di comunicazione, ascolto e scambio reciproco con i cittadini aquileiesi.

Il Comitato rappresentativo Agenda 21 della Cultura ha inoltre più volte, e inutilmente, ribadito la necessità di «redigere e adottare un protocollo che regoli le

⁵¹ *Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato rappresentativo Agenda 21 della Cultura di cui all'articolo 24 dello Statuto della Fondazione Aquileia*, 23 aprile 2009 (modifiche del 17 maggio 2011), articolo 6

⁵² Seduta del Comitato rappresentativo Agenda 21 della Cultura, 11 novembre 2014 (sig. Trevisan)

modalità e i tempi di intervento»⁵³ del Comitato stesso nei processi di consultazione e programmazione. Ad oggi non è infatti ancora chiaro in che modo l'attività del Comitato rappresentativo possa effettivamente incidere e partecipare ai progetti e alle decisioni della Fondazione Aquileia.

Questa situazione deriva probabilmente sia dall'atteggiamento della Fondazione Aquileia, poco propensa a seguire le indicazioni del Comitato, ma anche da una preconcepita diffidenza dimostrata dal Comitato, e dalla popolazione di cui è rappresentante, nei confronti degli enti “esterni” cui è affidata la gestione del patrimonio aquileiese. È inoltre da constatare che spesso le proposte dei membri del Comitato, non avvezzi alle dinamiche e ai vincoli gestionali, risultano di difficile attuazione per motivi di sostenibilità economica o a causa di impedimenti normativi.

Per fortuna però, dalla nomina dell'archeologo Cristiano Tiussi a Direttore della Fondazione Aquileia, avvenuta nel giugno del 2014, si registra una crescita, seppur lieve, della fiducia dei membri del Comitato nei confronti della Fondazione.

È infatti un peccato che ad oggi la Fondazione Aquileia e il Comitato rappresentativo Agenda 21 della Cultura non siano ancora stati in grado trovare un punto d'incontro e di abbracciare una visione comune. L'instaurazione di un proficuo dialogo tra queste due realtà è infatti fortemente auspicabile in vista della partecipazione attiva della cittadinanza nelle attività di tutela, valorizzazione, promozione e accoglienza, compiti statutari della Fondazione.

⁵³ Seduta del Comitato rappresentativo Agenda 21 della Cultura, 25 marzo 2014 (presidente Nicoletti)

III. Attività per il perseguimento delle finalità statutarie

Costituita nel marzo del 2008, la Fondazione Aquileia nei primi mesi del suo operato è stata impegnata in tutte le azioni necessarie all'avvio dell'attività dell'ente: l'insediamento dei propri organi istituzionali; l'allestimento della sede e la dotazione del materiale necessario, specie quello informatico; l'avvio della comunicazione istituzionale e la redazione del Bilancio di previsione per l'anno successivo⁵⁴.

In data 13 ottobre 2008 la sede della Fondazione, situata a Palazzo Meizlik in via Patriarca Popone 7 ad Aquileia, è stata inaugurata e aperta al pubblico e da quel momento hanno preso avvio le attività di programmazione degli interventi da realizzare per ottemperare le finalità esplicitate all'articolo 2 dello Statuto. Ricordiamo, infatti, che compito della Fondazione è la «valorizzazione delle aree di interesse archeologico della città di Aquileia»⁵⁵ e lo «sviluppo turistico culturale del sito»⁵⁶.

III.1. Valorizzazione e conservazione

Un passaggio fondamentale è avvenuto il 15 settembre del 2009, quando sono stati definitivamente sottoscritti i verbali di consegna delle aree archeologiche e dei fabbricati, cui il 20 maggio 2010 ha fatto seguito il verbale di consegna delle chiavi grazie al quale la Fondazione Aquileia è entrata materialmente in possesso dei beni oggetto di conferimento in uso. La consegna effettiva dei fondi e dei fabbricati ha permesso alla Fondazione Aquileia di portare a regime tutte le attività connesse alla gestione dei beni: il servizio di apertura, chiusura e custodia, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e le operazioni di valorizzazione dei fondi concessi in uso.

⁵⁴ *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2008 della Fondazione Aquileia

⁵⁵ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 2, comma 1

⁵⁶ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 2, comma 1

Il comma 2 dell'articolo 2 dello Statuto, precisamente alle lettere b) ed e), esplicita infatti quelli che sono tra i principali compiti della Fondazione:

Nell'ambito di quanto previsto al comma 1 la Fondazione opera con lo scopo di attuare gli obiettivi di cui all'art. 4 dell'Accordo strategico e in particolare di:

b) promuovere e sostenere gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale di Aquileia;

[...]

e) assicurare le migliori condizioni per la conoscenza, l'adeguata conservazione e la fruizione pubblica del patrimonio culturale di Aquileia.

L'Accordo strategico Stato-Regione stabilisce inoltre che la Fondazione deve occuparsi della «realizzazione di interventi di ricerca archeologica, conservazione e restauro dei beni archeologici concessi in uso»⁵⁷ e della «gestione indiretta dell'attività di valorizzazione dei beni ad essa conferiti»⁵⁸ e deve garantire l'«apertura al pubblico delle aree oggetto di conferimento, la più ampia possibile [...] per un numero complessivo di ore non inferiore a 42 ore medie settimanali»⁵⁹ e «l'accessibilità e la fruibilità in ogni sua parte alla totalità dei visitatori»⁶⁰. All'articolo 12 dell'Accordo strategico Stato-Regione viene inoltre specificato che la Fondazione ha l'obbligo di:

a) assicurare l'integrità e la conservazione dei beni trasferiti in disponibilità con particolare riguardo alla custodia e alla sorveglianza, nonché mantenere le condizioni di decoro ambientale degli stessi;

b) garantire la conservazione dei beni trasferiti in disponibilità attraverso una coerente, coordinata e programmata attività di manutenzione ordinaria, nonché promuovere di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali le attività di manutenzione straordinaria e restauro.

A questo scopo, il 16 novembre 2010, è stato appaltato per un periodo di dodici mesi il servizio di apertura e chiusura degli accessi; di custodia delle aree nell'orario di apertura al pubblico; di supporto ai visitatori e di manutenzione ordinaria delle aree archeologiche conferite in uso alla Fondazione Aquileia. Sempre nel 2010 è stato inoltre affidato l'appalto biennale per la manutenzione del verde. A seguito della scadenza del 31 dicembre 2012 di questi due appalti, nel mese di dicembre 2012 si è completata la procedura di gara che ha aggiudicato l'affidamento unitario dei servizi

⁵⁷ *Accordo strategico Stato-Regione*, articolo 5, comma 1, lettera e)

⁵⁸ *Accordo strategico Stato-Regione*, articolo 5, comma 1, lettera d)

⁵⁹ *Accordo strategico Stato-Regione*, allegato B

⁶⁰ *Accordo strategico Stato-Regione*, allegato B

sopracitati per un periodo di diciassette mesi (a partire dall'1 gennaio 2013) al raggruppamento temporaneo di imprese risultato vincitore.

Per quanto riguarda invece gli interventi di valorizzazione, la prima operazione portata a termine dalla Fondazione riguarda la riqualificazione del percorso di collegamento tra il Fondo Cossar e il Fondo Pasqualis, che ha preso le mosse dall'esito del Concorso Internazionale di Idee bandito dal Comune di Aquileia nel 2003. Le opere di riqualificazione sono state concluse nel corso dell'esercizio 2009, fatta eccezione per la parte che comprende l'area adiacente all'edificio della Stalla Violin, ove, durante i lavori, sono stati rinvenuti importanti resti archeologici cui ha fatto seguito l'avvio di più approfondite indagini archeologiche. Nel 2012 si è resa necessaria la sistemazione della pavimentazione smossa sull'intera area del percorso di collegamento, portata a termine nel mese di aprile, in vista della stagione estiva.

Per la redazione di questo paragrafo sono state prese in considerazione le informazioni contenute nelle Relazioni sulla gestione, predisposte dal Direttore, relative ai bilanci degli esercizi dal 2008 al 2014.

III.1.1. Stalla Violin

Le indagini archeologiche seguite ai rinvenimenti di importanti reperti nell'area della Stalla Violin, finanziate dalla Fondazione Aquileia, hanno permesso di riportare alla luce un'interessante serie di superfici musive risalenti alla tarda età imperiale. È infatti emerso un ampio tappeto musivo, in buono stato di conservazione, del quale è stata messa in luce una superficie di circa 24 metri quadrati (4x6). Le indagini hanno permesso di individuare i limiti settentrionale e occidentale del mosaico, che si compone di due settori distinti, ma a sud e a est il pavimento prosegue sotto la strada pubblica.

A seguito di questi importanti rinvenimenti la Fondazione ha deciso di abbandonare l'idea progettuale originaria, inizialmente legata prettamente alla riqualificazione del percorso di collegamento, e di far redigere un nuovo e autonomo progetto per la valorizzazione dell'area su cui insiste la Stalla Violin. L'obiettivo è quello di realizzare una struttura a copertura degli spazi esterni e un lungo parapetto di affaccio verso la superficie musiva che possa permettere ai visitatori di

contemplare in tutta la loro ampiezza i mosaici pavimentali recuperati.

Per l'attuazione di questo programma nel 2010 la Fondazione Bancaria Monte dei Paschi di Siena aveva concesso un contributo di euro 70.000,00, purtroppo revocato nel 23 gennaio 2013 a seguito del suo mancato utilizzo da parte della Fondazione Aquileia entro il termine fissato al 30 novembre 2012 a causa della difficoltà di ottenere i pareri di competenza sul progetto da parte degli organi ministeriali.



Figura 9 Stalla Violin (pavimentazione) (da <http://www.fondazioneaquileia.it/>)

Tra il 2009 e il 2010 la Fondazione Aquileia ha bandito un Concorso d'idee finalizzato all'individuazione di un'adeguata e innovativa proposta per interventi di riqualificazione e valorizzazione del Fondo Cossar, completata dalla formulazione di un'idea per l'uso più appropriato della Stalla Violin nell'ambito del complesso archeologico.

Nel 2009 la Fondazione si è inoltre candidata come partecipante al programma transfrontaliero *EX.PO AUS*, presentando un progetto pilota basato sulla valorizzazione e copertura della superficie musiva presente nell'area della Stalla Violin. Oltre al restauro e alla copertura del mosaico, è previsto un intervento strutturale di riqualificazione dell'edificio, che sarà adibito a punto informativo e

sede multimediale a disposizione dei visitatori del sito archeologico.

Nel 2010 la Fondazione ha quindi proceduto alla sistemazione degli intonaci e della copertura e alla manutenzione degli infissi e delle inferriate della Stalla Violin e nel 2011 è stato elaborato un progetto di restauro, resosi necessario a seguito degli importanti rinvenimenti, che prevedeva la realizzazione di una protezione di sponda semicircolare in muratura. Il progetto è stato approvato dalla Soprintendenza per i beni archeologici del FVG, ma non dalla Soprintendenza per i beni architettonici, che ha richiesto una revisione progettuale.

Il 29 marzo 2011 è stata approvata la graduatoria e proclamato il vincitore del Concorso d'idee bandito nel 2011. La Fondazione ha quindi presentato il nuovo e definitivo progetto, che prevede la musealizzazione dell'area mosaicata collegata alla Stalla Violin e la riqualificazione dello stesso edificio. Nel corso del 2013 le Soprintendenze hanno espresso il parere favorevole e conseguentemente il Comune di Aquileia ha rilasciato il permesso di costruire. Il 6 novembre 2014 è stato quindi pubblicato il bando di gara a evidenza pubblica per l'affidamento, in appalto integrato, della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori sull'area archeologica esterna e sull'edificio della Stalla Violin. La scadenza è avvenuta il 19 dicembre 2014.

III.1.2. Fondo Cossar e mosaico del Buon Pastore

Il maggiore sforzo progettuale sostenuto dalla Fondazione Aquileia riguarda la valorizzazione del Fondo Cossar, cui si è accennato sopra. Quest'area archeologica è situata nelle adiacenze di Piazza Capitolo, all'interno dell'abitato di Aquileia, e si sviluppa su una superficie a prato di 8.250 mq che è interessata dalla presenza di una moltitudine di reperti storici. Dal 1800 sono stati condotti vari scavi archeologici che hanno fatto emergere vari strati di mosaici pavimentali risalenti a un quartiere residenziale romano. Alcune porzioni delle superfici musive rinvenute in quest'area sono state strappate e trasferite al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

Nel 2009 la Fondazione ha quindi stipulato una Convenzione triennale (2009-2012) con il Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Padova per lo svolgimento delle indagini archeologiche propedeutiche alla valorizzazione dell'area

del Fondo Cossar.

Le indagini storiche e archeologiche finalizzate alla conoscenza del Fondo Cossar e funzionali al futuro intervento di copertura sono state quindi avviate il 4 maggio 2009, riaprendo dopo oltre cinquant'anni gli scavi archeologici del fondo. Le ricerche archeologiche, cui ha preso parte il personale dell'Università di Padova e alcuni liberi professionisti (architetti, restauratori), sono state svolte su una larga fascia centrale del Fondo Cossar, compresa tra la strada lastricata a est e la recinzione dell'area a ovest, coprendo una superficie complessiva di circa 250 mq.

Le informazioni ottenute durante i primi mesi di attività si sono rivelate di particolare rilievo: sono stati, infatti, raccolti moltissimi dati riguardanti l'assetto urbanistico e architettonico dell'area e sono state ottenute le prime indicazioni cronologiche sull'evoluzione insediativa di questo settore di Aquileia romana.

Il progetto di ricerca, i risultati delle indagini e lo stato di avanzamento dei lavori sono consultabili grazie a un sito internet fatto appositamente realizzare per la divulgazione delle notizie riguardanti il Fondo Cossar dalla Fondazione Aquileia.

Nel corso degli ultimi mesi del 2009 la Fondazione ha inoltre predisposto i documenti necessari all'istituzione del Concorso d'idee diretto all'individuazione di un'idea progettuale avente come oggetto gli interventi di valorizzazione del Fondo. Il bando di concorso è stato pubblicato in data 1 febbraio 2010 e prevedeva quale termine ultimo per la consegna delle domande il giorno 5 maggio 2010. Dopo la chiusura degli scavi e il prossimo completamento dei restauri dei mosaici la Fondazione ha, infatti, intenzione di realizzare una nuova copertura, integrata nel paesaggio, che richiami le volumetrie e gli ambienti antichi, ma che sia anche dotata di sistemi tecnologici audio e video assolutamente all'avanguardia. Affinché il contributo di idee offerto da questo Concorso non sia esclusivamente finalizzato al miglioramento della fruibilità del Fondo Cossar, ma possa estendersi all'intero patrimonio archeologico aquileiese, il progetto di copertura presentato deve essere di tipo modulare e replicabile.

Questa iniziativa rientra perfettamente tra gli obiettivi previsti all'articolo 4 dell'accordo stipulato nel 2008 tra la Regione e il Ministero per i beni e le attività culturali, cui la Fondazione deve far capo. In particolare il comma 1, alle lettere b) e c), contempla tra gli obiettivi della Fondazione quello di:

b) [...] progettare soluzioni architettoniche per la musealizzazione all'aperto che coniughino le esigenze di tutela e conservazione con quelle di valorizzazione del patrimonio archeologico;

c) adottare un piano organico e funzionale [...] che comprenda la realizzazione di coperture e di strutture protettive, anche a carattere modulare, dei reperti e dei manufatti archeologici.

Al fine di velocizzare e snellire le procedure amministrative, la Fondazione ha scelto di gestire interamente online le varie tappe del concorso, dedicando a questo progetto una specifica area del suo sito web istituzionale.

Il bando mira inoltre a premiare i progetti in cui vi sia la presenza e l'apporto di giovani professionisti e in cui sia previsto l'utilizzo di fonti rinnovabili finalizzate al risparmio energetico della struttura.

Il budget complessivo per la musealizzazione del Fondo Cossar è di 6 milioni di euro, di cui 3 saranno finanziati da Arcus Spa, la "Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo", istituita nel 2003 con atto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, il cui compito è quello di sostenere progetti importanti e ambiziosi concernenti il mondo dei beni e delle attività culturali.

A seguito del parere positivo ricevuto dalle Soprintendenze, nel 2011 la Fondazione ha affidato i lavori di rimozione e restauro dei mosaici e la conseguente demolizione delle solette di calcestruzzo, propedeutici alla realizzazione del progetto di valorizzazione dell'area, al Gruppo Mosaicisti di Ravenna guidato da Marco Santi.

Nel marzo del 2011 è stata inoltre stipulata una seconda convenzione, in questo caso della durata di un anno, con il Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Padova. Questa convenzione riguarda un nuovo intervento di ricognizione e analisi della Torre e delle Mura Romane Repubblicane (situate all'interno del Fondo Cossar), finalizzato a mettere in luce i resti del torrione e a definirne con precisione la posizione, lo stato di conservazione e la natura tecnico-strutturale. Una nuova convenzione è stata poi sottoscritta con il Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Padova nel marzo 2013, al fine di completare l'attività di ricerca archeologica della *Domus* di Tito Macro.

Nel mese di marzo 2011 è stata anche approvata la graduatoria del Concorso d'idee e proclamato vincitore il raggruppamento temporaneo coordinato dal professor Eugenio Vassallo, ordinario di Restauro all'Università IUAV di Venezia, e

composto dal professor Pierluigi Grandinetti, ordinario di Composizione architettonica all'Università IUAV di Venezia, dal professor Sandro Pittini, dall'archeologa Maurizia De Min, dall'ingegnere Marino Del Piccolo, dagli architetti Massimiliano Valle, Daniele Mucin, Dario Cazzaro, Piera Puntel, dai periti Stefano Massarino e Federico Mondini.

Per dare un riscontro pubblico al percorso svolto, dal 22 luglio 2011 al 15 settembre 2011 la Fondazione ha organizzato la mostra *Il Concorso d'idee per la valorizzazione del Fondo Cossar*, allestita al primo piano di Palazzo Meizlik, sede della Fondazione, in cui sono stati esposti i diciannove progetti partecipanti al Concorso d'idee. Sempre in quest'ottica il 12 ottobre 2012 è stato presentato il catalogo della mostra, intitolato *Valorizzazione Fondo Cossar: i progetti del Concorso d'idee* e stampato in 1500 copie.

Nel marzo 2012 al raggruppamento temporaneo di professionisti vincitore del Concorso d'idee è stato affidato l'incarico professionale per lo svolgimento delle attività di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dell'opera, nonché il rilievo plano-altimetrico, lo studio geognostico idrogeologico sismico, il calcolo strutturale e l'assistenza archeologica. Il progetto preliminare elaborato dai professionisti è stato approvato nel mese di settembre 2012 e trasmesso al Comune di Aquileia per gli adempimenti di competenza. Successivamente il gruppo ha presentato anche il progetto definitivo, che ha superato il vaglio delle Soprintendenze e della Direzione Regionale del Ministero per il parere di competenza, a seguito dell'esecuzione, avvenuta durante il 2013, di ulteriori indagini geologiche e analisi palinologiche espressamente richieste della Soprintendenza archeologica del Friuli Venezia Giulia. Il Comune di Aquileia ha quindi rilasciato il permesso di costruire, notificato alla Fondazione in data 14 gennaio 2014.

Il gruppo di progettazione ha proseguito il lavoro di confronto con il team di archeologi guidato dal prof. Bonetto (Università di Padova), allo scopo di verificare la percorribilità delle soluzioni previste in progetto. Un confronto continuo è stato intrattenuto anche con il Comitato scientifico, che entro settembre 2014 ha avallato la progettazione e la realizzazione della struttura secondo due lotti funzionali e il cronoprogramma relativo all'intera opera.

Nel mese di ottobre il Direttore ha quindi dato ufficialmente avvio alla fase di

progettazione esecutiva del primo stralcio funzionale (60 gg.), per la quale è stata richiesta e concessa una proroga fino al 23 gennaio 2015.

Nell'ambito del progetto *TECH-TOUR* nel 2013 sul Fondo Cossar è stato installato un pannello informativo sulle *domus* che, attraverso un applicativo di realtà aumentata, permette ai visitatori di scaricare sui propri dispositivi (laptop, tablet, smartphone) dati e informazioni riguardanti il sito.

Parallelo al progetto di musealizzazione del Fondo Cossar è il restauro del prezioso mosaico pavimentale de *Il Buon Pastore dall'abito singolare*, inizialmente situato nel Fondo Cossar su una base di cemento e conservato in pessime condizioni in quanto esposto senza un'adeguata copertura.



Figura 10 Mosaico de *Il Buon Pastore dall'abito singolare* (da <http://www.fondazioneaquileia.it/>)

Si tratta di una superficie musiva della misura di circa 100 mq, risalente al IV secolo d.C., avente come soggetto un personaggio dagli abiti pastorali situato all'interno di una cornice circolare. Il pastore, circondato dai busti femminili delle Stagioni, pesci e volatili, tiene in mano il tipico bastone ed è accompagnato da due pecore. Il mosaico fungeva probabilmente da pavimentazione per la grande sala di rappresentanza di una ricca *domus* romana. Nel IV secolo era infatti diffusa la moda, fra i ricchi possidenti romani, di decorare i pavimenti delle proprie dimore con mosaici a tema agreste, che dovevano evocare la pace e la serenità della vita di campagna, trascorsa in attività intellettuali o di caccia.

Nel 2011 la Fondazione Aquileia ha affidato alla ditta A.RE.CON di Campoformido l'intervento di conservazione e pulizia del mosaico e nel novembre del 2012 il recupero e restauro integrativo del mosaico è stato affidato a una ditta specializzata del settore. L'opera, estremamente interessante, ha rappresentato un elemento importante ed essenziale del percorso legato alle iniziative Costantiniane che la Fondazione Aquileia ha organizzato nel 2013, in particolare della mostra dedicata a Costantino e Teodoro allestita a Palazzo Meizlik dal 5 luglio all'8 dicembre 2013. Nel mese di novembre del 2014 il mosaico de *Il Buon Pastore* è stato inoltre tra i protagonisti delle riprese realizzate per il programma Rai *Bell'Italia*.

III.1.3. Fondo Pasqualis, Stalla Pasqualis, Fondo Cal

Per quanto riguarda il Fondo Pasqualis, nonostante l'attività di censimento dei reperti archeologici effettuato nel 2009 abbia fornito dati particolarmente interessanti sotto il profilo storico-archeologico, quest'area è stata successivamente protagonista solamente di interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria. Nello specifico, nel 2010 sono state rimosse notevoli quantità di materiale inerte abbandonato *in situ* ed è stata effettuata la manutenzione della recinzione verso la sponda del fiume Natissa e il ripristino di uno dei tubi di drenaggio degli scavi. Inoltre, in vista della stagione estiva, la Fondazione ha provveduto alla realizzazione di un sistema di protezione per i visitatori, al fine di consentire l'apertura al pubblico dell'area, che risultava interdetta alle visite. L'area è stata quindi aperta al pubblico nel mese di agosto e ha registrato da subito un notevole afflusso di visitatori. Per migliorare la

fruibilità dei siti e per proteggere al meglio i reperti archeologici, nel 2011 la Fondazione Aquileia ha provveduto alla posa in opera di dissuasori costituiti da paletti metallici infitti nel terreno e tra loro collegati da corde.

Domenica 17 luglio 2011 la Fondazione ha concesso in uso una parte del Fondo Pasqualis, ove è stato collocato il palcoscenico che ha ospitato il concerto del cantautore Angelo Branduardi, organizzato dall'Associazione Mittelfest.

Nel mese di marzo 2012, in vista della stagione estiva, sono stati commissionati una serie di interventi di verifica della stabilità dei rami e di eliminazione di quelli pericolanti, per un totale di diciotto. Nei primi mesi del 2013 sono stati inoltre completati i lavori di manutenzione straordinaria, che hanno riguardato la sostituzione della recinzione, la verniciatura dei cancelli e l'inserimento di alcuni elementi di arredo urbano. Infine, anche nell'anno 2014 si sono rese necessarie opere di manutenzione straordinaria a seguito di eventi atmosferici sfavorevoli.



Figura 11 Fondo Pasqualis

Il fabbricato della Stalla Pasqualis è caratterizzato da un analogo destino: a eccezione di alcuni piccoli interventi di manutenzione dell'impianto elettrico e di allarme eseguiti nel 2011, la Fondazione Aquileia non ha ancora preso una decisione definitiva riguardo alla futura destinazione dell'immobile. Nel frattempo la Stalla Pasqualis è però stata utilizzata come sede di alcune iniziative, tra le quali *Aquileia*

Lab, Aquileia Puppet Festival e Aquileia si scopre. Inoltre, dal 5 maggio al 23 giugno 2012 è stata organizzata, in collaborazione con il Circolo Numismatico Patavino, una mostra dedicata alla monetazione dei Patriarchi di Aquileia sino al 1420, in cui sono stati esposti circa un centinaio di pezzi tra monete e medaglie. Infine, Dal 22 settembre al 27 ottobre 2013 la Stalla Pasqualis ha ospitato la mostra *L'opera del prima – Massimo Poldelmengo*, dedicata alle opere dell'artista e curata da Stefano Chiarandini. Nonostante l'edificio continuasse ad essere utilizzato per attività divulgative, nel 2014 si è reso necessario un intervento di adeguamento della struttura, poiché risultava sprovvista di impianto di riscaldamento, di impianto di raffrescamento e di impianto elevatore per raggiungere il primo piano e non poteva quindi essere considerata idonea per il requisito di accessibilità richiesto per legge agli edifici aperti al pubblico.



Figura 12 Fondo Cal (da <http://www.fondazioneaquileia.it/>)

Anche per l'area archeologica del Fondo Cal non è ancora stato elaborato un progetto di valorizzazione, ma la Fondazione ha proceduto a realizzare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Nel 2010 è stata effettuata la sistemazione di tutte le strutture in legno esterne e interne; nel 2011, al fine di migliorare la fruibilità dei siti e per proteggere al meglio i reperti archeologici, è avvenuta la posa

in opera di dissuasori costituiti da paletti metallici infitti nel terreno e tra loro collegati da corde. Nello stesso anno la Fondazione ha affidato a una ditta specializzata i lavori di manutenzione straordinaria delle strutture in legno e ferro (pulizia delle superfici mediante passaggio in paglietta, sistemazione e fissaggio con viti dei parapetti delle scale, piallatura dei giunti in legno dei corrimani, trattamento delle superfici con impregnante di finitura satinato traspirante a base di resine sintetiche di ottima resistenza alle intemperie). Poiché era stata evidenziata la necessità di sostituire l'impianto di pompaggio delle acque, ormai obsoleto, nel 2011 sono stati commissionati anche i lavori di installazione dell'impianto di sollevamento delle acque reflue del Fondo Cal. L'intervento, inoltre, si è reso necessario anche a seguito del persistente e anomalo ristagno d'acqua riscontrato all'interno dell'area nelle settimane antecedenti l'intervento. Nel mese di marzo 2012 è stata eseguita una serie di interventi di verifica della stabilità dei rami e di eliminazione di quelli pericolanti per un totale di tre alberi. Infine nel dicembre del 2014 il fondo è stato utilizzato per sperimentare la collocazione di elementi di arredo urbano (panchine, portarifiuti con posacenere, ecc.) che, una volta ricevuta l'approvazione definitiva degli stessi da parte delle Soprintendenze, sono stati installati anche nei fondi Cossar e Pasqualis.



Figura 13 Fondo Pasqualis (elemento di arredo urbano)

III.1.4. Sepolcreto

Anche presso l'area del Sepolcreto è stato effettuato, nel corso del 2010, un intervento di ricostruzione e miglioramento dei drenaggi, oramai ostruiti, oltre che il recupero delle balaustre in legno e il ripristino dei percorsi in ghiaia, operazioni resesi necessarie a causa dei periodici allagamenti conseguenti a un lungo periodo di incuria nella manutenzione ordinaria del fondo.

Nel 2011, per far fronte allo stato precario di conservazione dei monumenti e dei reperti conservati nell'area del Sepolcreto, la Fondazione Aquileia ha stabilito di provvedere alla redazione di un progetto per un intervento radicale di restauro e di ripristino dell'originaria fattura degli elementi. A seguito di una procedura di selezione pubblica, nell'ottobre del 2011 l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la direzione lavori, assistenza e contabilità dei lavori di restauro dei manufatti monumentali presenti nell'area è stato affidato alla Società Archi Engineering sas di Tavagnacco. Nel 2012 i professionisti hanno presentato la relazione tecnica, evidenziando la necessità di procedere su due piani: da un lato eseguendo interventi di restauro sulle superfici architettoniche e scultoree esterne e dall'altro realizzando interventi edilizi che rendano il più possibile fruibile l'area interessata. Nel 2013 il progetto definitivo-esecutivo di restauro e sistemazione dell'area del Sepolcreto redatto dai professionisti incaricati è stato presentato agli enti competenti, che hanno rilasciato le necessarie autorizzazioni. Nel novembre 2014 la Fondazione ha quindi stipulato il contratto con una ditta edile per la realizzazione degli interventi progettati: contenimento delle scarpate; predisposizione di un nuovo sistema di drenaggio; riduzione delle barriere architettoniche e realizzazione di un affaccio panoramico sui recinti.

III.1.5. Südhalle

Infine, l'ultima area su cui si è concentrato l'operato della Fondazione Aquileia è quella della Südhalle, conferita alla Fondazione dall'Arcidiocesi di Gorizia nel 2009, in cambio dell'attribuzione della qualifica di partecipante, avvenuta attraverso la deliberazione del Consiglio n. 2 del 2 aprile 2009. Conseguentemente a tale conferimento la Fondazione ha acquisito dall'Arcidiocesi il progetto definitivo per la

musealizzazione del compendio e ha dato immediatamente avvio alle fasi preliminari di indagine e al completamento dell'idea progettuale. L'obiettivo primario del progetto era consentire la conservazione, ma anche la visita, degli importanti resti musivi del V secolo d.C.. L'intervento prevedeva, infatti, la costruzione di una struttura di protezione a cui accedere attraverso la porta originaria dall'interno dal Battistero. L'edificio, il cui perimetro avrebbe ricalcato l'antico sedime dell'aula battesimale, doveva consentire ai visitatori di ammirare i resti musivi già dall'esterno, attraverso la realizzazione di una grande vetrata posta a nord.

Durante il 2010 sono state quindi realizzate le necessarie indagini diagnostiche finalizzate alla migliore comprensione delle strutture sottostanti e funzionali a una corretta progettazione del sistema di copertura del sito. Un'importante parte del progetto riguarda inoltre il lacerto musivo di grande pregio raffigurante il *Pavone*, per cui era prevista l'esposizione al pubblico all'interno della copertura della Südhalle. Collocato inizialmente nelle adiacenze dell'area in questione, in vista della sua futura destinazione, nel 2010 fu asportato e affidato alla Gruppo Mosaicisti di Ravenna, guidato da Marco Santi, affinché ne eseguisse il restauro. Nel 2011 sono stati completati i lavori per la musealizzazione dei mosaici della Südhalle, comprendenti il restauro del pavimento musivo, affidato anch'esso al Gruppo Mosaicisti di Ravenna, e l'allestimento museotecnico, commissionato alla Società Lamp Arredo SRL di Quinto di Treviso.

La struttura esterna, un essenziale parallelepipedo, è stata realizzata utilizzando materiali della tradizione (mattoni e pietra di Muggia a spacco, tenuti assieme con abbondante malta di calce) in modo tale che risulti perfettamente in armonia con gli edifici antichi presenti nell'area. L'impiego per il soffitto e le pareti interne di materiali più forti (quali il ferro verniciato a polveri) annulla invece la percezione geometrica dello spazio, in modo da concentrare l'attenzione sui resti musivi. L'accesso alla passerella sopraelevata, in ferro e pietra a spacco, avviene dal Battistero attraverso l'originaria porta massenziana meridionale, prima murata; all'interno è stato esposto anche il mosaico detto *Del pavone*, posizionato su una parete.

La nuova struttura di copertura è stata quindi inaugurata il 7 maggio 2011, in occasione della visita del Santo Padre Benedetto XVI.

Nel giugno 2011 è stata quindi sottoscritta una convenzione sperimentale tra la Fondazione Aquileia e la Fondazione “Società per la conservazione della Basilica di Aquileia”, che ha assegnato a quest’ultima (fino al 31 dicembre 2011) gli oneri gestionali, l’apertura al pubblico del compendio, il servizio di biglietteria e gli oneri di ordinaria amministrazione. Allo scadere di questa convenzione la Fondazione ha delegato la Cooperativa Euro&Promos di svolgere il servizio di apertura e sorveglianza della Südhalle, per visitare la quale non era previsto il pagamento di un biglietto di ingresso. A partire dall’1 giugno 2012 e per la durata di due anni (cioè fino al 31 maggio 2014) i servizi integrati di biglietteria, custodia e pulizia del compendio sono stati poi affidati a una società esterna vincitrice del bando di gara. Inoltre, nel 2012 è stato commissionato a una ditta specializzata l’incarico per eseguire nel corso di un anno un ciclo di tre interventi di manutenzione delle decorazioni musive pavimentali dell’area.



Figura 14 Südhalle (interno) (da <http://www.fondazioneaquileia.it/>)

Sul piano degli introiti, nel periodo che va dal 1 giugno al 31 dicembre 2012 (7 mesi) i proventi derivati dalla vendita dei biglietti della Südhalle risultano di euro 28.832 (sono stati venduti oltre 15.000 biglietti tra interi, ridotti e per gruppi) a fronte di un costo annuale complessivo del servizio di euro 62.000 circa.

Nel mese di aprile 2012 è stata inoltre approvata la convenzione tra la Fondazione Aquileia e l'Agenda Regionale Turismo FVG per l'inserimento degli ingressi al compendio della Südhalle nel circuito FVG CARD, un passo importante per accrescere l'inserimento di Aquileia nel circuito turistico regionale.

Un'altra importante novità del 2012 riguarda l'approvazione di un protocollo d'intesa tra la Direzione Regionale per i Beni Culturali del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia, la Fondazione Aquileia e la Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, che ha sancito l'istituzione del biglietto unico (non sostitutivo, ma integrativo delle proposte già presenti) per favorire l'afflusso turistico. Il biglietto consente l'accesso ai luoghi già a pagamento (le cripte e il campanile della Basilica, la Südhalle, il Museo Archeologico Nazionale). La Fondazione Aquileia ha quindi provveduto a far installare l'attrezzatura relativa alla biglietteria per l'area della Südhalle, ma anche per gli altri luoghi, non di sua competenza. L'emissione del biglietto unico integrato è entrata ufficialmente in vigore dal 30 maggio 2013.

Anche nel corso del 2013 sono stati assicurati tutti i servizi integrati di biglietteria, custodia e pulizia del compendio della Südhalle, che hanno comportato un costo (personale, custodia e pulizie) di euro 63.100. Per quanto riguarda i risultati, dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013 sono stati registrati circa 31.000 ingressi (tra biglietti singoli e, dal 30 maggio 2013, biglietti unici integrati).

Dall'1 giugno 2014, a seguito della rinuncia alla proroga dell'incarico del precedente gestore, è stata stipulata una nuova convenzione con la So.Co.Ba (in scadenza il 31 dicembre 2014) per i servizi integrati di biglietteria, custodia e pulizia del compendio. Sono stati inoltre istituiti i biglietti cumulativi "Battistero-Südhalle" e "Complesso basilicale" e la postazione di biglietteria è stata trasferita all'entrata dalla Chiesa dei Pagani, inglobando quindi nell'ingresso a pagamento il Battistero.

Durante l'anno 2014 i visitatori entrati in Südhalle sono stati 33.359, registrando un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 10% (+3.300 visitatori). Il dato è significativo, poiché nel 2013 le 30.000 visite alla Südhalle erano comprensive di 13.000 biglietti unici che permettevano l'ingresso alla mostra *Costantino e Teodoro: Aquileia nel IV secolo*. I proventi derivanti dalla vendita dei biglietti sono pari a euro 58.273, mentre i costi per l'attività di biglietteria sono pari a euro 70.238.

Nel 2014 è giunta a conclusione la redazione, avviata già nel 2012, del volume monografico dedicato agli interventi di riqualificazione e musealizzazione della Südhalle, curato dal Soprintendente ai Beni archeologici del Friuli Venezia Giulia Luigi Fozzati.

Presso l'ingresso della Chiesa dei Pagani, di fronte alla nuova biglietteria, è stato inoltre posizionato un totem multimediale attraverso il quale è possibile visionare le ricostruzioni virtuali della basilica costantiniana e dell'Aquileia antica e accedere ad approfondite informazioni turistiche e archeologiche sui siti di Aquileia e sul complesso basilicale. Questa iniziativa è stata realizzata nell'ambito del progetto europeo *OpenMuseums*.

Infine, nel novembre 2014 una troupe televisiva della Rai ha effettuato delle riprese all'interno della Südhalle che saranno utilizzate durante il programma *Bell'Italia*.

III.2. Progetti transnazionali di sviluppo turistico e culturale

Una delle più importanti attività svolte dalla Fondazione Aquileia riguarda la partecipazione a progetti di cooperazione transnazionale. Iniziative di questo genere hanno fornito alla Fondazione la possibilità di instaurare rapporti di reciproca e duratura collaborazione con differenti realtà appartenenti all'ambito europeo. Queste relazioni sono risultate importanti sia per quanto riguarda lo scambio di *know how*, ma anche per la visibilità che il sito di Aquileia ha avuto l'opportunità di acquisire.

D'altronde l'importanza della promozione di programmi di sviluppo e dell'inserimento delle attività della Fondazione in circuiti culturali e turistici viene sottolineata anche all'interno del comma dell'articolo 2 (denominato "Finalità") dello Statuto:

Nell'ambito di quanto previsto al comma 1 la Fondazione opera con lo scopo di attuare gli obiettivi di cui all'art. 4 dell'Accordo strategico e in particolare di:
d) realizzare in Aquileia un parco archeologico vivo [...] inserito nel circuito dei musei e dei siti di interesse storico archeologico di rilievo nazionale;
g) promuovere programmi di sviluppo turistico e culturale [...]⁶¹.

⁶¹ *Statuto della Fondazione Aquileia*, articolo 2, comma 2

L'Accordo strategico Stato-Regione chiarisce inoltre che la Fondazione Aquileia deve «realizzare direttamente o partecipare a progetti sostenuti da fondi europei, nazionali, regionali e locali»⁶² e

progettare, realizzare e promuovere percorsi turistici e itinerari di visita regionali e interregionali che assicurino ad Aquileia un ruolo baricentrico nella costituzione di un circuito turistico culturale territorialmente ampio, con possibili integrazioni con gli stati europei confinanti.

Per la redazione di questo paragrafo sono state prese in considerazione le informazioni contenute nelle Relazioni sulla gestione, predisposte dal Direttore, relative ai bilanci degli esercizi dal 2008 al 2014.

III.2.1. Archeologia e innovazione: valorizzazione e promozione dei siti archeologici dell'Alto Adriatico

Nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia 2007-2013, la Fondazione ha manifestato nel novembre 2008 il suo interesse a partecipare al progetto *Archeologia e innovazione: valorizzazione e promozione dei siti archeologici dell'Alto Adriatico*. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di valorizzare e promuovere le eccellenze archeologiche della costa settentrionale adriatica attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e di organizzare percorsi che uniscano i luoghi e le varie epoche dei siti coinvolti favorendo l'interscambio culturale e un arricchimento reciproco della conoscenza.

Da parte sua, partecipando a questo progetto la Fondazione Aquileia si prefigge di realizzare il *Piano di gestione*, che dovrà essere uno strumento finalizzato alla valorizzazione delle aree archeologiche, ma anche un supporto delle attività di pianificazione urbanistica (di competenza degli enti locali).

Nel mese di settembre 2009 il progetto presentato ha superato la prima fase di valutazione e successivamente la Fondazione ha predisposto e presentato gli elaborati richiesti nel bando relativamente alla seconda fase, anch'essa superata. Nel marzo del 2011 è stato però comunicato alla Fondazione che, a causa dell'impossibilità di assicurare l'intera copertura finanziaria per mancanza di fondi, il

⁶² *Accordo strategico Stato-Regione*, articolo 5, comma 3, lettera g)

progetto non è stato finanziato.

III.2.2. OpenMuseums – Musei sloveni e italiani in rete: valorizzazione ed innovazione tecnologica nei musei delle città d'arte dell'Alto Adriatico

Una diversa sorte ha avuto invece il secondo progetto cui la Fondazione Aquileia ha partecipato come partner nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia 2007-2013: *OpenMuseums – Musei sloveni e italiani in rete: valorizzazione ed innovazione tecnologica nei musei delle città d'arte dell'Alto Adriatico*. Questo progetto è nato con l'obiettivo di rafforzare e valorizzare il ruolo e la conoscenza della cultura al fine di implementare uno sviluppo economico sostenibile che sia basato sulla conoscenza e la promozione del patrimonio culturale.

Il progetto presentato dalla Fondazione Aquileia prevedeva la realizzazione di modelli tridimensionali aventi come oggetto principale la città di Aquileia in epoca romana. Il piano prevedeva che modelli fossero successivamente utilizzati come punto di partenza per la creazione di contenuti multimediali, successivamente resi disponibili al pubblico grazie a una guida interattiva georeferenziata scaricabile sui dispositivi *mobile*, in fase di realizzazione. I modelli dovevano riguardare alcuni tra i principali siti archeologici visitabili ad Aquileia: Fondo Cal e Barberis, Fondo Cossar, Fondo Pasqualis e Mercati, Sepolcreto.

Nel mese di settembre 2009 il progetto presentato ha superato la prima fase di valutazione e successivamente la Fondazione ha predisposto e presentato gli elaborati richiesti nel bando relativamente alla seconda fase, anch'essa superata.

Nel 2011 il progetto è stato approvato e interamente finanziato; il budget assegnato alla Fondazione risulta essere di euro 80.000 (su un budget complessivo di euro 3.856.000).

Per la partecipazione a questo progetto, nell'ambito del programma *FVG Progetta!*, la Fondazione Aquileia è risultata inoltre aggiudicataria di un contributo di euro 2.000.

Già nel 2011 il progetto ha quindi avviato i suoi primi passi: il 9 novembre si è

svolta a Ferrara la conferenza di lancio del programma, mentre nel frattempo la Fondazione Aquileia ha incaricato un professionista, il dott. Marco Marinuzzi di Trieste, di seguire le attività amministrative, di rendicontazione e di assistenza tecnica del progetto.

Le azioni e le attività progettuali assegnate alla Fondazione sono iniziate nel 2012 con la realizzazione dei modelli tridimensionali del Fondo Cossar e del Fondo Cal che sono stati affidati, a seguito di una gara, alla Società Ikon SRL. Nel 2013 la Fondazione ha inoltre organizzato alcuni laboratori didattici che hanno coinvolto studenti delle scuole superiori e delle università. Nello stesso anno è inoltre proseguita la realizzazione delle ricostruzioni tridimensionali, che hanno riguardato i principali siti archeologici dell'Aquileia romana. Le ricostruzioni sono state quindi tradotte in contenuti multimediali, integrati da un testo esplicativo in lingua italiana e inglese, che sono stati inseriti all'interno dell'App *Antica Aquileia 3D*. Le riproduzioni virtuali sono state inoltre utilizzate per la realizzazione di alcuni video, successivamente caricati sul sito web della Fondazione Aquileia.

Nel corso del 2013 sono stati inoltre acquistati otto tablet mini, con lo scopo di utilizzarli in occasione di visite guidate, convegni e fiere per permettere a tutti gli interessati di visionare gli strumenti multimediali e comprendere al meglio la struttura e le caratteristiche dell'antica Aquileia e dei suoi edifici.

Nell'ambito del progetto sono stati anche organizzati due concerti, tenutisi il 30 agosto 2013 e il 6 settembre 2013 all'interno del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e inseriti nel calendario congiunto transfrontaliero.

Nel 2014, anno in cui si è concluso il progetto europeo *OpenMuseums*, la Fondazione Aquileia si è dotata di un totem multimediale, che è stato posizionato presso l'ingresso della Chiesa dei Pagani, di fronte alla biglietteria della Südhalle e del Battistero. Attraverso il totem, il visitatore può accedere a ricche e approfondite informazioni turistiche e archeologiche sui siti di Aquileia e sul complesso basilicale e può visionare le ricostruzioni virtuali della Basilica costantiniana e dell'Aquileia antica.

Nell'ambito del progetto *OpenMuseums*, l'11 agosto 2014 la Fondazione ha inoltre organizzato l'*Educational OpenMuseums* per tour operator, cui ha partecipato un gruppo di dieci tour operator, tappa conclusiva di un *educational* itinerante tra i

partner del progetto. Il 23 ottobre 2014 ha invece avuto luogo la visita della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, in cui quaranta studenti di provenienza internazionale frequentanti il primo anno di studi, hanno partecipato all'*educational Il mosaico romano tra passato e presente* organizzato dalla Fondazione Aquileia.

Il 5 novembre 2014 si è quindi concluso il progetto *OpenMuseums – Musei sloveni e italiani in rete: valorizzazione ed innovazione tecnologica nei musei delle città d'arte dell'Alto Adriatico* e la Fondazione Aquileia, utilizzando tutte le risorse a sua disposizione (euro 75.362), ha concluso le seguenti attività: realizzazione di modelli tridimensionali di alcuni siti archeologici, attività didattica per gli studenti mediante il ricorso a strumentazione multimediale e installazione di un totem informativo. Dal punto di vista comunicativo, è stato prodotto del materiale informativo cartaceo e realizzato un sito internet di progetto.

III.2.3. EX.PO AUS – Valorizzazione sostenibile dei siti Unesco dell'Adriatico

Alla fine di ottobre 2009 la Fondazione Aquileia si è candidata al progetto *EX.PO AUS – Valorizzazione sostenibile dei siti Unesco dell'Adriatico* promosso dalla Provincia di Ferrara nell'ambito del programma transfrontaliero IPA Adriatic Cross Border Cooperation. L'obiettivo generale di questo progetto è creare una rete di cooperazione tra i diversi siti Unesco che si affacciano sul Mare Adriatico, in grado di sviluppare, in un contesto transfrontaliero, elevate competenze qualitative, tecniche e manageriali da parte dei diversi attori pubblici e privati coinvolti. Il progetto intende infatti perseguire nel lungo periodo una strategia comune di valorizzazione sostenibile dei siti. Tra gli obiettivi del progetto c'è anche la realizzazione di una banca dati relativa a tutti i mosaici dell'Adriatico.

Il progetto, il cui capofila è la città di Dubrovnik, prevede un partenariato ampio: tredici partner di sette Paesi diversi (Italia, Albania, Slovenia, Bosnia, Croazia, Grecia, Montenegro con capofila). Alla data di approvazione del progetto presentato dalla Fondazione, avvenuta nel secondo semestre del 2012, il budget assegnato alla Fondazione Aquileia risultava essere di euro 339.621, su un budget complessivo di euro 3.324.700.

Nel dicembre 2013 il JTS (Joint Technical Secretariat) ha apportato un taglio nel budget complessivo a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di spesa da parte di tutto il partenariato, causando una riduzione del budget assegnato alla Fondazione, che scendeva a euro 322.366.

Il progetto pilota redatto e presentato dalla Fondazione Aquileia ha l'obiettivo di sviluppare l'attrattività e l'accesso al sito attraverso la predisposizione di un percorso archeologico che connetta tutti i punti di interesse principali (siti conferiti in uso alla Fondazione, Basilica, Museo Archeologico Nazionale, punto informativo). La proposta si concentra sulla realizzazione di un'idea progettuale: la valorizzazione del mosaico rinvenuto, durante la realizzazione del percorso di collegamento, nell'area su cui insiste la Stalla Violin. Oltre al restauro della superficie musiva, il progetto prevede un intervento strutturale che, riqualificando l'edificio, permetterà di adibirlo a sede multimediale dotata delle più moderne tecnologie e a punto informativo per i visitatori del sito archeologico. I costi dei lavori saranno coperti per euro 140.000 da una parte del budget assegnato alla Fondazione Aquileia nell'ambito del progetto *EX.PO AUS*.

Nel corso del 2013 il progetto ha ottenuto il parere favorevole delle Soprintendenze e il conseguente permesso di costruire rilasciato dal Comune di Aquileia. Di conseguenza sono state avviate le procedure per appaltare i lavori di restauro.

Nell'ambito del progetto *EX.PO AUS* la Fondazione Aquileia ha avuto inoltre il compito di partecipare a un lavoro di analisi comparata e di confronto dei Piani di gestione Unesco fornendo assistenza ai partner che non ne erano ancora dotati e promuovendo la definizione di un approccio congiunto alla valorizzazione dei siti Unesco. A questo scopo, nell'ottobre 2013, è stato organizzato un seminario transfrontaliero locale nel quale sono state illustrate e discusse con esperti di settore le linee guida del *Piano di gestione Unesco* di Aquileia.

Durante il 2014, tra le attività svolte all'interno del progetto *EX.PO AUS*, è stato realizzato un video promozionale di Aquileia con riprese, anche aeree, del complesso basilicale, di tutte le aree archeologiche, del Museo Archeologico Nazionale e dei principali eventi realizzati sul territorio durante l'estate. Il videoclip, con sottotitoli in lingua italiana e inglese, è stato montato in due versioni, una più

estesa da cinque minuti e l'altra da tre minuti, più veloce e adatta a girare in *loop* a fiere e incontri al fine di attirare l'attenzione del pubblico. Nello stesso anno è stata inoltre stampata la traduzione in lingua italiana della brochure, originariamente edita in lingua inglese, dedicata alla realizzazione del progetto europeo *EX.PO AUS*. Infine tra l'8 e il 10 maggio 2014 si è svolto a Ravenna il convegno *Ravenna Musiva*, cui la Fondazione Aquileia ha partecipato con l'intervento *I mosaici di Aquileia: tra conservazione e musealizzazione*.

III.2.4. European Amber Trail

Nel 2009 la Fondazione Aquileia ha manifestato alla Provincia di Udine (lead partner) il suo interesse a partecipare al progetto *European Amber Trail*, presentato a valere sul III bando per i progetti ordinari del Programma di Cooperazione Transnazionale Central Europe 2007-2013. L'obiettivo principale di questo progetto è rafforzare la cooperazione transnazionale e la coesione territoriale tra diverse regioni europee attraverso la creazione di una comune e specifica offerta di attrattive turistico-culturali. Nel corso dei primi mesi del 2010, su invito della Provincia di Udine, la Fondazione ha partecipato agli incontri dedicati alla formazione del partenariato e all'elaborazione progettuale. In tale occasione, la Fondazione ha proposto la realizzazione di alcuni interventi facenti parte di un più generale progetto di promozione e comunicazione del sito di Aquileia.

Purtroppo il progetto, che vedeva quale capofila la Provincia di Udine, pur avendo superato la prima fase di ammissione formale, nella graduatoria non ha raggiunto un punteggio sufficiente per essere finanziato.

III.2.5. T-PAS – Tourist promotion of the Roman route connecting Aquileia and Viminacium

A seguito di una riunione tenutasi a Lubiana il 25 maggio 2010 la Fondazione Aquileia ha deciso di presentare un progetto a valere sul bando 2010 per i progetti di cooperazione del Programma CULTURA 2007-2013. Il progetto, intitolato *T-PAS Tourist promotion of the Roman route connecting Aquileia and Viminacium*, si

propone di valorizzare l'antica strada romana che collegava Italia, Slovenia e Serbia: essa partiva da Aquileia, passava per Emona (l'antica Lubiana), per Viminacium (l'odierna Kostolac, situata vicino a Belgrado) e infine raggiungeva il Mar Nero. Nello specifico, il progetto prevede la valorizzazione dei tre siti archeologici sopracitati (Aquileia, Emona, Viminacium) al fine di contribuire alla costituzione di una Rete Europea di Siti Archeologici. Di conseguenza il ruolo di capofila del progetto è ricoperto dalla Fondazione Aquileia, avente come partner il Museo Civico di Lubiana e l'Istituto Nazionale Serbo per l'archeologia di Belgrado. Il programma presentato dalla Fondazione si concentra soprattutto sullo sviluppo del turismo di tipo didattico e per questo motivo prevede il coinvolgimento delle scuole primarie locali.

L'obiettivo è quello di realizzare le seguenti attività: un'analisi dello stato dell'arte volta a migliorare la fruibilità dei siti favorendo l'incontro tra domanda e offerta, l'organizzazione di visite studio dedicate agli operatori e la promozione congiunta dei siti.

Il 4 marzo 2011 i referenti del Programma Cultura 2007-2012 dell'Unione Europea hanno formalmente comunicato l'ammissione al finanziamento del progetto *T-PAS – Tourism Promotion of the Archaeological Sites along the route Aquileia-Vinacium*. Il progetto proposto dalla Fondazione si è, infatti, classificato al 34° posto su 290 progetti presentati e su 103 progetti ammessi a finanziamento e prevede un contributo da parte della Commissione Europea di euro 183.490, pari al 50% della spesa ammessa che è di euro 366.980.

La Fondazione ha inoltre presentato questa idea progettuale a valere sul bando *FVG Progetta!*, finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, aggiudicandosi un'erogazione di euro 3.500.

Il progetto comunitario *T-PAS* ha quindi potuto prendere avvio nel secondo semestre del 2011 e tra le prime attività completate in qualità di capofila dalla Fondazione Aquileia vi è l'individuazione, mediante una procedura di gara avviata nel mese di ottobre, di una società esterna specializzata, che si occuperà del servizio di supporto tecnico, amministrativo, finanziario e di rendicontazione per l'intera durata del progetto.

Nel 2012 la Fondazione Aquileia ha quindi dato vita ad alcune delle attività

previste, realizzando: un piano di comunicazione; l'immagine grafica coordinata del progetto; una ricerca funzionale all'implementazione dell'Agenda 21 della Cultura; un'analisi socio economica finalizzata alla caratterizzazione e valorizzazione del potenziale turistico di Aquileia; una ricerca storica legata all'antica via romana che congiungeva Aquileia, Emona e Viminacium. Si è inoltre proceduto alla realizzazione di pannelli informativi ed è stato organizzato un *kick-off meeting* ad Aquileia e un incontro di partenariato a Viminacium.

Il progetto si è quindi sviluppato in due fasi: la prima fase ha riguardato un'analisi socio-economica e il coinvolgimento degli attori locali mediante processi partecipativi che hanno permesso di comprendere lo stato della domanda e dell'offerta turistica e di predisporre delle linee guida per rafforzare l'attrattività dei tre siti. Nella seconda fase, al fine di aumentare il potenziale pubblico e in linea con le politiche comunitarie per l'*audience development*, sono state coinvolte le scuole primarie che hanno preso parte ad alcuni laboratori didattici e hanno partecipato a un concorso fotografico, indetto con la finalità di avvicinare le giovani generazioni alla cultura della conservazione del patrimonio culturale e alla pratica artistica.

Nel corso del 2013 sono state inoltre organizzate alcune conferenze e una mostra itinerante per raccontare le tre città coinvolte nel progetto e le loro interconnessioni. Infine, in ciascun sito sono state proposte alcune visite studio dedicate agli operatori culturali in modo da favorire lo scambio di buone pratiche e la mobilità internazionale. Nel 2013, è stato quindi pubblicato, a cura della Fondazione Aquileia, un volumetto in lingua inglese intitolato *T-PAS. Tourist Promotion of the Archaeological Sites along the Route Aquileia-Emona-Viminacium*, nel quale sono brevemente descritte le tre città principali dell'itinerario e le altre tappe significative situate lungo la strada. Una ricerca più dettagliata e articolata è stata invece approntata dai partner di progetto per il sito web appositamente realizzato.

Il progetto *T-PAS* si è concluso nel settembre 2013, ma, al fine di dar seguito a questa positiva esperienza, la Fondazione Aquileia, in qualità di capofila, ha presentato un progetto a valere sul bando per progetti di cooperazione di piccola scala relativo al programma EUROPA CREATIVA 2014-2020 (partner: Istituto Serbo per l'Archeologia, Istituto per la Protezione del Patrimonio Culturale di Sremska Mitrovica e Museo Civico di Lubiana). Il progetto si intitola *ARCHEST – Developing*

archaeological audiences along the Roman route Aquileia-Emona- Sirmium-Viminacium e prevede ricostruzioni 3D di siti inediti, un Open Day dell'Archeologia e un tour itinerante che toccherà tutti i siti dei partner coinvolti nel progetto e che vedrà la partecipazione di giornalisti culturali e archeologi di Italia, Slovenia, Croazia e Serbia.

III.2.6. TECH-TOUR – Technology and tourism: augmented reality for the promotion of the Roman and Byzantine itineraries

Nel 2011 la Fondazione Aquileia ha aderito al progetto denominato *TECH-TOUR – Technology and tourism: augmented reality for the promotion of the Roman and Byzantine itineraries* presentato sul Bando *Transnational Cooperation Projects on European Cultural Routes*, promosso dalla Direzione Generale Impresa e Industria della Commissione Europea nell'ambito del Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione 2007-2013. Il progetto, avente Unioncamere Veneto come capofila, è stato approvato e finanziato nel 2012 e vede la partecipazione della Fondazione Aquileia in qualità di partner assieme ad altri soggetti pubblici e privati italiani, ma anche sloveni, serbi e croati. Il progetto ha un budget complessivo di euro 165.000, mentre la Fondazione Aquileia riceve un budget di euro 10.631. L'obiettivo del progetto è la promozione di due itinerari culturali, uno romano e uno bizantino, che ripercorrono le vecchie strade romane e bizantina, al fine di valorizzare in chiave turistica le aree coinvolte. Aquileia ha aderito all'itinerario romano, fisico e terrestre, di cui fanno parte anche le località di Concordia Sagittaria, Altino, Grado, Pola, Lubiana e Belgrado.

Nel 2013 è stato creato un sito internet di progetto nel quale sono state caricate molte schede riguardati Aquileia; nello stesso anno è stato inoltre installato sul Fondo Cossar un pannello informativo inerente alle *domus* che, attraverso un applicativo di realtà aumentata, permette di scaricare su dispositivi quali laptop, tablet, e smartphone, dati e informazioni inerenti al sito in questione.

Il progetto, conclusosi nell'aprile del 2013, si è inserito nel programma della Commissione Europea, finanziatrice, di inserire nuovi itinerari nella lista del Consiglio d'Europa. Quindi, avendo avuto un'ampia diffusione, il progetto *TECH-*

TOUR è risultato estremamente utile e strategico nonostante la dimensione finanziaria contenuta. Dal canto suo, invece, la Fondazione Aquileia ha potuto ampliare la sua rete di relazioni e stabilire un contatto diretto con Unioncamere Veneto, realtà molto attiva nella progettualità europea. Il finanziamento ricevuto a progetto concluso risulta essere pari a euro 6.570.

III.2.7. Cherplan – Valorizzazione del Patrimonio Culturale attraverso la pianificazione e la gestione ambientale

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, attraverso la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio sviluppo rurale, è il capofila di un progetto transnazionale, avviato nel 2011 e conclusosi nel 2013, denominato *Cherplan – Valorizzazione del Patrimonio Culturale attraverso la pianificazione e la gestione ambientale*. Il progetto si focalizza sulla gestione dei siti che rivestono una particolare valenza per l'eccezionalità del loro patrimonio culturale. Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il sito pilota individuato è quello di Aquileia, per il quale sono state elaborate delle soluzioni che riescano a contemperare le esigenze di tutela e di valorizzazione del sito archeologico con lo sviluppo di produzioni agricole tipiche e di qualità. Spesso, infatti, le località che ospitano siti culturali e archeologici si trovano a dover mediare tra il rischio di smarrimento dei valori culturali tradizionali, come conseguenza di uno sviluppo non sostenibile, e la perdita di competitività e il declino demografico causati da vincoli che sovente ne limitano l'espansione economica e il cui rispetto comporta normalmente dei costi aggiuntivi per le iniziative private. Lo scopo del progetto è quindi proprio quello di individuare e applicare delle metodologie di gestione di questi siti che compendino le esigenze di conservazione del patrimonio culturale con quelle dello sviluppo economico del territorio. L'approccio proposto è quello di una pianificazione ambientale inclusiva che integra nella tradizionale pianificazione urbanistico-territoriale gli aspetti legati alle discipline ambientali e che tiene conto delle tre dimensioni della sostenibilità: l'ambiente storico ed edificato, l'ambiente socioeconomico e culturale, l'ambiente biofisico. Per conseguire questo risultato è previsto, a livello locale, il coinvolgimento di un partenariato multisettoriale, la gestione di processi partecipati e

la costituzione di Consulte di Gestione dei siti culturali, che opereranno nel quadro dei previsti progetti pilota nei sette siti selezionati dal progetto, uno per ciascun paese partecipante, tra cui Aquileia.

La Fondazione Aquileia, pur non facendo parte del partenariato, è stata contattata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per concordare le attività da svolgere affinché esse rispondano alle effettive esigenze e priorità della Fondazione stessa. In particolare, alcuni processi partecipativi permetteranno di raccogliere informazioni e materiale per integrare il *Piano di gestione Unesco* per quel che riguarda il tema della sostenibilità ambientale.

III.2.8. Sirmium – Città degli imperatori

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha da tempo instaurato un intenso rapporto di collaborazione e di cooperazione con la Provincia Autonoma di Vojvodina (Serbia) nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2007 e rinnovato nel 2012. Il Gruppo di lavoro che si è insediato ha elaborato un programma di cooperazione decentrata Friuli Venezia Giulia – Vojvodina denominato "EUROSTART" con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione in quattro settori di prioritario interesse: energie rinnovabili, le piccole e medie imprese, la cultura e il welfare.

Per quanto riguarda il settore della cultura è stato elaborato il progetto *Sirmium – Città degli imperatori*, che mira a realizzare un percorso di riscoperta, promozione e conservazione del patrimonio artistico e culturale attraverso il gemellaggio con la città di Sirmium (attuale Sremska Mitrovica). La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, capofila del Programma EUROSTART, ha scelto la Fondazione Aquileia come capofila dell'intervento culturale, mentre ha affidato il coordinamento tecnico all'Agenzia per la cooperazione Economica Internazionale Informest. Il partner serbo invece è l'Istituto per la Tutela del Patrimonio Monumentale di Sremska Mitrovica che opera sotto la supervisione del Segretariato per la Cultura della Provincia Autonoma di Vojvodina.

Il progetto *Sirmium – Città degli Imperatori*, avviato alla fine del 2012, si propone quindi di stimolare lo scambio di buone pratiche di gestione e il

trasferimento di *know how* tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Vojvodina nel settore archeologico.

A luglio 2013 la Fondazione Aquileia ha dunque organizzato una visita studio cui ha partecipato una delegazione serba composta da archeologi e architetti, per la quale sono stati organizzati i seguenti seminari: restauro della pietra e di altri materiali lapidei, restauro del mosaico, restauro dell'affresco, sistemi di gestione dei siti archeologici. In quest'occasione la Fondazione ha inoltre illustrato le tecnologie informatiche e multimediali che sono state utilizzate per la valorizzazione dei siti e le esperienze di musealizzazione fino a quel momento condotte. Infine, la Fondazione Aquileia si è resa disponibile a fornire una consulenza di supporto per l'elaborazione del progetto che riguarda la posa dei mosaici romani appartenenti al palazzo imperiale di Sirmium (attuale Sremska Mitrovica) nella loro sistemazione originaria, in previsione della futura realizzazione di una sede museale. A novembre 2013 ha quindi effettuato una missione operativa per avviare l'attività relativa alla consulenza mosaicista e realizzato un *workshop* sulle politiche e i programmi europei per la cultura in Serbia che ha visto la partecipazione di un ampio numero di operatori culturali provenienti da tutta la Vojvodina. Visto l'interesse riscontrato dal *workshop*, il partner serbo ha proposto di organizzare una seconda iniziativa, incentrata sulla redazione di progetti e la costruzione di partenariati.

Il progetto si è concluso nel secondo semestre del 2014; come da accordo iniziale, il contributo ricevuto dalla Fondazione risulta essere pari a euro 30.000.

III.3. Divulgazione e accoglienza

Un altro aspetto che la Fondazione non deve assolutamente trascurare riguarda le azioni e le iniziative finalizzate a fornire al visitatore gli strumenti necessari a un'ottimale comprensione del patrimonio culturale aquileiese, in modo tale che siano assicurate le migliori condizioni per la fruizione dei beni. Queste responsabilità vengono infatti sottolineate al comma 2 dell'articolo 2 dello Statuto:

Nell'ambito di quanto previsto al comma 1 la Fondazione opera con lo scopo di attuare gli obiettivi di cui all'art. 4 dell'Accordo strategico e in particolare di:
e) assicurare le migliori condizioni per [...] la fruizione pubblica del patrimonio

- culturale di Aquileia;
- f) incrementare nel territorio di riferimento i servizi offerti al pubblico, con particolare riguardo a quelli ricettivi e di accoglienza, migliorandone la qualità [...];
- h) [...] realizzare strumenti innovativi di documentazione.

L'Accordo strategico Stato-Regione integra e completa quest'ultimo punto stabilendo che l'operato della Fondazione Aquileia deve essere volto alla realizzazione di «strumenti innovativi di conoscenza e di documentazione, idonei a consentire ai visitatori di seguire, anche contestualmente al loro svolgimento, le attività di ricerca e di restauro del patrimonio archeologico»⁶³.

Per la redazione di questo paragrafo sono state prese in considerazione le informazioni contenute nelle Relazioni sulla gestione, predisposte dal Direttore, relative ai bilanci degli esercizi dal 2008 al 2014.

III.3.1. Aquileia si scopre

Tra il 2009 e il 2012 la Fondazione Aquileia ha organizzato l'iniziativa *Aquileia si scopre*, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici, il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Padova, il Dipartimento di Storia e tutela dei Beni Culturali dell'Università di Udine, il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste e la Società per la conservazione della Basilica di Aquileia.

Ogni anno sono state organizzate quattro visite guidate, che si sono svolte nel corso dell'estate e hanno riguardato alcuni tra i siti archeologici presenti ad Aquileia, tra questi il cantiere di scavo dei Fondi Cossar, la Stalla Violin, la Südhalle e la Basilica patriarcale, il Fondo Pasqualis e il Fondo Cal, con un'estensione anche all'area delle Grandi Terme. L'obiettivo di questa iniziativa era di promuovere la diffusione della conoscenza del sito di Aquileia e delle attività di scavo annualmente realizzate dalle università. Le giornate hanno conseguito un significativo successo registrando una vasta partecipazione di pubblico, che si è dimostrato molto interessato ai temi proposti.

⁶³ *Accordo strategico Stato-Regione*, articolo 4, comma 1, lettera f)

III.3.2. Percorso di collegamento

Tra le iniziative finalizzate a migliorare la fruizione del patrimonio da parte del pubblico rientrano le operazioni di riqualificazione del percorso di collegamento tra il Fondo Cossar e il Fondo Pasqualis⁶⁴, conclusesi nel corso dell'esercizio 2009.

III.3.3. Guida interattiva e App su Arte.it

Un'iniziativa particolarmente importante, che dimostra quanto la Fondazione Aquileia si impegni per stare al passo con i tempi, risulta essere la collaborazione con Arte.it per la realizzazione di una guida interattiva. Nel mese di aprile 2012, infatti, la Fondazione ha affidato a una ditta specializzata del settore la realizzazione, lo sviluppo e il mantenimento del progetto *Arte.it – Guida interattiva di Aquileia su internet*. Dal 15 aprile 2013 la guida è consultabile sui siti arte.it e fondazioneaquileia.it e scaricabile gratuitamente dall'*app store* per gli utenti iPhone; attualmente è disponibile anche nelle versioni per iPad e per il sistema operativo Android (smartphone e tablet).

Considerando l'esponenziale crescita di utilizzo dei dispositivi *mobile*, questo strumento risulta essere perfettamente in linea con il trend del mercato: il visitatore può utilizzarlo per pianificare il viaggio, ma anche per esplorare la città in modo interattivo grazie alla mappatura e alla georeferenziazione di cento punti di interesse tra monumenti, chiese, musei, e aree archeologiche. È quindi possibile approfondire la conoscenza di questo luogo grazie alla consultazione delle schede descrittive, curate da uno staff di archeologi e corredate da un ricco apparato iconografico. Il visitatore può inoltre ottenere le indicazioni per raggiungere la meta desiderata, oppure visionare i quattro itinerari tematici proposti: “L'età romana (gli edifici pubblici e le necropoli)”; “L'età romana (le case)”; “Aquileia cristiana”; “Aquileia medievale”; “La Grande Guerra e il nazismo”. È disponibile anche una *timeline*, cioè una sintesi in venti tappe della storia della città, dalla fondazione ai giorni nostri. La guida Arte.it permette inoltre di visionare il calendario degli eventi e delle mostre temporanee presenti in Friuli Venezia Giulia, pensato per offrire al viaggiatore nuovi

⁶⁴ Vedi pagina 36

spunti per programmare o allungare la propria vacanza in regione. Infine, la guida di Aquileia si completa con un'area in cui trovare informazioni utili riguardanti il territorio e il suo paesaggio e con una sezione dedicata alla descrizione delle strutture presenti nella città e nel suo circondario (alberghi, ristoranti tipici, negozi di specialità locali, librerie con guide e pubblicazioni dedicate, enoteche e locali per il tempo libero, aziende vinicole e parchi naturali).

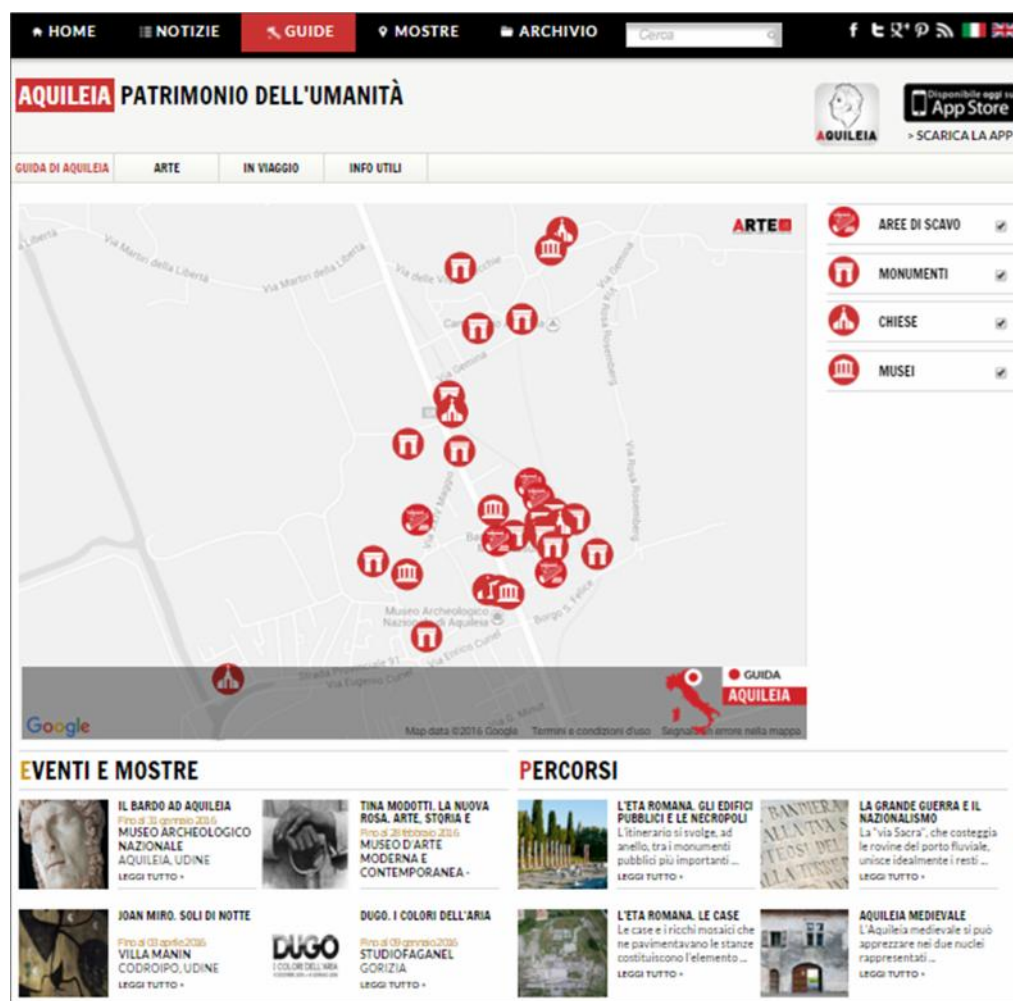


Figura 15 App Arte.it

III.3.4. Riproduzioni 3D

Una tra le attività svolte dalla Fondazione Aquileia nell'ambito del progetto *OpenMuseums – Musei sloveni e italiani in rete* riguarda la realizzazione, iniziata nel 2012, di modelli tridimensionali che hanno come oggetto principale la città di

Aquileia in epoca romana. Questi modelli sono stati poi utilizzati per la creazione di contenuti multimediali da caricare all'interno di dispositivi *mobile* con funzionalità di guida interattiva georeferenziata. Anche questa iniziativa si pone perfettamente in linea con il progresso tecnologico e le richieste del mercato, sempre più indirizzato verso la fruizione di contenuti multimediali.

Questo strumento risulta inoltre fondamentale in quanto, nonostante la visita ad Aquileia susciti sempre molto fascino e interesse, il fatto che la città archeologica presenti quasi esclusivamente reperti “orizzontali” rappresenta un serio ostacolo alla comprensione del tessuto urbano dell'antica Aquileia. Infatti, mentre le fondamenta e le pavimentazioni degli edifici si sono preservate, le parti in elevazione sono andate quasi completamente perdute. Per questo motivo spesso i visitatori non riescono a figurarsi lo splendore degli edifici come potevano essere un tempo e si ritrovano quindi spaesati di fronte alle rovine. L'utilizzo delle ricostruzioni tridimensionali virtuali appare dunque uno strumento fondamentale e particolarmente efficace per valorizzare la spettacolarità di questo patrimonio archeologico.

Nel maggio del 2013 la Fondazione Aquileia ha potuto quindi presentare in conferenza stampa a Udine i risultati di due anni di lavoro: basandosi sui dati scientifici attualmente in possesso degli archeologi e utilizzando le più recenti tecnologie, un team di professionisti (Altair4, Nudesign e Ikon) ha realizzato sessanta ricostruzioni 3D dell'antica Aquileia.



Figura 16 Riproduzioni virtuali

Tra le ricostruzioni disponibili troviamo: la Basilica Costantiniana, il Foro Romano, il Porto Fluviale e l'Area dei Mercati, il Sepolcreto e le Mura Repubblicane, il Fondo Cossar e il Fondo Cal, l'Anfiteatro, il Circo e la Basilica Civile.

Le ricostruzioni virtuali sono quindi state utilizzate per la creazione di contenuti multimediali all'interno dell'App *Antica Aquileia 3D* e dei video che sono stati caricati sul sito della Fondazione Aquileia.

I video con le ricostruzioni virtuali di Aquileia in 3D sono stati inoltre proposti e spediti alla redazione del programma Rai *Bell'Italia*, che ha deciso di inserirli nella puntata andata in onda su RAI3 sabato 27 dicembre 2014.

III.3.5. App Antica Aquileia 3D

L'utilizzo delle ricostruzioni tridimensionali virtuali è apparso da subito uno strumento particolarmente efficace e utile per agevolare il visitatore nella comprensione del tessuto urbano dell'antica Aquileia. La Fondazione Aquileia ha quindi commissionato alle società Ikon srl e Nudesign srl la realizzazione di una App che consentisse di scoprire l'Aquileia romana “visitandone” i luoghi simbolo, ricostruiti con scientificità e presentati con un linguaggio divulgativo e accattivante.

L'applicazione *Antica Aquileia 3D*, sviluppata da un team di professionisti che ha lavorato con le più recenti tecnologie, è attualmente disponibile in lingua italiana e inglese ed è scaricabile gratuitamente da Apple Store e Google Play. Questo strumento combina immagini 3D, video e modelli in Real Time 3D e permette agli utenti di visitare Aquileia con l'ausilio del proprio dispositivo *mobile*. L'applicazione, molto semplice da utilizzare, ma di grande valore educativo e divulgativo, utilizza, infatti, sistemi di realtà aumentata. In questo modo, il visitatore può accedere alle ricostruzioni virtuali dei vari siti archeologici semplicemente inquadrando con il proprio tablet o smartphone i resti romani.

I primi dati disponibili permettono già di constatare l'effettiva efficacia dell'App *Antica Aquileia 3D*: dalla data del rilascio, avvenuto il 22 dicembre 2013, al 20 aprile 2015 sono stati registrati 1840 *download* su piattaforma IOS e 586 su piattaforma Android.



Figura 17 App Antica Aquileia 3D

III.3.6. Totem multimediale

Nel 2014, nell'ambito del progetto europeo *OpenMuseums*, la Fondazione Aquileia si è dotata di un totem multimediale che è stato posto presso l'ingresso della Chiesa dei Pagani, di fronte alla nuova biglietteria della Südhalle e del Battistero. Utilizzando il totem, il visitatore può accedere a ricche e approfondite informazioni turistiche e archeologiche sui siti di Aquileia e sul complesso basilicale, ma può anche visionare le ricostruzioni virtuali della Basilica costantiniana e dell'Aquileia antica. Si tratta di uno strumento molto particolare, che dà la possibilità anche ai visitatori che non hanno scaricato l'applicazione *Antica Aquileia 3D* o non hanno a disposizione una connessione internet di accedere ai contenuti multimediali, quali le riproduzioni tridimensionali, indispensabili per figurarsi gli edifici dell'antica Aquileia.

III.3.7. Biglietto unico

In un'ottica di sviluppo turistico comune e con l'obiettivo di valorizzare le singole realtà e realizzare itinerari comuni, incrementando allo stesso tempo il

fatturato, la Fondazione Aquileia ha deciso, assieme agli altri enti coinvolti, di offrire ai visitatori la possibilità di accedere a tutti i luoghi a pagamento presenti ad Aquileia (le cripte e il campanile della Basilica, la Südhalle, il Museo Archeologico Nazionale) acquistando un solo biglietto.

Nel mese di aprile 2012 è stato quindi approvato il protocollo d'intesa, con il quale la Direzione Regionale per i Beni Culturali del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia, la Fondazione Aquileia e la Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, hanno istituito il biglietto unico (non sostitutivo, ma integrativo delle proposte oggi in essere).

La Fondazione Aquileia ha quindi provveduto a far installare l'attrezzatura relativa alla biglietteria per l'area della Südhalle, ma anche per gli altri luoghi, non di sua competenza. L'emissione del biglietto unico integrato è entrata ufficialmente in vigore dal 30 maggio 2013.

III.3.8. Brochure “Aquileia città di frontiera”

Strumento più classico, ma non meno importante, risulta essere la brochure intitolata *Aquileia città di frontiera*, realizzata a seguito di un accordo di collaborazione che la Fondazione Aquileia ha stretto nel 2011 con la casa editrice Giunti Editore spa di Firenze e con Archeologia Viva, una rivista specializzata del settore.

Il volumetto, dedicato ad Aquileia romana e patriarcale, raccoglie in una settantina di pagine cinque lunghi articoli pubblicati tra il 2009 e il 2013 su Archeologia Viva (leader in Italia tra le riviste di settore) che riguardano Aquileia e la Fondazione Aquileia, ma soprattutto riportano i risultati delle recenti attività di ricerca e di valorizzazione. Le ultime pagine del fascicolo sono inoltre dedicate alla descrizione e alla spiegazione delle riproduzioni tridimensionali, di cui vengono riportate alcune immagini. Seppur piacevole e di facile lettura, questo testo si classifica come uno strumento di alta divulgazione scientifica grazie all'autorevolezza degli autori e il ricco apparato iconografico.

A seguito del grande successo che ha riscosso, a fine 2014 il volume è stato integralmente tradotto in lingua inglese e stampato in altre 10.000 copie.

Sempre nell'ambito delle pubblicazioni a stampa, uno tra gli strumenti più importanti di promozione e divulgazione, nel corso del 2014 sono stati pubblicati i seguenti testi: la versione italiana della brochure *EX.PO AUS*; il nuovo volumetto *Aquileia Viaggio nel Tempo*, comprensivo delle ricostruzioni 3D, appositamente studiato per i ragazzi e per le scuole (10-14 anni); la riedizione aggiornata e bilingue (italiano-inglese) della brochure istituzionale, creata già nel 2008 e ora rinnovata con una sezione dedicata alla visita e alla spiegazione di tutte le aree archeologiche aperte al pubblico.

III.3.9. Pannelli informativi

Con l'obiettivo di indirizzare al meglio il visitatore e facilitare la comprensione delle realtà archeologiche aquileiesi, nel 2011 la Fondazione Aquileia, con l'avvallo del Comitato scientifico, ha dato avvio a una prima fase di predisposizione di una cartellonistica uniforme e comune che è stata installata all'interno dei vari siti gestiti dai diversi soggetti operanti ad Aquileia. L'installazione, per la parte di competenza della Fondazione Aquileia, è stata completata entro la data della visita del Papa Benedetto XVI del 7 maggio 2011. Entro il 2011, a cura della competente Soprintendenza archeologica, è stata installata la nuova segnaletica anche nei siti di competenza altra (Foro e Porto fluviale).

I pannelli sono, infatti, degli strumenti indispensabili per fornire informazioni cui il visitatore più disorganizzato può attingere *in loco* senza dover ricorrere all'uso di dispositivi *mobile* o alla consultazione di guide.

III.3.10. Website istituzionale, Profilo FaceBook e Canale YouTube

Al giorno d'oggi, internet e tutti gli strumenti che vi sono messi a disposizione sono ormai strumenti di promozione indispensabili e imprescindibili per chiunque voglia proporre al pubblico il proprio prodotto o servizio. Di fatto, chi non è iscritto a Facebook “non esiste”, anche nel caso di un ente, come lo è la Fondazione, che ha lo scopo di promuovere e valorizzare un prodotto culturale. Facebook viene infatti utilizzato per reperire informazioni di ogni tipo, ma anche per rimanere in contatto ed

essere aggiornati riguardo a ciò che interessa. La promozione fatta attraverso il sito internet e, sempre più, attraverso il profilo Facebook ufficiale non solo risulta molto efficace e allo stesso tempo economica, ma permette soprattutto di creare un rapporto continuativo con chi è interessato al prodotto offerto. In particolare, nel caso di Facebook gli utenti che cliccano il tasto “mi piace” presente sulla pagina dell'azienda, in questo caso la Fondazione Aquileia, riceveranno successivamente tutti i suoi aggiornamenti di stato e le notizie che vengono pubblicate sulla pagina. In questo modo, se la pagina viene aggiornata con costanza, gli utenti rimarranno aggiornati e saranno subito informati riguardo alle novità e agli eventi organizzati dalla Fondazione, ma soprattutto non si dimenticheranno della sua esistenza.

Purtroppo la Fondazione Aquileia ha aperto il suo profilo Facebook solamente nel luglio del 2014, dimostrandosi in questo caso in ritardo rispetto al trend di mercato, ma soprattutto il suo profilo non risulta particolarmente attivo e, nonostante la dichiarata decisione di inserire un post a settimana, in realtà capita che non vengano pubblicati aggiornamenti anche per periodi molto lunghi. Attualmente (al 31.1.2016) la pagina Facebook della Fondazione ha ottenuto 1.480 like, un risultato degno di nota, ma sicuramente incrementabile.

Creato invece già nei primi mesi di attività della Fondazione, il sito internet istituzionale è caratterizzato da una grafica abbastanza chiara e accattivante, può essere agevolmente visitato anche da smartphone e tablet e permette di scaricare la versione digitale di materiali cartacei, di visionare video e immagini, di collegarsi ai canali social della Fondazione e di iscriversi alla newsletter. La nota negativa riguarda il modo in cui questo sito internet è stato strutturato: a parte le informazioni che compongono la parte “fissa” del sito, correttamente divise per tematiche, che probabilmente sono state inserite al momento della creazione del sito, quasi tutti gli aggiornamenti sono stati pubblicati nella sezione *Notizie*, che è quindi diventata un'infinita fonte di informazioni, che però risultano non facilmente consultabili e sono reperibili solamente utilizzando lo strumento di ricerca.

Per quanto riguarda i dati, nell'intero anno 2014 sono state registrate 17.460 sessioni (visitatori totali) e 12.098 utenti (*unique visitors*), per un totale di 67.605 pagine visitate.

Inoltre, nel maggio del 2013, la Fondazione ha deciso di aprire anche un canale

YouTube, che attualmente (al 31.01.2016) raccoglie una ventina di video, tra le ricostruzioni 3D dell'antica Aquileia Romana e le interviste integrali agli ospiti dell'*Aquileia Film Festival* 2014, e ha registrato 45 iscritti e circa 7.150 visualizzazioni.

CONTATTI PARTNERS BILANCI

FONDAZIONE AQUILEIA

LA FONDAZIONE AREE LAVORI NOTIZIE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE PROGETTI

cerca nel sito...

Stalla Violin

Il complesso della "stalla Violin", edificio rustico attivo fino alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso, insiste su importanti resti archeologici, che sono riconducibili alla residenza vescovile.

Siamo presenti anche su: **ARTE.it** **AQUILEIA**

Il Bardo ad Aquileia
06.12.015 _ 31.01.016

Iscrizione alla nostra newsletter

NOME
COGNOME
EMAIL
 Informativa sulla privacy

Targa dell'eccellenza della CCIAA alla Fondazione Aquileia

Festeggiato ad Aquileia il Premio Europa Nostra Awards 2015

Scopri Aquileia con le nuove ricostruzioni virtuali

Scarica i nostri materiali informativi

Fondazione Aquileia
Mi piace questa Pagina 1.4m

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

LA FONDAZIONE AREE NOTIZIE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE PROGETTI CONTATTI PARTNERS

FONDAZIONE AQUILEIA
VIA PATRIARCA POPONE, 7
33051 AQUILEIA/UD
ITALIA

TELEFONO: +39 0431 917619
FAX: +39 0431 917619

PEC: fondazione@pec.fondazioneaquileia.it

Segreteria: fondazione@fondazioneaquileia.it
Amministrazione: amministrazione@fondazioneaquileia.it
Ufficio Stampa: ufficiostampa@fondazioneaquileia.it
Contabilità: contabilita@fondazioneaquileia.it

C.F. 90017120305
P.IVA 02698610300
PRIVACY
COOKIE POLICY
CREDITS

Figura 18 Sito istituzionale della Fondazione Aquileia (homepage)

III.4. Promozione e sviluppo turistico-culturale

Un altro ambito che ricopre una vitale importanza per la crescita e la visibilità dell'operato della Fondazione riguarda tutte quelle attività che si possono in qualche modo collegare alla promozione e allo sviluppo turistico e culturale, che può avvenire anche attraverso la collaborazione con il sistema turistico regionale. Rientrano in questa categoria tutte le iniziative che sono volte ad attrarre nuovi visitatori, ma anche quelle volte a fidelizzare coloro che hanno già avuto modo di conoscere il patrimonio culturale di Aquileia.

L'importanza di queste operazioni è sottolineata dal fatto che esse rientrino tra le principali finalità della Fondazione che sono state individuate al comma 2 dell'articolo 2 dello Statuto:

Nell'ambito di quanto previsto al comma 1 la Fondazione opera con lo scopo di attuare gli obiettivi di cui all'art. 4 dell'Accordo strategico e in particolare di:

[...]

g) promuovere programmi di sviluppo turistico e culturale anche attraverso forme di integrazione con il sistema turistico regionale;

[...]

h) realizzare percorsi turistici integrati regionali e interregionali [...];

[...]

k) incentivare il turismo culturale e giovanile.

Un'altra fondamentale attività di competenza della Fondazione, messa in luce nell'Accordo strategico Stato-Regione e successivamente ripresa all'interno dello Statuto (articolo 8, lettera h), consiste nell'organizzazione di «mostre, eventi culturali e convegni, spettacoli nonché studi, ricerche, iniziative, attività didattiche o divulgative»⁶⁵ «culturalmente qualificati che contribuiscano alla promozione e alla conoscenza del sito di Aquileia e del territorio di riferimento»⁶⁶. Queste iniziative permettono, infatti, di attrarre un maggior numero di visitatori e quindi di incrementarne l'affluenza.

Per la redazione di questo paragrafo sono state prese in considerazione le informazioni contenute nelle Relazioni sulla gestione, predisposte dal Direttore, relative ai bilanci degli esercizi dal 2008 al 2014.

⁶⁵ *Accordo strategico Stato-Regione*, articolo 5, comma 3, lettera d)

⁶⁶ *Accordo strategico Stato-Regione*, articolo 4, comma, 1 lettera i)

III.4.1. Aquileia Lab

Nel 2010 la Fondazione Aquileia ha deciso di dare avvio ad *Aquileia Lab*, un'iniziativa dedicata ai bambini dai tre ai dieci anni, che consiste nell'organizzazione di laboratori ludico-didattici inerenti al mondo dell'antichità. L'obiettivo è riuscire a educare le giovani generazioni alla cultura, avvicinando i bambini all'archeologia e alla storia mediante la conoscenza di Aquileia e delle sue origini.

In collaborazione con l'Immaginario Scientifico Science Centre di Trieste, durante la prima edizione i laboratori ludico-didattici, organizzati presso il Fondo Pasqualis e a ingresso libero, si sono sviluppati in tre appuntamenti (domenica 4 luglio, domenica 25 luglio, domenica 5 settembre).

I bambini hanno avuto l'occasione di immergersi nella vita quotidiana dell'antica Roma aiutati dagli animatori che hanno saputo tenere un linguaggio e un livello di approfondimento adatti all'età dei piccoli ospiti. I laboratori, dedicati alla conoscenza degli usi e costumi degli antichi Romani, si sono svolti a numero chiuso per garantire la massima qualità dell'intrattenimento.

Considerato il successo riscosso da quest'iniziativa estiva, la Fondazione ha organizzato altre due giornate di laboratori che si sono svolti il 28 e il 29 dicembre 2010. I bambini sono stati divisi in gruppi di quindici in base a due fasce d'età: i più piccoli si sono cimentati in un laboratorio sulla mitologia tramite racconti, travestimenti e maschere, mentre i più grandi si sono concentrati sulla pittura, provando a mescolare pigmenti con cera d'api e tuorlo d'uovo per decorare le proprie opere. La Rai regionale ha dedicato a quest'iniziativa un ampio servizio corredato da riprese e interviste ai partecipanti che è andato in onda all'interno del Tg3 regionale del 29 dicembre 2010.

Visto il grande successo ottenuto dalla prima edizione, la Fondazione Aquileia ha voluto ampliare il numero degli appuntamenti: la seconda edizione di *Aquileia Lab* si è, infatti, sviluppata in cinque incontri mensili, organizzati dall'Immaginario Scientifico Science Centre, che si sono svolti da sabato 18 giugno 2011 a sabato 15 ottobre 2011.

Durante questi incontri i "piccoli archeologi" hanno potuto provare a immaginare come si viveva nell'antica Aquileia e si sono cimentati nella realizzazione di pitture, unguenti, mosaici e molto altro ancora: prodotti caratteristici

del periodo romano che hanno portato a casa come ricordo dell'esperienza. Un'altra novità dell'edizione 2011 riguarda la possibilità data ai bambini di fare un viaggio virtuale nell'Aquileia romano-cristiana del IV secolo d.C., grazie alla sua riproduzione multimediale. I bambini, aiutati dagli animatori, hanno così potuto comprenderne l'assetto urbano e la disposizione degli edifici, curiosando all'interno delle strutture principali quali l'Anfiteatro, il Teatro, il Circo e il Foro.

Per l'edizione 2012 di *Aquileia Lab* la Fondazione ha voluto ampliare ulteriormente il numero degli appuntamenti, che sono stati portati a sette e si sono tenuti con cadenza mensile da aprile a ottobre 2012. In questo caso l'iniziativa è rientrata anche tra le attività inerenti ai progetti transfrontalieri *OpenMuseums* e *T-PAS*.

Le edizioni 2013 e 2015 si sono invece articolate in cinque appuntamenti mensili gratuiti, svoltisi da maggio a settembre; anche in questo caso i laboratori *Aquileia Lab* hanno conseguito un notevole successo: è stata, infatti, registrata la partecipazione di circa 300 bambini (per edizione), provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia.

Bisogna inoltre sottolineare che, essendo i laboratori riservati ai bambini, questa iniziativa offre alle relative famiglie l'occasione di visitare i numerosi luoghi culturali presenti ad Aquileia.

Questo progetto riveste quindi una notevole importanza in quanto avvicina all'archeologia e alla storia, ma più in generale alla cultura, non solo le giovani generazioni, ma anche gli adulti. L'obiettivo è quello di "formare" dei futuri visitatori che, a seguito della consapevolezza da loro maturata nell'infanzia, possano mantenere attivo il sito archeologico di Aquileia e promuoverne la fruizione. Questa attività riveste, però, anche un ruolo ben più alto e nobile: contribuisce alla formazione culturale e intellettuale dei futuri cittadini italiani, cercando di contrastare un trend purtroppo in crescita, che tende a svalutare la cultura ritenendola un'inutile perdita di tempo. Per questo motivo, va riconosciuto alla Fondazione Aquileia un importante ruolo sociale, che la vede impegnata nel tentativo di acculturare e rendere più civile questo paese.

III.4.2. Aquileia Film Festival

Nell'estate del 2010 la Fondazione Aquileia, in collaborazione con Archeologia Viva e con la prestigiosa Rassegna internazionale del Cinema archeologico di Rovereto, ha deciso di proporre la prima edizione dell'*Aquileia Film Festival*. Si tratta di una rassegna internazionale interamente dedicata al cinema archeologico, che si è svolta nei giorni 28, 29 e 30 luglio 2010 nella splendida cornice di Piazza Capitolo, davanti alla grandiosa Basilica dei Patriarchi e alla sua Torre Campanaria.

Questo evento rappresenta per Aquileia un'importante vetrina nel mondo dell'archeologia e si è ormai affermato come il fiore all'occhiello dell'attività di diffusione della conoscenza portata avanti dalla Fondazione.

Nel corso delle tre serate, a ingresso gratuito, di questa prima edizione sono stati proiettati sei film di produzione recente; i temi affrontati da queste produzioni cinematografiche hanno spaziato dai misteri della Piramide di Cheope ai miti dell'antica Grecia, dai segreti del Partenone alle piste del sale in Dancalia. Ogni sera il pubblico è stato invitato a compilare le schede di voto, in modo tale che a conclusione del Festival è stato assegnato al film più gradito il Premio Aquileia, consistente nella riproduzione di un mosaico romano realizzato dalla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo.

Durante l'intervallo tra le proiezioni dei vari film, hanno trovato spazio sul "muricciolo" davanti al Battistero, ai piedi del megaschermo montato per l'occasione, le informali interviste condotte da Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, ai più interessanti personaggi del mondo della cultura e dell'archeologia. La formula utilizzata in questa prima edizione ha riscosso un notevole successo, sia di pubblico che di critica, ed è quindi stata riproposta in tutte le successive edizioni.

La seconda edizione dell'*Aquileia Film Festival* si è tenuta dal 27 al 29 luglio 2011; tra i film in concorso sono stati proiettati: il racconto della straordinaria scoperta in Turchia dell'ultima città romana dell'impero d'Oriente, la storia degli scavi di Ercolano attraverso interviste e immagini di repertorio inedite, il ritrovamento in Perù di una mummia con una maschera d'oro. L'ultima sera, fuori concorso, è stato inoltre mandato in proiezione il cortometraggio prodotto e girato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la consulenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia sull'arte delle

gemme nell'Aquileia romana.

La terza edizione, tenutasi dal 25 al 27 luglio 2012, è stata inaugurata dal critico e storico dell'arte Philippe Daverio, noto volto televisivo di Rai 3. Tra i film in concorso ricordiamo: il racconto dell'incendio di Roma al tempo di Nerone, la grandiosità di Leptis Magna, il mito e la realtà archeologica del tesoro di Priamo, un viaggio in Egitto sulle tracce monumentali di Ramses II, e, per la prima volta, tre filmati realizzati interamente con le più avanzate tecniche di computer grafica. L'ultima sera, fuori concorso, è stato proiettato lo straordinario cortometraggio girato in Siria sul sito dell'antica capitale reale Qatna.

La quarta edizione dell'*Aquileia Film Festival* si è svolta nelle serate del ventiquattro, 25 e 26 luglio 2013 e ha fatto registrare una notevole presenza di pubblico, il cui numero, rispetto alla prima edizione, è decuplicato. Infatti, se la prima edizione aveva visto la presenza di poco più di duecento spettatori a serata, nel 2013 sono stati registrati circa duemila spettatori a serata, con una punta di oltre a tremila. Durante la serata conclusiva Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, ha intervistato Alberto Angela, autore e conduttore di numerosi programmi televisivi dal taglio storico-culturale, volto noto e molto amato dal pubblico.

Anche la quinta edizione del Festival svoltasi dal 23 al 25 luglio 2014 nell'abituale scenario di Piazza Capitolo, ha fatto registrare una notevole presenza di pubblico: duemila spettatori durante le prime due serate, circa tremila nella terza. Riproponendo il format delle precedenti edizioni, sono stati inoltre intervistati importanti personaggi del mondo della cultura: Viviano Domenici, scrittore che ha seguito numerose spedizioni di ricerca paleontologica e antropologica nei cinque continenti; i gemelli Castiglioni, autori di una delle scoperte più importanti dell'archeologia, la città sepolta di Berenice Pancrisia nel deserto di Nubia; Alberto Angela, già protagonista della precedente edizione. Le tre conversazioni-intervista sono state integralmente videoriprese e registrate, confluendo in tre filmati per un totale di quasi tre ore di girato.

L'*Aquileia Film Festival* costituisce un *unicum* nel panorama delle rassegne cinematografiche del Triveneto, attira spettatori da tutto il Nord Italia e in soli quattro anni è diventata la rassegna di cinema archeologico che, nonostante la competizione con festival storici quali quelli di Rovereto e Agrigento, registra il maggior numero

di spettatori su tutto il territorio nazionale. Non stupisce quindi che la Fondazione Aquileia consideri quest'evento come la punta di diamante della sua attività di diffusione della conoscenza, nonché un'occasione di fondamentale importanza per promuovere Aquileia all'interno del competitivo panorama culturale italiano.



Figura 19 Aquileia Film Festival (edizione 2013) (<http://www.fondazioneaquileia.it/>)

III.4.3. Aquileia Puppet Festival

Sabato 28 e domenica 29 agosto 2010 è stata inaugurata la prima edizione dell'*Aquileia Puppet Festival*, fortemente voluto dalla Fondazione Aquileia e organizzato in stretta collaborazione con il Comune di Aquileia e il Comune di Grado e con la direzione artistica di Centro Regionale di Teatro d'Animazione e di Figure di Gorizia. Questo evento mira a contaminare il fascino antico dei burattini attraverso suggestioni contemporanee di suoni campionati e videoproiezioni, in una cornice che è completamente immersa nell'archeologia e nella riscoperta del nostro passato.

Dopo il successo ottenuto nello stesso anno dalla prima edizione del Film Festival, la Fondazione Aquileia ha voluto organizzare un altro evento a ingresso libero con lo scopo di coinvolgere un pubblico sempre più vasto e curioso, composto

da adulti, ma anche da bambini.

Durante questa prima edizione sono stati rappresentati quattro spettacoli, andanti in scena nelle ore serali presso il Fondo Pasqualis e Piazza Capitolo.

La seconda edizione ha avuto luogo durante il pomeriggio e la sera di sabato 27 agosto 2011; gli spettacoli di marionette e burattini sono stati rappresentati in diversi punti della città: dal Fondo Pasqualis al Fondo Cal, dal centro storico all'area basilicale.

La stessa formula, che consiste nella distribuzione delle varie rappresentazioni tra le diverse zone della città, è stata adottata anche per le edizioni 2012 e 2013, svoltesi rispettivamente il 25-26 agosto e il 24-25 agosto, mentre nell'anno 2014 l'iniziativa è stata sospesa.

Le quattro edizioni dell'*Aquileia Puppet Festival* hanno rappresentato un interessante diversivo all'interno delle attività offerte dalla Fondazione Aquileia, solitamente dal taglio più strettamente archeologico e dedicate a un pubblico adulto. Questo evento ha, infatti, offerto alle famiglie la possibilità di passare una serata alternativa e divertente, ma in cui non mancasse comunque un contenuto culturale. I più giovani hanno inoltre potuto conoscere una realtà con cui probabilmente non sono soliti entrare in contatto, quella delle marionette e dei burattini, tecnica di rappresentazione teatrale molto antica, ma che ancor oggi non perde il suo fascino e il suo *appeal* e continua a rimanere attuale.

III.4.4. Rievocazione storica *Tempora in Aquileia*

Nel 2012 è stata avviata un'altra importante iniziativa: la rievocazione storica denominata *Tempora in Aquileia*, successivamente dimostratasi uno tra i pilastri fondamentali delle attività di promozione e valorizzazione. La realizzazione di questo evento è stata fortemente voluta dalla Fondazione Aquileia, che ha accolto la proposta dell'associazione "X Regio di Aquileia" di far animare le aree archeologiche della città da guerrieri celti, legionari romani, commercianti, gladiatori, danzatrici e popolani. Sono stati, infatti, oltre 400 i figuranti, provenienti da tutta Italia e da alcuni paesi europei, che si sono dati appuntamento per rivivere i fasti della fondazione della città romana nel 181 avanti Cristo, in un tuffo all'indietro di

ventidue secoli.

L'evento, incentrato sulla storia di Aquileia romana come fiorente momento di sviluppo e di scambio tra i popoli, si è svolto nei giorni 29 e 30 giugno e 1 luglio. Partendo da presupposti apparentemente ludici, la rievocazione storica ha presentato uno spaccato della società della Città di Aquileia durante uno dei periodi del suo splendore, dimostrandosi come un momento di riscoperta e conoscenza della tradizione storico-culturale sviluppatasi nel territorio. Il progetto ha inteso da un lato sensibilizzare e coinvolgere la popolazione locale mediante un approfondimento storico e culturale sulle proprie origini e dall'altro ha voluto fornire al visitatore e al turista la possibilità di entrare più velocemente in sintonia con il prodotto turistico-culturale aquileiese. La manifestazione si è svolta sul suolo di due tra le aree archeologiche presenti ad Aquileia, il Fondo Cal e il Fondo Paqualis, sulle quali sono stati costruiti un *castrum* e un accampamento romano, sono state realizzate l'installazione di un *vicus* (villaggio), di un accampamento celtico e una scena di vita quotidiana di un villaggio celtico. Inoltre è stata organizzata una fiera-mercato con espositori specializzati nell'ambito del mondo delle rievocazioni storiche.

La Fondazione Aquileia ha affidato l'organizzazione e il coordinamento dell'evento all'associazione culturale di rievocazione e archeologia sperimentale "X Regio di Aquileia", quale referente della confederazione "Sulcus", composta dalle associazioni "Aes Torkoi" di Trieste, "Centro Regionale Studi Di Storia Militare Antica e Moderna" di Trieste e "Legio VI Ferrata" di Rovigo. Per quanto riguarda invece i sedici gruppi di rievocatori che hanno preso parte allo spettacolo, la Fondazione Aquileia ha deciso di stipulare una specifica convenzione con ogni Associazione, riconoscendo a ciascuna un rimborso spese forfetario.

La seconda edizione della rievocazione storica *Tempora in Aquileia*, svoltasi tra il 21 e il 23 giugno 2013, ha visto la partecipazione di 600 rievocatori celti e romani e ha ottenuto un successo al di sopra di ogni aspettativa. Le manifestazioni, a ingresso libero e programmate a intervalli di alcune ore per dare a tutti la possibilità di vedere e di rivivere quelle pagine epiche, hanno avuto luogo in due zone: un'area verde accanto al Foro ha ospitato l'accampamento romano, l'arena gladiatoria e il campo di battaglia, mentre l'area del Fondo Cal ha ospitato il villaggio celta dove si sono potuti apprendere usi, costumi e abitudini dei guerrieri Galli.

La terza edizione di questa manifestazione si è svolta tra il 20 e il 22 giugno 2014 secondo la già sperimentata formula di fruizione “diffusa” che consiste nell'utilizzo di diverse zone della città. Cinquecento rievocatori, provenienti da tutta Europa, hanno animato l'area verde accanto al Foro, che ha ospitato l'accampamento romano, l'arena gladiatoria e il campo di battaglia, e l'area del Fondo Cal, dove è stato insediato il villaggio celta. Confermando il risultato delle precedenti edizioni, l'evento ha ottenuto un ottimo successo di pubblico.



Figura 20 Tempora in Aquileia (edizione 2014) (da <http://www.turismofvg.it/>)

III.4.5. Card di ingresso agli stabilimenti balneari di Grado

La collaborazione tra la Fondazione Aquileia e la GIT (Terme e Spiaggia Spa di Grado), avviata nel 2011, rappresenta un importante momento di svolta all'interno delle attività di promozione basate sull'integrazione nel sistema turistico regionale.

Il rapporto di tra i due enti è stato ufficializzato venerdì 1 luglio 2011, giorno in cui si è svolta a Grado una conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa in questione, ideata con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del turismo culturale.

Sfruttando l'enorme afflusso turistico previsto nella città di Grado per la

stagione estiva 2011, la Fondazione Aquileia ha, infatti, provveduto a realizzare 10.000 card magnetiche per l'ingresso agli stabilimenti balneari, facendo stampare su una delle due facciate il logo della Fondazione Aquileia, corredato da un richiamo promozionale e da un'immagine esplicativa.

A seguito dell'enorme successo ottenuto, questa iniziativa è stata riproposta anche nell'anno successivo; la Fondazione ha quindi fatto produrre altre 10.000 card, con lo stesso format delle precedenti.

Proseguendo la positiva collaborazione avviata nel 2011 e proseguita nel 2012, in vista della stagione balneare 2013 la Fondazione Aquileia ha deciso di duplicare il numero di card date in dotazione alla GIT di Grado, accollandosi gli oneri economici della realizzazione di 20.000 card.

Per il quarto anno consecutivo, anche nel 2014 la Fondazione Aquileia ha provveduto a fornire alla GIT le card magnetiche, incrementandone nuovamente il numero; le card realizzate a carico della Fondazione sono state infatti ben 30.000.

Il fatto che questa collaborazione sia proseguita nel corso degli anni dimostra la sua effettiva efficacia. Per accrescere la visibilità e l'attrattività turistica di Aquileia la Fondazione Aquileia ha voluto, infatti, sfruttare la sua vicinanza con località balneare di Grado, che nel 2012 ha registrato circa 800.000 presenze in spiaggia, delle quali 630.000 hanno “registrato” il loro passaggio ai tornelli di ingresso.

III.4.6. Biglietto unico

In qualche modo analoga può essere considerata l'iniziativa che riguarda l'istituzione del biglietto unico, con cui viene consentito l'ingresso in tutti luoghi a pagamento presenti ad Aquileia (le cripte e il campanile della Basilica, la Südhalle, il Museo Archeologico Nazionale). Questo progetto, avviato nel mese di aprile del 2012, ha incoraggiato i visitatori ad accedere alla Südhalle, entrando direttamente a contatto con una delle principali opere realizzate dalla Fondazione nell'ambito delle operazioni di valorizzazione. Di conseguenza, questo ha permesso alla Fondazione di acquisire maggiore visibilità presso il pubblico, che ha potuto conoscere le sue attività e i risultati raggiunti.

III.4.7. FVG Card

Per la Fondazione Aquileia l'ingresso ufficiale all'interno del sistema turistico regionale è avvenuto nel 2012. Nel mese di aprile è stata infatti approvata la convenzione tra la Fondazione Aquileia e l'Agenzia Regionale Turismo FVG, attraverso la quale è stata sancita l'introduzione del compendio della Südhalle nel circuito FVG CARD. Ciò ha comportato l'inserimento della Südhalle nella lista dei luoghi cui è consentito l'ingresso gratuito a tutti coloro che sono in possesso della FVG CARD. Questa iniziativa ha permesso di dare maggiore visibilità ai prodotti offerti dalla Fondazione Aquileia.

III.4.8. Mostra “Costantino 313 d.C.” a Milano

Dal 25 ottobre 2012 al 17 marzo 2013 il Palazzo Reale di Milano ha ospitato la mostra *Costantino 313 d.C.*, progettata e ideata dal Museo Diocesano di Milano. L'evento ha celebrato l'anniversario dell'emanazione dell'Editto di Costantino, con cui il Cristianesimo, dopo secoli di persecuzioni, veniva dichiarato lecito, inaugurando così un periodo di tolleranza religiosa e di grande innovazione politica e culturale.

In quest'occasione, la Fondazione Aquileia ha allestito una sezione dedicata alla Basilica di Aquileia in età costantiniana, di cui ha fornito la ricostruzione tridimensionale e alcune porzioni del sistema decorativo parietale dell'aula teodoriana meridionale. Si tratta di materiali di grande importanza scientifica e mai esposti al pubblico in maniera esaustiva, che sono stati restaurati per l'occasione. Le spese per il restauro sono state interamente sostenute dalla Fondazione Aquileia, nonostante tali beni non rientrino tra quelli conferitele in uso.

Partecipando a questa importante manifestazione, fortemente voluta e sostenuta da tutte le istituzioni, la Fondazione ha avuto la possibilità di dare maggiore visibilità alle celebrazioni che si terranno ad Aquileia durante il secondo semestre del 2013. Infatti, avendo partecipato ai costi del Piano di comunicazione della mostra di Milano, nel mese di novembre 2012 la Fondazione Aquileia ha affidato alla casa editrice Electa Mondadori l'incarico di pubblicizzare il sito archeologico di Aquileia e la mostra dedicata a Costantino che vi si terrà dal 5 luglio al 3 novembre 2013.

III.4.9. Mostra “Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo”

Dal 5 luglio all'8 dicembre 2013 si è svolta la mostra *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Comune di Aquileia, l'Arcidiocesi di Gorizia e con il contributo della Fondazione Crup di Udine, Fondazione Carigo di Gorizia e Fondazione CRTrieste.

L'esposizione ha celebrato i 1700 anni dagli accordi di Milano del 313 tra Costantino e Licinio, con cui si confermava la tolleranza per il culto cristiano, ripercorrendo un momento particolarmente fecondo per Aquileia. Il percorso espositivo, composto da oltre 200 preziosi reperti, si è snodato tra Palazzo Meizlik, la Basilica e il Museo Archeologico Nazionale e ha approfondito il nuovo ruolo politico e amministrativo assunto dall'antica città di Aquileia, già emporio commerciale e nodo strategico sulle vie tra l'Italia e l'Illirico (i Balcani). A dimostrazione di ciò sta il fatto che la Basilica cristiana aquileiese rappresenti il più antico complesso episcopale dell'Occidente.

Durante l'organizzazione della mostra, la Fondazione Aquileia si è assunta l'onere economico del restauro di alcuni materiali archeologici di proprietà statale: sei clipei del ciclo di busti di divinità esposti nel Museo di Aquileia, il torso di Diomede delle Grandi Terme e quattro miliari recuperati nel fiume Torre a Villesse. La Fondazione ha inoltre contribuito alle spese per la pulitura e il restauro degli affreschi teodoriani, ricollocati per l'occasione lungo la parete meridionale della Basilica.

A Palazzo Meizlik sono stati esposti i reperti che raccontano la vita pubblica e privata dell'Aquileia del IV secolo e, in anteprima assoluta, il restaurato mosaico de *Il Buon Pastore* proveniente dalle *domus* del Fondo Cossar. Presso la sede della Fondazione è stato inoltre possibile visionare le ricostruzioni tridimensionali acquisite o prodotte nell'ambito di altri progetti, nonché il video della Basilica costantiniana presentato in anteprima alla mostra di Milano. Nel Museo Archeologico Nazionale è stato predisposto un suggestivo percorso tra i reperti provenienti dalle Grandi Terme, il maestoso edificio termale fatto edificare da Costantino a completamento del quartiere occidentale di Aquileia tardoantica.

La mostra è stata corredata da un ricco catalogo, all'interno del quale viene

anche tracciato un esaustivo quadro dell'Aquileia del IV secolo, periodo in cui fu costruito il primo complesso episcopale. Alla stesura dei testi hanno contribuito alcuni tra i massimi esperti del periodo costantiniano, della storia, dell'epigrafia, dell'urbanistica e della topografia dell'antica Aquileia.

Questa importante manifestazione culturale ha conseguito un enorme successo, dimostrandosi in grado di conciliare il perseguimento di elevati standard qualitativi con la necessità di compiacere il pubblico. In quest'occasione la Fondazione Aquileia è quindi riuscita a ottenere un notevole risultato positivo e si è confermata come un ente capace di comprendere e assecondare la domanda culturale del territorio.

III.5 Piano di gestione pluriennale del sito Unesco

Lo Statuto, più precisamente la lettera c) del comma 2 dell'articolo 2, sottolinea un ulteriore e fondamentale compito cui la Fondazione Aquileia deve adempiere:

2. Nell'ambito di quanto previsto al comma 1 la Fondazione opera con lo scopo di attuare gli obiettivi di cui all'art. 4 dell'Accordo strategico e in particolare di:
[...]
c) adottare e attuare un piano organico e funzionale per la valorizzazione delle aree oggetto del presente accordo;

Inoltre, già la premessa dell'Atto Costitutivo, oltre a prevedere «la costituzione [...] di una Fondazione avente quale scopo la valorizzazione archeologica di Aquileia», sottolineava che la Fondazione avrebbe avuto

il compito di elaborare ed attuare il piano strategico di sviluppo culturale e di valorizzazione delle aree di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 112 medesimo⁶⁷, secondo le linee strategiche di orientamento dell'attività di valorizzazione, gli obiettivi da conseguire e gli standard dei servizi definiti dall'accordo citato⁶⁸;

L'Accordo strategico Stato-Regione entra ancora più nello specifico, sottolineando che alla Fondazione Aquileia spetta il compito di predisporre «piani strategici di sviluppo culturale [...] anche con riferimento alla gestione del sito di

⁶⁷ Si intende l'articolo 112 del *Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*

⁶⁸ *Accordo strategico Stato-Regione*

Aquileia quale patrimonio mondiale dell'umanità Unesco»⁶⁹ e dedicando un intero articolo a questo argomento. L'articolo 6, intitolato “Piano strategico”, ai commi 1 e 2 recita infatti:

1. Compete alla Fondazione Aquileia l'elaborazione e l'attuazione del piano strategico di sviluppo culturale e di valorizzazione di cui all'art. 5, comma 1 lett. a) in attuazione degli obiettivi definiti con il presente accordo.
2. Il piano di cui al comma 1 contiene una puntuale individuazione degli interventi da realizzare, unitamente alla descrizione dei tempi necessari alla loro attuazione, delle risorse stanziare e delle modalità di realizzazione.

La stesura del *Piano di gestione* è inoltre un'operazione necessaria e indispensabile per i siti candidati all'iscrizione nella *Lista del patrimonio dell'umanità*, ma anche per quelli che risultano già inseriti. L'Unesco ha, infatti, stabilito che, affinché l'iscrizione non decada, per ogni sito deve essere redatto un *Piano di gestione*, avente come scopo principale quello di assicurare nel tempo, per le future generazioni, la tutela e la conservazione delle caratteristiche di «eccezionale valore universale» che hanno permesso l'iscrizione.

L'elaborato dovrà contenere una serie di chiare e specifiche direttive volte alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, paesaggistico e naturalistico di Aquileia, che tengano conto come questi elementi siano strettamente connessi tra loro. Il *Piano di gestione* dovrà dunque prevedere

l'adozione di misure e strumenti di pianificazione, programmazione e gestione che permettano di mantenere inalterati e integri i valori posti alla base dell'iscrizione nella World Heritage List, di coniugare la conservazione con lo sviluppo integrato dell'economia locale e infine di derivare da un processo partecipativo condiviso da più soggetti, portatori di interessi e autorità⁷⁰.

Nel 2009 La Fondazione Aquileia, cui è stata affidata l'elaborazione del *Piano di gestione*, in collaborazione con il suo Comitato scientifico e con il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine, ha dato quindi avvio alle indagini preliminari e ha predisposto la stesura di quattro documenti di analisi e programmazione, in cui far confluire i risultati ottenuti da tali indagini.

In particolare al Dipartimento di scienze economiche e statistiche

⁶⁹ *Accordo strategico Stato-Regione*, articolo 5, comma 1, lettera a)

⁷⁰ *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2014 della Fondazione Aquileia

dell'Università degli Studi di Udine è stato affidato l'incarico di predisporre delle *Linee Guida del Piano strategico economico dei siti archeologici di Aquileia*, mentre il Comitato scientifico ha avuto il compito di suggerire le prime azioni di gestione delle aree conferite e di individuare alcuni aspetti cui tenere conto in via prioritaria nella redazione del Piano.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono dunque proseguite le attività di definizione dei contenuti e della struttura generale del *Piano di gestione pluriennale del sito Unesco*. Nello stesso anno la Fondazione Aquileia ha sottoscritto una convenzione con lo studio di architettura del paesaggio Land Milano s.r.l., cui è stata affidata la redazione di un documento, intitolato *Sintesi critica e partecipazione al processo di consultazione territoriale*, in cui vengano delineate alcune linee strategiche che consentano l'integrazione tra i progetti di valorizzazione archeologica e le indispensabili azioni di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio.

Nel mese di maggio 2011 è iniziata la redazione, affidata alla società spagnola Vilaumedia s.l., del *Piano di comunicazione*: un documento di indirizzo preliminare, elaborato sulla base di un'analisi della fruizione e della comunicazione del patrimonio archeologico della città di Aquileia allo stato attuale, che fornisca delle linee guida riguardo alla promozione e alla comunicazione.

Infine, a completamento dell'attività preliminare, il Comitato scientifico della Fondazione Aquileia, nel luglio del 2011 ha approvato il *Progetto Scientifico*, un documento che ha lo scopo di illustrare «i tratti essenziali dell'evoluzione storica e del quadro archeologico attuale della città antica di Aquileia e di tracciare [...] un progetto generale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale»⁷¹. Le informazioni contenute nel *Progetto scientifico* sono, infatti, orientative e propedeutiche alla programmazione degli interventi di valorizzazione.

Nel corso dell'esercizio 2011 è stata portata a termine la stesura dei documenti preliminari, attualmente consultabili e scaricabili dal sito internet della Fondazione Aquileia⁷². Da agosto a settembre 2011 si è quindi svolta un'iniziativa, fortemente voluta dalla Fondazione Aquileia, che ha permesso ai portatori di interesse locale e alla popolazione del territorio non solo di consultare e confrontare i quattro testi, ma

⁷¹ F. Ghedini, L. Fozzati, D. Mazzoneli, *Progetto scientifico*, a cura di J. Bonetto e M. Novello, 2011, p. 6

⁷² www.fondazioneaquileia.it

anche di esprimere un'opinione a riguardo.

Nel mese di maggio 2012 è stato infine affidato all'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia l'incarico di realizzare il Piano Pluriennale di Gestione del sito Unesco di Aquileia. Tra il 2013 e il 2015 è proseguito l'esame della bozza del documento, sono state verificate le informazioni e aggiornati i contenuti, in vista del suo completamento e dell'approvazione da parte del Consiglio della Fondazione Aquileia. La piena funzionalità dell'elaborato, che dovrà essere sancita dagli organi ministeriali e soprattutto dalla convalida da parte del Comitato Internazionale Unesco, è prevista entro la metà dell'anno 2016.

Una volta approvato, il *Piano di gestione* sarà quindi oggetto di un costante monitoraggio, volto alla verifica della rispondenza tra i contenuti del testo e la sua reale e concreta attuazione. Se necessario, il *Piano di gestione* potrà inoltre essere aggiornato, anche attraverso la riattivazione dei processi partecipativi e di confronto con i soggetti interessati.

IV. Rendicontazione economica: il Bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio può essere redatto con criteri differenti e rappresentato in diverse forme: è infatti possibile distinguere tra bilancio civilistico, bilancio rettificato ai fini fiscali e bilancio gestionale, a seconda delle finalità cui fanno riferimento.

Quello redatto dalla Fondazione rientra nella categoria del bilancio civilistico: è, infatti, disciplinato dal codice civile e dal D.lgs. 127/1991 e ha lo scopo di permettere una conoscenza periodica e attendibile del risultato economico conseguito durante l'esercizio, nonché della consistenza patrimoniale dell'ente.

L'articolo 28 "Esercizio finanziario" dello Statuto della Fondazione stabilisce che il bilancio di esercizio debba essere predisposto, seguendo i principi previsti dal codice civile in tema di società di capitali, dal Direttore, il quale ha anche il compito di predisporre il bilancio di previsione per l'anno successivo; entrambi devono essere approvati dal Consiglio:

1. L'esercizio finanziario ha inizio l'1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.
2. Entro il mese di dicembre di ogni anno il Consiglio approva il bilancio di previsione relativo all'esercizio successivo.
3. Entro il 30 aprile successivo il Consiglio approva il bilancio di esercizio dell'anno precedente predisposto dal Direttore, accompagnato dalla relazione del Collegio sindacale.
4. Nella redazione del bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota integrativa, in ossequio alle norme vigenti tempo per tempo, dovranno essere seguiti i principi previsti dal codice civile in tema di società di capitali.
5. Il bilancio di esercizio appena approvato deve essere trasmesso ai fondatori e ai partecipanti accompagnato dalla relazione sull'andamento della gestione e dalla relazione del Collegio sindacale.

Nella redazione del bilancio il Direttore deve quindi seguire le direttive presenti nella Sezione IX (Del bilancio) del Capo V (Della società per azioni) del Codice Civile (Libro V/Titolo V), di cui fanno parte gli articoli dal 2423 al 2435. Questo testo legislativo stabilisce, infatti, i principi di redazione, la struttura, il

contenuto dei prospetti, i criteri di valutazione e le modalità di approvazione del documento. Questa normativa ha, in larga misura, recepito il contenuto della IV Direttiva CEE, datata 1978, cui lo Stato italiano ha dato attuazione con il Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127.

In particolare, l'articolo 2423 del Codice Civile individua i documenti di cui si compone il bilancio: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota integrativa. I due prospetti contabili del bilancio, cioè quelli che riguardano la “parte numerica”, sono lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, che possono essere considerati i due documenti “cardine” del bilancio di esercizio.

Lo Stato Patrimoniale illustra una situazione istantanea, quale risultato della storia e delle politiche aziendali: rappresenta la consistenza e la composizione del capitale netto dell'azienda in un certo istante del tempo, solitamente al 31 dicembre dell'anno di redazione del bilancio. Il Codice Civile, all'articolo 2424, prevede uno schema obbligatorio di Stato Patrimoniale, che deve essere suddiviso in due sezioni divise e contrapposte.

La prima sezione comprende il patrimonio netto dell'azienda, la sua “ricchezza netta”, che è costituita dai versamenti iniziali dei soci, dalle riserve e dagli utili, e le passività, cioè tutte le altre forme di finanziamento. Patrimonio netto e passività indicano da chi (proprietario o terzi) e in che misura è stato fornito il capitale con cui l'azienda ha finanziato le Attività.

Nella seconda sezione, denominata convenzionalmente “Attivo”, vengono esplicate le modalità con cui è stato impiegato il capitale, cioè tutti gli investimenti di cui ha necessitato l'azienda per svolgere al meglio la propria attività. Il totale delle Attività deve coincidere con la somma di Passività e Patrimonio Netto.

Se lo Stato Patrimoniale rappresenta una “istantanea” della situazione aziendale al termine dell'esercizio, il Conto Economico illustra il percorso annuale attraverso il quale l'azienda ha raggiunto tale risultato.

Il Conto Economico evidenzia i flussi economici e misura la differenza tra ricavi e costi di competenza del periodo amministrativo: il “reddito dell'esercizio”, cioè il risultato economico della gestione del periodo considerato. A questa cifra vanno sottratte le imposte sul reddito ottenendo l'utile (o la perdita) dell'esercizio, cioè la variazione (incremento o decremento) che il Patrimonio Netto ha subito nel

corso dell'esercizio per effetto della gestione. Questo documento contabile illustra quindi il modo in cui l'impresa trasforma i costi dei fattori produttivi in ricavi: la dinamica gestionale e i legami di causa/effetto tra costi e ricavi in un determinato arco di tempo, che coincide solitamente con l'anno solare. Oltre al reddito d'esercizio, il Conto Economico permette anche di individuare i risultati parziali di tutte le fasi gestionali in cui può essere scomposta l'attività dell'azienda.

Il Codice Civile (art. 2425) prevede uno schema obbligatorio anche per il Conto Economico, che deve avere una forma di tipo "scalare". Al suo interno sono, infatti, esposti in sequenza i dati relativi ai ricavi e ai costi suddivisi in aggregati gestionali significativi: partendo dai ricavi di vendita e sottraendo ad essi i costi si giunge a determinare l'utile (o la perdita) dell'esercizio.

Oltre allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico, il Codice Civile prevede altri documenti che obbligatoriamente devono comporre il bilancio di esercizio: la Nota integrativa e altri documenti "a corredo". In particolare, l'articolo 2427 del Codice Civile definisce il contenuto della Nota integrativa, che ha lo scopo di rendere i due prospetti contabili maggiormente intellegibili, attendibili e comparabili. Questo documento deve quindi chiarire e spiegare le voci inserite nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico e deve commentare le scelte e i criteri di valutazione applicati, oltre ai principi contabili utilizzati.

Il Codice Civile prevede inoltre che il Bilancio di esercizio sia corredato dalla Relazione sulla gestione, che deve essere redatta dagli amministratori e deve contenere «un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato»⁷³. Nel caso della Fondazione Aquileia la Relazione sulla gestione viene redatta dal Direttore, che è il soggetto preposto all'esercizio dell'attività amministrativa.

Per quanto riguarda gli enti senza scopo di lucro, nel 2009 l'Agenzia per il Terzo Settore ha elaborato delle linee guida e ha proposto degli schemi di bilancio, che differiscono da quelli previsti dal Codice Civile, per le aziende non profit.

Come già anticipato però, nonostante la Fondazione Aquileia faccia parte di questo particolare settore, il bilancio di esercizio che essa predispone segue lo

⁷³ *Codice Civile*, articolo 2428

schema individuato all'interno del Codice Civile, il comma 4 dell'articolo 28 dello Statuto specifica, infatti, che «nella redazione del bilancio [...] dovranno essere seguiti i principi previsti dal codice civile in tema di società di capitali». Questa scelta è stata dettata dalla volontà di adempiere il più possibile alla richiesta e all'obbligo di trasparenza e pubblicità.

IV.1. Stato Patrimoniale

Procedendo all'analisi del primo dei due documenti contabili del bilancio di esercizio della Fondazione Aquileia, lo Stato Patrimoniale, è possibile notare che la prima delle due sezioni in cui è composto, cioè l'«Attivo»⁷⁴, è suddivisa in tre macroclassi: «Immobilizzazioni» (B), «Attivo circolante» (C) e «Ratei e risconti» (D); non vi figura infatti la prima macroclasse presente nello schema previsto dal Codice Civile, quella chiamata «Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti» (A).

La prima macroclasse iscritta nell'Attivo dello Stato Patrimoniale della Fondazione è quindi quella delle «Immobilizzazioni», che a sua volta è suddivisa nelle classi «Immobilizzazioni immateriali» e «Immobilizzazioni materiali». Rispetto allo schema proposto dal Codice Civile manca quindi la classe intitolata «Immobilizzazioni finanziarie». Le immobilizzazioni sono gli «elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente» all'interno dell'azienda⁷⁵, rappresentano quindi costi sostenuti dall'azienda per acquisire beni (tangibili nel caso delle immobilizzazioni materiali, intangibili nel caso di quelle immateriali) che danno benefici economici nel tempo.

Poiché nelle immobilizzazioni rientrano investimenti che hanno una durata che va oltre l'anno di esercizio in cui sono stati effettuati, i rispettivi costi vanno imputati in base al principio di competenza economica. Le immobilizzazioni non hanno però una durata infinita, il costo di ogni immobilizzazione va quindi distribuito su tutti gli esercizi in cui tale immobilizzazione ha un ruolo nella costruzione del reddito di esercizio; questo processo viene chiamato ammortamento.

⁷⁴ Vedi pagina 136

⁷⁵ *Codice Civile*, articolo 2424 bis

IV.1.1. Immobilizzazioni immateriali

La classe “Immobilizzazioni immateriali” (tabella 1) comprende quattro voci; le prime tre voci – “Costi di impianto e ampliamento” (euro 13.773 totalmente ammortizzati al 31.12.14), “Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità” (euro 284.625 ammortizzati per euro 156.275 al 31.12.14), “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” (euro 21.860 ammortizzati per euro 12.979 al 31.12.14) – vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura⁷⁶. All’interno della Nota integrativa al bilancio dell’esercizio 2008 viene, infatti, da subito stabilito che l’ammortamento di tali costi deve avvenire entro un periodo non superiore a cinque anni⁷⁷.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Costi di impianto e di ampliamento	11.018	8.264	5.509	2.755	0	0	0
Spese di costituzione Fondazione	13.773	13.773	13.773	13.773	13.773	13.773	13.773
F.do amm. spese costituzione mod. statut	-2.755	-5.509	-8.264	-11.018	-13.773	-13.773	-13.773
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	4.800	3.600	8.800	6.000	141.132	181.177	128.349
Spese progettazione e realizzazione sito	6.000	6.000	14.000	14.000	186.415	281.575	284.625
F.do amm. spese progettaz. e realizzaz.sito	-1.200	-2.400	-5.200	-8.000	-45.283	-100.398	-156.275
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili					16.940	13.253	8.881
Software					21.175	21.860	21.860
Ammortamento software					-4.235	-8.607	-12.979
Altre immobilizzazioni immateriali		573.575	972.607	2.135.902	1.933.324	1.781.075	1.651.216
Valorizzazione siti e beni in uso		573.575	889.457	2.003.610	1.819.705	1.685.526	1.567.910
Primo percorso collegamento aree		466.077	649.066	651.467	659.247	662.403	663.293
Riqualificazione Stalla Pasqualis				15.796	26.009	26.009	28.310
Valorizzazione Fondo Cossar		177.227	219.063	394.287	547.221	746.912	1.081.171
Valorizzazione Sùdhalle		1.959	220.073	1.453.514	1.462.501	1.476.130	1.484.566
Riqualificazione Fondo Pasqualis				445	445	48.352	48.352
Riqualificazione Stalla Violin				20.134	20.134	33.740	86.145
Restauro Sepolcreto				540	540	9.600	15.031
Riqualificazione Fondo Cal							1.098
F.do amm. costi valorizz. siti e beni in uso		-71.689	-198.745	-532.573	-896.392	-1.317.621	-1.840.056
Altri costi pluriennali			83.150	132.292	113.619	95.549	83.306
Manutenzioni straord.beni in uso			95.028	166.214	170.259	176.070	191.587
F.do amm. manutenzioni straordinarie			-11.879	-33.922	-56.641	-80.521	-108.281
TOTALE IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI	15.818	585.439	986.916	2.144.657	2.091.396	1.975.505	1.788.446

Tabella 1

⁷⁶ Nota integrativa, Bilancio dell’esercizio 2008 della Fondazione Aquileia, p. 1

⁷⁷ Nota integrativa, Bilancio dell’esercizio 2008 della Fondazione Aquileia, p. 1

Come è possibile notare osservando la successiva tabella, la più ingente tra queste tre voci è quella che riguarda i “Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità”, la quale comprende le spese di progettazione e realizzazione del sito internet della Fondazione, ma anche le spese inerenti alla realizzazione delle riproduzioni virtuali tridimensionali di alcune aree archeologiche e delle applicazioni per i dispositivi *mobile* (tabella 2).

Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità (Spese progettazione e realizzazione sito e nuove tecnologie)						
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
6.000	0	8.000	0	172.415	95.160	3.050

Tabella 2

Nel 2008 sono stati quindi investiti euro 6.000 per la realizzazione del sito internet istituzionale della Fondazione Aquileia. Nel 2010 la voce è stata quindi incrementata di euro 8.000 a seguito della realizzazione di un sito internet, accessibile da quello istituzionale, dedicato esclusivamente agli scavi (progetto di ricerca e risultati delle indagini) che hanno avuto luogo sul Fondo Cossar⁷⁸. Un'importante spesa (euro 172.415) è stata poi sostenuta nel 2012, anno in cui è iniziata l'attività per la produzione delle ricostruzioni virtuali di alcune delle aree archeologiche aquileiesi ed è stata sviluppata, in collaborazione con Arte.it, la guida digitale *Aquileia patrimonio dell'umanità*, consultabile sui siti www.arte.it e www.fondazioneaquileia.it e scaricabile gratuitamente sui dispositivi *mobile*⁷⁹. Nel 2013 l'incremento della voce di euro 95.160 è giustificata dalla realizzazione di una App, scaricabile gratuitamente, che permette di visitare virtualmente Aquileia attraverso smartphone e tablet⁸⁰. L'applicazione, disponibile in lingua italiana e inglese, comprende anche sessanta ricostruzioni e alcuni video virtuali delle aree archeologiche, la cui realizzazione era iniziata nell'anno precedente. Infine, nel 2014 è stata realizzata una piattaforma informatica, collegata al sito istituzionale della Fondazione Aquileia, per la gestione delle procedure riferite alle gare pubbliche.

La voce “Altre immobilizzazioni immateriali”, oltre ad essere l'ultima tra le quattro che compaiono all'interno della classe “Immobilizzazioni immateriali”, è

⁷⁸ *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2010 della Fondazione Aquileia, p. 4

⁷⁹ *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2012 della Fondazione Aquileia, pp. 13-14

⁸⁰ *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2013 della Fondazione Aquileia, p. 14

anche la più consistente: il totale della somma investita per questa voce copre, infatti, il 91,83% del totale della somma imputata a bilancio per l'intera classe, nonché l'82,15% del totale della somma impiegata per l'intera macroclasse "Immobilizzazioni". Per quanto riguarda le altre voci appartenenti a questa classe si può osservare che, in rapporto al totale della somma iscritta alle "Immobilizzazioni immateriali", il totale della somma investita dal 2008 al 2014 rappresenta: appena lo 0,35% per la voce "Costi di impianto e ampliamento"; il 7,26% per la voce "Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità"; solamente lo 0,56% per la voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" (tabella 3).

	TOTALE	Percentuale macroclasse	Percentuale classe
IMMOBILIZZAZIONI	4.148.523	100,00%	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.919.810	94,49%	100,00%
Costi di impianto e di ampliamento	13.773	0,33%	0,35%
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	284.625	6,86%	7,26%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	21.860	0,53%	0,56%
Altre immobilizzazioni immateriali	3.599.553	86,77%	91,83%
Valorizzazione siti e beni in uso	3.407.966	82,15%	86,94%
Primo percorso collegamento aree	663.293	15,99%	16,92%
Riqualificazione Stalla Pasqualis	28.310	0,68%	0,72%
Valorizzazione Fondo Cossar	1.081.171	26,06%	27,58%
Valorizzazione Südhalle	1.484.566	35,79%	37,87%
Riqualificazione Fondo Pasqualis	48.352	1,17%	1,23%
Riqualificazione Stalla Violin	86.145	2,08%	2,20%
Restauro Sepolcreto	15.031	0,36%	0,38%
Riqualificazione Fondo Cal	1.098	0,03%	0,03%
Altri costi pluriennali	191.587	4,62%	4,89%

Tabella 3

Queste percentuali sono dovute al fatto che la voce "Altre immobilizzazioni immateriali" comprende i costi di valorizzazione, di restauro e di manutenzione straordinaria dei siti e dei beni conferiti in uso alla Fondazione Aquileia. Per quanto riguarda la modalità di ammortamento di questi costi, nelle prime pagine della Nota integrativa al Bilancio di esercizio del 2009 viene specificato che:

La voce comprende i costi sostenuti per il recupero e la valorizzazione dei siti di interesse archeologico e culturale concessi in uso alla Fondazione per tutta la durata della stessa.

Vengono ammortizzati a partire dall'esercizio di sostenimento e in base alla durata residua della Fondazione così come prevista dallo Statuto, ovvero in base all'utilità residua dei costi sostenuti, se di durata minore.

Si ricorda che, così come previsto dall'art. 1 dello Statuto, la Fondazione ha durata di 10 anni dalla costituzione, ossia fino al 2018.

La durata dell'ente può essere rinnovata con accordo tra le parti.⁸¹

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE
ALTRE IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI	645.263	537.967	1.519.166	183.960	292.861	420.335	3.599.552
Valorizzazione siti e beni in uso	645.263	442.939	1.447.980	179.915	287.050	404.819	3.407.965
Primo percorso collegamento aree	466.077	182.989	2.400	7.780	3.156	891	663.293
Riqualificazione Stalla Pasqualis			15.796	10.213		2.301	28.310
Valorizzazione Fondo Cossar	177.227	41.836	175.224	152.935	199.691	334.259	1.081.171
Valorizzazione Südhalle	1.959	218.114	1.233.441	8.987	13.629	8.436	1.484.566
Riqualificazione Fondo Pasqualis			445		47.907		48.352
Riqualificazione Stalla Violin			20.134		13.606	52.404	86.145
Restauro Sepolcreto			540		9.060	5.430	15.031
Riqualificazione Fondo Cal						1.098	1.098
Altri costi pluriennali		95.028	71.186	4.045	5.811	15.517	191.587
Manutenzioni straord.beni in uso		95.028	71.186	4.045	5.811	15.517	191.587
PERCENTUALE SUL TOTALE	17,93%	14,95%	42,20%	5,11%	8,14%	11,68%	100,00%

Tabella 4

Dalla precedente tabella (4) è possibile comprendere l'ammontare, suddiviso anno per anno, degli investimenti che sono stati effettuati dal 2009 al 2014 per ognuno dei progetti o delle aree in questione. L'anno 2008 non è stato preso in considerazione in quanto la Fondazione ha iniziato a investire nella valorizzazione e nel restauro dei siti e dei beni conferiti in uso dall'esercizio 2009. I due siti che sono stati principalmente oggetto degli interventi di valorizzazione sono il Fondo Cossar e la Südhalle, seguiti dal percorso di collegamento fatto realizzare già nell'anno 2009 e risistemato successivamente.

Il Fondo Cal, l'area del Sepolcreto e lo stabile della Stalla Pasqualis sono invece i tre siti sui quali la Fondazione ha, fino al 2014, investito meno risorse.

Valorizzazione della Südhalle

Questa situazione è facilmente spiegabile dal fatto che il primo, e finora unico, progetto che la Fondazione Aquileia è riuscita a portare a termine è quello della

⁸¹ Nota integrativa, Bilancio dell'esercizio 2009 della Fondazione Aquileia, p. 3

copertura e musealizzazione dei mosaici situati nella cosiddetta “Südhalle” (l’aula meridionale del Battistero). Nonostante si tratti dell’ultima tra le aree conferite in uso alla Fondazione, questo risultato è stato possibile in quanto, successivamente al conferimento avvenuto nel 2009, la Fondazione ha acquisito dall’Arcidiocesi anche l’idea progettuale relativa alla musealizzazione del compendio e ha così potuto dare immediatamente avvio alle prime fasi di completamento del programma⁸². Questo progetto ha prodotto un investimento totale da parte della Fondazione di euro 1.484.566, che rappresenta ben il 41,24% del totale della somma investita dal 2009 al 2014 per l’intera voce “Altre immobilizzazioni immateriali”, nonché il 37,87% sul totale della somma investita per la classe “Immobilizzazioni immateriali” tra il 2008 e il 2014 (tabella 5).

	TOTALE	Percentuale macroclasse	Percentuale classe	Percentuale voce	Percentuale sottovoce
IMMOBILIZZAZIONI	4.148.523	100,00%			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.919.810	94,49%	100,00%		
Altre immobilizzazioni immateriali	3.599.552	86,77%	91,83%	100,00%	
Valorizzazione siti e beni in uso	3.407.965	82,15%	86,94%	94,68%	100,00%
Primo percorso collegamento aree	663.293	15,99%	16,92%	18,43%	19,46%
Riqualificazione Stalla Pasqualis	28.310	0,68%	0,72%	0,79%	0,83%
Valorizzazione Fondo Cossar	1.081.171	26,06%	27,58%	30,04%	31,72%
Valorizzazione Südhalle	1.484.566	35,79%	37,87%	41,24%	43,56%
Riqualificazione Fondo Pasqualis	48.352	1,17%	1,23%	1,34%	1,42%
Riqualificazione Stalla Violin	86.145	2,08%	2,20%	2,39%	2,53%
Restauro Sepolcreto	15.031	0,36%	0,38%	0,42%	0,44%
Riqualificazione Fondo Cal	1.098	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%
Altri costi pluriennali	191.587	4,62%	4,89%	5,32%	100,00%
Manutenzioni straord.siti e beni in uso	191.587	4,62%	4,89%	5,32%	100,00%

Tabella 5

Di questi 1.484.566 euro, il 14,69% (euro 218.114) è stato imputato a bilancio nell’esercizio 2010, anno in cui si sono concluse le operazioni di progettazione ed è stato dato avvio ai lavori di costruzione, e ben l’83,08% (euro 1.233.441) sono stati imputati a bilancio nell’esercizio 2011, anno in cui sono stati portati a termine i lavori di copertura e valorizzazione dei mosaici. La struttura è stata, infatti, inaugurata il 7 maggio 2011, in occasione della visita del Santo Padre Benedetto XVI.

⁸² Vedi pagina 47

La redazione del progetto è stata affidata allo studio Architetti Associati G. Tortelli – R. Frassoni, il quale ha emesso nei confronti della Fondazione fatture per un totale di euro 264.915 (il 17,84% del totale della somma investita per la valorizzazione della Südhalle dal 2009 al 2014), di cui: euro 128.139 imputabili all'esercizio 2010 (il 58,75% della somma investita nel 2010 per la valorizzazione della Südhalle) ed euro 136.776 imputabili all'esercizio 2011 (l'11,09% della somma investita nel 2010 per la valorizzazione della Südhalle)⁸³.

Circa l'83,21% della somma investita nel 2011 per la musealizzazione della Südhalle rientra invece nelle spese sostenute per la realizzazione della struttura e dell'allestimento museotecnico e per il restauro delle superfici musive e del materiale preesistente.

La società Ducale Restauro s.r.l. (aggiudicataria dell'appalto dei lavori di musealizzazione), che aveva già svolto una campagna di scavo in corrispondenza di quest'area, si è occupata della costruzione dell'edificio e del restauro delle colonne, di alcuni sarcofagi in materiale lapideo e di altri materiali mobili, incidendo del 58,51% sulla somma investita nel 2011 per il detto progetto e del 48,92% sul totale degli investimenti effettuati dalla Fondazione dal 2009 al 2014 per la musealizzazione della Südhalle⁸⁴.

La società Lamp Arredo s.r.l. ha realizzato l'impianto museotecnico, fatturando nel 2011 il 18,62% sul totale annuale – e il 15,48% sul totale dal 2009 al 2014 – degli investimenti concernenti la valorizzazione dell'area in questione⁸⁵.

Infine, il Gruppo Mosaicisti Ravenna ha invece restaurato le superfici musive, compreso lo splendido mosaico detto *Del pavone*, incidendo nel 2011 per il 6,06% sulla somma investita per la musealizzazione dell'aula sud nel corso del relativo esercizio e per il 5,03% sulla somma investita dal 2009 al 2014 per il detto progetto⁸⁶.

È interessante inoltre notare che questa struttura è l'unica, tra le aree gestite dalla Fondazione Aquileia, che prevede il pagamento di un biglietto di ingresso. I proventi derivati da questa attività rappresentano quasi la totalità tra quelli che

⁸³ *Libro mastro*, esercizio 2011 della Fondazione Aquileia

⁸⁴ *Libro mastro*, esercizio 2011 della Fondazione Aquileia

⁸⁵ *Libro mastro*, esercizio 2011 della Fondazione Aquileia

⁸⁶ *Libro mastro*, esercizio 2011 della Fondazione Aquileia

rientrano nella classe “Ricavi vendite e prestazioni” del Conto Economico, ma una minima parte sul totale del Valore della produzione, come si vedrà in seguito⁸⁷.

Valorizzazione del Fondo Cossar

Per quanto riguarda il progetto inerente al Fondo Cossar, nonostante la Fondazione non l'abbia ancora portato a conclusione (soprattutto a causa delle lunghe tempistiche necessarie all'acquisizione dei permessi), sono stati comunque sostenuti importanti lavori di indagine e ricerca archeologica, svolti dal Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Padova e finalizzati alla conoscenza del fondo⁸⁸.

Differentemente rispetto al caso della Südhalle, l'ammontare degli investimenti dal 2009 al 2014 per la valorizzazione del Fondo Cossar (euro 1.081.171) risulta distribuita abbastanza equamente nel corso degli anni, con un picco massimo di euro 334.259 (il 30,92% sul totale) nel 2014 e uno minimo euro 41.836 (3,87% sul totale) nel 2010 (tabella 4, p. 97). Questi 1.081.171 euro risultano inoltre il 30,04% del totale degli investimenti compresi nella voce “Altre immobilizzazioni immateriali”, nonché il 27,58% sugli investimenti riguardanti l'intera classe “Immobilizzazioni immateriali” (tabella 5, p. 98).

Il consistente incremento verificatosi nel 2014 è dovuto principalmente al fatto nel corso dell'esercizio del 2014 la Fondazione Aquileia ha completato la rendicontazione delle due convenzioni stipulate con il Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Padova, rispettivamente nel 2009 e nel 2011⁸⁹. Si tratta, infatti, di euro 113.600 per la convenzione 2009 ed euro 63.000 per la convenzione 2011, per un totale di euro 176.600, cifra che ha inciso per il 52,83% sull'incremento annuale⁹⁰.

La convenzione sottoscritta nel 2009, di durata triennale, era finalizzata allo svolgimento delle indagini archeologiche propedeutiche alla valorizzazione dell'area del Fondo Cossar. Parte degli investimenti finalizzati alla realizzazione di questi lavori era già stata rendicontata e iscritta alla voce “Altre immobilizzazioni

⁸⁷ Vedi pagina 113

⁸⁸ Vedi pagina 38

⁸⁹ *Libro mastro*, esercizio 2014 della Fondazione Aquileia

⁹⁰ *Libro mastro*, esercizio 2009 ed esercizio 2014 della Fondazione Aquileia

immateriale” nel bilancio dell’esercizio 2009. La convenzione di durata annuale stipulata nel 2011 riguardava invece l'intervento di ricognizione e rilievo della Torre e delle Mura Romane Repubblicane situate all'interno del Fondo Cossar. Al fine di completare l’attività di ricerca archeologica della *Domus* di Tito Macro, nel 2013 è stata stipulata una terza convenzione con il Dipartimento di Archeologia dell’Università degli Studi di Padova nel marzo 2013⁹¹, ma al termine del 2014 non è stata ancora rendicontata.

L’insieme degli investimenti inerenti ai lavori di ricerca e indagine archeologica, indispensabili e propedeutici al progetto di valorizzazione del fondo, è di euro 347.000 (euro 170.400 ed euro 176.600 imputabili rispettivamente agli esercizi 2009 e 2014). Questa cifra rappresenta ben il 32,09% del totale della somma investita dal 2009 al 2014 per la valorizzazione del Fondo Cossar⁹².

Il 29,24% è coperto invece dalla somma destinata al progetto di valorizzazione del fondo, attualmente non ancora completato. Tra il 2009 e il 2010 la Fondazione Aquileia aveva, infatti, bandito un Concorso d’idee finalizzato all’individuazione di un progetto per la riqualificazione e valorizzazione del Fondo Cossar, consistente nella realizzazione di una copertura atta a proteggere e favorire la conservazione dei resti archeologici⁹³. Nel mese di marzo 2011 è stata quindi approvata la graduatoria del Concorso d’idee ed è risultato vincitore il raggruppamento temporaneo coordinato dall'architetto ed esperto in restauro Eugenio Vassallo e composto dagli architetti Pierluigi Grandinetti, Sandro Pittini, Massimiliano Valle, Daniele Mucin, Dario Cazzaro e Piera Puntel, dall’archeologa Maurizia De Min, dall’ingegnere Marino Del Piccolo e dai periti Stefano Massarino e Federico Mondini.

A copertura dei lavori di progettazione della struttura, dal 2011 al 2014 i suddetti professionisti hanno emesso nei confronti della Fondazione fatture per un totale di euro 316.130, cioè il 29,24% del totale della somma investita dal 2009 al 2014 per la valorizzazione del Fondo Cossar: euro 30.576 nel 2011 (17,45% della somma investita nel 2011 per la valorizzazione del fondo); euro 75.415 nel 2012 (49,31% della somma investita nel 2012 per la valorizzazione del fondo); euro 68.012 nel 2013 (34,06% della somma investita nel 2013 per la valorizzazione del

⁹¹ Vedi pagina 40

⁹² *Libro mastro*, esercizio 2009 ed esercizio 2014 della Fondazione Aquileia

⁹³ Vedi pagina 39

fondo); euro 142.127 nel 2014 (42,52% della somma investita nel 2014 per la valorizzazione del fondo)⁹⁴.

Infine il terzo settore che ha inciso maggiormente sui costi di valorizzazione del Fondo Cossar dal 2009 al 2014 è quello che riguarda gli interventi di restauro delle superfici musive, tra le quali il magnifico mosaico de *Il Buon Pastore dall'abito singolare*. Nel 2011 la Fondazione ha, infatti, affidato i lavori di rimozione e restauro dei mosaici e la conseguente demolizione delle solette di calcestruzzo al Gruppo Mosaicisti di Ravenna, guidato da Marco Santi. Il costo sostenuto dalla Fondazione Aquileia dal 2011 al 2013 per la realizzazione di questi interventi ammonta a euro 221.788, cioè il 20,51% sul totale della somma investita dal 2009 al 2014 per la valorizzazione di questo fondo: euro 88.740 nel 2011 (50,64% della somma investita nel 2011 per la valorizzazione del fondo); euro 65.137 nel 2012 (42,59% della somma impiegata nel 2012 per la valorizzazione del fondo); euro 67.911 nel 2013 (34,01% della somma imputata a bilancio nel 2013 per la valorizzazione del fondo)⁹⁵.

La somma delle spese totali inerenti a questi tre principali settori (ricerca archeologica, progetto di valorizzazione, restauro superfici musive) arriva a coprire l'84,96% del totale della somma investita dal 2009 al 2014 per la valorizzazione del Fondo Cossar. Nel restante 15,04% rientrano le spese riguardanti: la necessità di supporto tecnico indispensabile per diversi settori (ingegneria, architettura, geologia, ambiente e territorio, metodo per l'affidamento degli appalti); piccoli interventi edilizi; pubblicità e comunicazione; e altre.

Primo percorso di collegamento aree

In base all'ammontare totale degli investimenti che la Fondazione Aquileia ha dovuto sostenere, la terza opera più onerosa riguarda la riqualificazione del percorso di collegamento tra il Fondo Cossar e il Fondo Pasqualis, iniziato e conclusosi nel corso dell'esercizio 2009, ma che successivamente ha necessitato di ulteriori interventi di risistemazione. Per questo progetto sono stati, infatti, investiti euro 663.293: euro 466.077 (il 70,27%) nel 2009; euro 182.989 (il 27,59%) nel 2010; e il restante 2,14% tra il 2011 e il 2014 (tabella 4, p. 97). Sono stati, infatti, imputati a

⁹⁴ *Libro mastro*, esercizi 2011-2014 della Fondazione Aquileia

⁹⁵ *Libro mastro*, esercizi 2011-2013 della Fondazione Aquileia

bilancio: euro 489.609 (il 73,81% sul totale dal 2009 al 2014) per i lavori di costruzione edilizia, realizzati dalla società Aprile Alessandro s.r.l. di Bagnaria Arsa; euro 132.112 (il 19,92% sul totale dal 2009 al 2014) per la realizzazione del progetto, di competenza dello studio Architetti Associati G. Tortelli – R. Frassoni; euro 24.209 (il 3,65% sul totale dal 2009 al 2014) per le indagini archeologiche condotte dalla Arxe di Trieste e avviate nel 2010 a seguito del rinvenimento, durante i lavori di realizzazione del percorso, di importanti resti archeologici nell'area adiacente all'edificio della Stalla Violin; i restanti euro 17.363 per il supporto tecnico effettuato dall'ingegnere Giovanni Rodà e per altre piccole spese⁹⁶.

IV.1.2. Immobilizzazioni materiali

La seconda e ultima classe che compare all'interno della macroclasse "Immobilizzazioni" è quella relativa alle "Immobilizzazioni materiali" (tabella 6), la quale comprende a sua volta tre voci: "Terreni e fabbricati" (euro 80.120, relativi al fabbricato sito in via Popone, ammortizzati per euro 12.280 al 31.12.14; euro 55.451 relativi a una porzione del terreno Cossar acquisita dalla Fondazione nel 2010); "Impianti e macchinario" (euro 24.307 ammortizzati per euro 20.897 al 31.12.14); "Altri beni materiali". Quest'ultima voce comprende due sottovoci: "Mobili e arredi" (euro 34.943 ammortizzati per euro 6.991 al 31.12.14) e "Macchine d'ufficio/Attrezzatura", a sua volta suddivisa in "Macchine d'ufficio elettroniche" (euro 11.775 ammortizzati per euro 7.667 al 31.12.14) e "Altre macchine d'ufficio/attrezzature" (euro 22.117 ammortizzati per euro 5.238 al 31.12.14).

All'interno della Nota integrativa dell'esercizio 2014 viene specificato che, per quanto riguarda le quote di ammortamento delle Immobilizzazioni materiali, vengono applicate le seguenti aliquote: il 3% per la voce "Terreni e Fabbricati", il 20% per la voce "Impianti e macchinario" e tra il 12 e il 20% per la voce "Altri beni materiali". «Il terreno acquisito nel corso del 2010 non viene ammortizzato in quanto bene non soggetto a deperimento di valore»⁹⁷. La Nota integrativa chiarisce inoltre che:

⁹⁶ *Libro mastro*, esercizi 2009-2014

⁹⁷ *Nota integrativa*, Bilancio dell'esercizio 2014 della Fondazione Aquileia

Nel corso del 2008, primo esercizio di attività della Fondazione, non si è proceduto con l'ammortamento del fabbricato conferito dal Comune di Aquileia all'atto della costituzione. L'ammortamento è iniziato nel 2009, essendo in tale esercizio stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria⁹⁸.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Terreni e fabbricati	54.818	65.137	131.081	125.669	123.401	121.132	123.291
Terreno Cossar			55.451	55.451	55.451	55.451	55.451
Fabbricato in Aquileia	54.818	66.129	78.795	75.625	75.625	75.625	80.120
F.do amm. ord. Fabbricati		-992	-3.166	-5.406	-7.675	-9.944	-12.280
Impianti e macchinario	14.893	12.063	9.125	8.074	6.301	3.373	3.410
Impianti	16.548	17.081	17.612	20.357	22.911	22.911	24.307
F.do ammort. ordinario impianti	-1.655	-5.018	-8.487	-12.284	-16.610	-19.538	-20.897
Altri beni materiali	2.692	3.367	3.855	6.254	8.913	51.110	48.939
Mobili e arredi		809	988	995	3.181	30.765	27.952
Mobili, arredi e dotazioni d'ufficio		860	1.160	1.316	3.810	33.641	34.943
F.do amm. ord. mobili arredi e dotaz. uff		-52	-173	-321	-629	-2.876	-6.991
Macchine d'ufficio/Attrezzatura	2.692	2.558	2.868	5.259	5.731	20.345	20.987
Macchine d'ufficio elettroniche	3.365	3.964	4.666	6.742	9.126	9.931	11.775
Altre macchine d'ufficio/attrezzature	40	40	548	2.205	2.205	18.817	22.117
F.do amm. ord. macchine d'uff. elettroniche	-673	-1.406	-2.269	-3.410	-4.997	-6.229	-7.667
F.do amm. ord. altre macchine d'ufficio	-40	-40	-78	-278	-603	-2.174	-5.238
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	72.403	80.567	144.061	139.997	138.615	175.615	175.640

Tabella 6

IV.1.3. Disponibilità liquide

La seconda macroclasse che compare all'interno dello Stato Patrimoniale della Fondazione Aquileia è quella dell'“Attivo Circolante”, a sua volta composta dalle classi “Crediti” e “Disponibilità liquide”. L'articolo 2424 del Codice Civile prevede inoltre altre due voci, “Rimanenze” e “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni”, che però non compaiono nello Stato Patrimoniale dell'ente preso in esame.

La classe relativa ai “Crediti”, che al 31.12.14 ammonta a euro 28.508, comprende le voci “Crediti verso clienti” (euro 3.068 al 31.12.14), “Crediti tributari” (euro 217 al 31.12.14) e “Crediti verso altri” (euro 25.223 al 31.12.14).

La classe intitolata “Disponibilità liquide” comprende gli elementi patrimoniali

⁹⁸ Nota integrativa, Bilancio dell'esercizio 2014 della Fondazione Aquileia

che sono immediatamente disponibili e utilizzabili e risulta molto importante per comprendere la situazione finanziaria della Fondazione Aquileia (tabella 7). Si suddivide a sua volta nelle voci “Denaro e valori in cassa”, costituiti da moneta e valori bollati, e “Depositi bancari e postali”, cioè le disponibilità presso il sistema bancario o l’amministrazione postale, che possono essere incassati a pronti o a breve termine. L’articolo 2424 del Codice Civile prevede inoltre una terza sottovoce, quella relativa agli “Assegni”, che però non compare nel caso dello Stato Patrimoniale della Fondazione Aquileia.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Depositi bancari e postali	2.685.822	4.030.391	5.611.364	5.877.203	6.891.937	7.465.828	8.552.974
Disponibilità di numerario	2.685.822	4.028.946	5.611.364	5.876.551	6.888.842	7.464.082	8.552.294
Carta di credito prepagata		1.445		653	3.095	1.746	681
Denaro e valori in cassa	59	576	260	268	1.837	1.701	1.245
Cassa e monete nazionali	59	576	260	268	584	518	992
Cassa Biglietteria Südhalle					1.253	1.183	253
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.685.881	4.030.967	5.611.624	5.877.471	6.893.774	7.467.529	8.554.219

Tabella 7

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Depositi bancari e postali	2.685.822	4.030.391	5.611.364	5.877.203	6.891.937	7.465.828	8.552.974
Incremento annuale	2.685.822	1.344.569	1.580.973	265.839	1.014.734	573.891	1.087.146
Percentuale di incremento		50,06%	39,23%	4,74%	17,27%	8,33%	14,56%

Tabella 8

I dati che ci interessano maggiormente sono quelli relativi ai “Depositi bancari e postali” (tabella 8): al 31.12.08 l’ammontare della somma depositata sui diversi conti correnti di cui la Fondazione Aquileia è titolare (tutti aperti presso la BCC Fiumicello Aiello) è pari a euro 2.685.822 ed è andata incrementandosi di anno in anno, tanto che al 31.12.14 risulta essere di euro 8.552.974, registrando un incremento totale di euro 5.867.152, pari al 218,45% del valore iniziale. Per quanto riguarda gli incrementi annuali, si osserva che il valore iscritto alla sottovoce in analisi ha registrato i seguenti incrementi: euro 1.344.569 nel 2009; euro 1.580.973 nel 2010; euro 265.839 nel 2011; euro 1.014.734 nel 2012; euro 573.891 nel 2013 ed euro 1.087.146 nel 2014.

Si tratta di cifre assolutamente consistenti, non consuete in un panorama come quello di cui la Fondazione Aquileia fa parte, che sicuramente dimostrano che la Fondazione è caratterizzata da un buono stato di “salute”. La presenza di ingenti disponibilità liquide è, infatti, indicativa del fatto che l’ente si trova una situazione di stabilità e sicurezza: ha a sua disposizione più ampi margini di manovra e maggiori possibilità di spesa e di investimento.

Attività	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Immobilizzazioni	88.221	666.006	1.130.977	2.284.654	2.230.011	2.151.120	1.964.086
Attivo Circolante	2.685.881	4.030.967	5.611.744	5.881.437	6.895.625	7.472.457	8.582.727
Ratei e Risconti	818	855	2.308	3.769	867	27.854	4.113
Totale Attivo	2.774.920	4.697.828	6.745.029	8.169.860	9.126.503	9.651.431	10.550.926

Tabella 9

L’ultima delle macroclassi di cui è composta la prima sezione dello Stato Patrimoniale è quella riguardante i “Ratei e risconti attivi” (tabella 9): i ratei attivi sono «i proventi di competenza dell’esercizio esigibili in esercizi successivi»⁹⁹; i risconti attivi sono «i costi sostenuti entro la chiusura dell’esercizio ma di competenza di esercizi successivi»¹⁰⁰. Al 31.12.14 l’ammontare complessivo attinente ai “Ratei e risconti attivi” risulta essere pari a euro 4.113.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale Attivo	2.774.920	4.697.828	6.745.029	8.169.860	9.126.503	9.651.431	10.550.926
Incremento annuale	2.774.920	1.922.908	2.047.201	1.424.831	956.643	524.928	899.495
Percentuale di incremento		69,30%	43,58%	21,12%	11,71%	5,75%	9,32%

Tabella 10

Successivamente alla macroclasse “Ratei e risconti attivi” viene calcolato l’ammontare totale dell’Attivo, che è dato dalla somma di tutte le macroclassi che abbiamo nominato finora (tabella 10) ed è pari a: euro 2.774.920 per l’esercizio 2008; euro 4.697.828 per l’esercizio 2009 (con un incremento annuale di euro 1.922.908, pari al 69,30% della cifra iniziale); euro 6.745.029 per l’esercizio 2010 (incremento di euro 2.047.201, +43,58%); euro 8.169.860 per l’esercizio 2011 (incremento di euro

⁹⁹ Codice Civile, articolo 2424 bis, comma 6

¹⁰⁰ Codice Civile, articolo 2424 bis, comma 6

1.424.831, +21,12%); euro 9.126.503 per l'esercizio 2012 (incremento di euro 956.643, +11,71%); euro 9.651.431 per l'esercizio 2013 (incremento di euro 524.928, +5,75%); euro 10.550.926 per l'esercizio 2014 (incremento annuale di euro 899.495, +9,32%) con un incremento di euro 7.776.006 rispetto all'esercizio 2008, pari al 280,22%.

IV.1.4. Passività e Patrimonio netto

La seconda sezione dello Stato Patrimoniale è composta da cinque macroclassi, la prima è quella che riguarda il "Patrimonio netto" (A) e le altre sono quelle che formano il "Passivo"¹⁰¹: "Fondi per rischi e oneri" (B), "Trattamento di fine rapporto" (C), "Debiti" (D) e "Ratei e risconti" (E).

PATRIMONIO NETTO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Capitale	556.818	556.818	556.818	556.818	556.818	556.818	556.818
Quote Provincia di Udine	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Quote Regione FVG	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000
Quote Comune di Aquileia	55.818	55.818	55.818	55.818	55.818	55.818	55.818
Altre riserve, distintam. indicate	-1	2		-1			
Riserva per diff.arrot.all'unità di €	-1	2		-1			
Utili (Perdite) portati a nuovo		2.171.654	4.114.459	6.056.527	7.378.752	8.244.459	8.718.823
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.171.654	1.942.805	1.942.068	1.322.225	865.707	474.364	1.059.657
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.728.471	4.671.279	6.613.345	7.935.569	8.801.277	9.275.641	10.335.298

Tabella 11

Il "Patrimonio netto" è quindi la prima delle macroclassi che compaiono in questa sezione dello Stato Patrimoniale e rappresenta la differenza tra Attività e Passività. È composto dal fondo di dotazione iniziale (alla classe "Capitale"), costituito dai versamenti effettuati dai fondatori; dalle riserve formatesi negli esercizi precedenti, in questo caso presenti solo alla classe "Altre riserve, distintamente indicate"; dagli "Utili (perdite) portati a nuovo", dati dalla somma dei risultati degli esercizi precedenti e dall'"Utile (perdita) dell'esercizio", cioè il risultato che è stato ottenuto dall'ente nel corso dell'esercizio a seguito del percorso annuale sintetizzato

¹⁰¹ Vedi pagina 137

nel Conto Economico (tabella 11). L'articolo 2424 del Codice Civile prevede inoltre altre quattro voci relative alle riserve, che però non compaiono nello Stato Patrimoniale della Fondazione. Le cifre che lo compongono sono particolarmente importanti per comprendere lo “stato di salute” di cui gode l'ente.

L'articolo 26 comma 1 dello Statuto specifica che il patrimonio della Fondazione Aquileia è costituito da:

- a) i beni mobili e immobili di cui la Fondazione è proprietaria;
- b) i diritti d'uso sui beni mobili e immobili concessi dal Ministero o da altri soggetti proprietari;
- c) i lasciti, le donazioni e le erogazioni di qualsiasi genere, destinati ad incremento del patrimonio stesso;
- d) gli apporti di qualunque natura ed a qualsiasi titolo effettuati dai fondatori in sede di atto costitutivo.

La Fondazione Aquileia, in quanto organizzazione non profit, deve destinare gli utili esclusivamente al perseguimento degli obiettivi statutari e non può distribuirli ai fondatori. Il comma 4 dell'articolo 5 dell'Atto Costitutivo specifica, infatti, che «il patrimonio, nonché le rendite che ne derivino, sono totalmente vincolati al perseguimento delle finalità statutarie» e il comma 3 dell'articolo 27 precisa che:

La Fondazione non può distribuire o assegnare quote di utili, di patrimonio ovvero qualsiasi altra forma di utilità economica ai componenti degli organi o ai dipendenti, con esclusione delle spese di funzionamento.

Questo aspetto viene inoltre chiarito all'interno della Nota integrativa, che al paragrafo “Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto” precisa che il Capitale può essere utilizzato esclusivamente per copertura di perdite di esercizio (possibilità B), mentre gli “Utili (perdite) portati a nuovo” possono essere utilizzati per copertura di perdite (B) o per aumento di capitale (possibilità A)¹⁰², cioè il caso effettivamente verificatosi per gli esercizi dal 2008 al 2014, in quanto nel corso di nessun esercizio sono state riscontrate perdite. Non viene quindi menzionata la possibilità C “per distribuzione ai soci”, che non è contemplata per le organizzazioni non a scopo di lucro.

La classe “Capitale” comprende quindi il fondo di dotazione iniziale,

¹⁰² Nota integrativa, Bilancio dell'esercizio 2014 della Fondazione Aquileia, pp. 13-14

frazionato in quote, che è stato conferito dai fondatori *una tantum*, cioè al momento della costituzione della Fondazione. La somma iscritta alla classe “Capitale” dello Stato Patrimoniale relativo all'esercizio 2008 (euro 556.818) non subisce, infatti, alcun incremento, rimanendo invariata fino all'ultimo anno analizzato, il 2014. Per quanto concerne la composizione del fondo di dotazione iniziale, l'articolo 5 dell'Atto Costitutivo decreta che:

- 1) Il "Ministero per i beni e le attività culturali" conferisce in uso [...] per la durata di anni 10 (dieci) il compendio immobiliare descritto nella sua esatta consistenza nell'elenco già allegato al presente atto sotto la lettera N) ed indicativamente rappresentato nella planimetria ivi allegata. [...]
- 2) Il "COMUNE DI AQUILEIA" conferisce la somma di 1.000,00 (mille virgola zerozero) [...]. Il Comune di Aquileia medesimo si obbliga altresì a conferire [...] il diritto di proprietà di tutti i locali costituenti il secondo ed ultimo piano dell'edificio sito in Comune di Aquileia, via Patriarca Popone n.7 [...].
- 3) la “REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA” conferisce la somma di euro 500.000,00 (cinquecentomila virgola zerozero) [...].
- 4) la "PROVINCIA DI UDINE" conferisce la somma di euro 1.000,00 (mille virgola zerozero) [...].

La classe “Capitale” deriva, infatti, dalla somma delle quote di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (euro 500.000), della Provincia di Udine (euro 1.000) e del Comune di Aquileia (euro 55.818).

La quota di competenza del Comune di Aquileia è a sua volta composta per euro 1.000 dal versamento effettuato in sede di costituzione ed euro 54.818 dal valore del fabbricato sito in Comune di Aquileia, via Patriarca Popone n.7, individuabile alla voce “Terreni e Fabbricati” delle Immobilizzazioni materiali¹⁰³ (tabella 6, p. 104).

Il valore dei beni conferiti in uso alla Fondazione dal Ministero per i beni e le attività culturali non è invece stato iscritto alla voce “Capitale”. Questa scelta viene chiarita già al comma 1 dell'articolo 5 dell'Atto Costitutivo, il quale stabilisce che tali beni «non sono stati oggetto di stima ai sensi dell'articolo 2343 del Codice Civile» poiché possiedono un valore inestimabile (come tra l'altro stabilito dalla *Dichiarazione di eccezionale valore universale* del 1998) e non sussistono quindi le condizioni per il calcolo di una stima. Viene inoltre disposto che «i citati beni conferiti in uso dal “Ministero per i beni e le attività culturali” non sono soggetti a

¹⁰³ Vedi pagina 103

garanzia patrimoniale».

La consistenza del “Patrimonio Netto” (tabella 12) risulta quindi essere pari a: euro 2.728.471 per l’esercizio 2008; euro 4.671.279 per l’esercizio 2009 (con un incremento annuale di a euro 1.942.808, pari al 71,21% della cifra iniziale); euro 6.613.345 per l’esercizio 2010 (incremento di euro 1.942.066, +41,57%); euro 7.935.569 per l’esercizio 2011 (incremento di euro 1.322.224, +19,99%); euro 8.801.277 per l’esercizio 2012 (incremento di euro 865.708, +11,73%); euro 9.275.641 per l’esercizio 2013 (incremento di euro 474.364, +5,39%); euro 10.335.298 per l’esercizio 2014 (incremento annuale di euro 1.059.657, +11,42%) con un incremento di euro 7.606.827 rispetto all’esercizio 2008, pari al 278,79%.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Patrimonio Netto	2.728.471	4.671.279	6.613.345	7.935.569	8.801.277	9.275.641	10.335.298
Incremento annuale	2.171.653	1.942.808	1.942.066	1.322.224	865.708	474.364	1.059.657
Percentuale di incremento		71,21%	41,57%	19,99%	10,91%	5,39%	11,42%

Tabella 12

La prima delle macroclassi che compongono l’area dello Stato Patrimoniale definita “Passivo” (tabella 13) è quella relativa ai “Fondi per rischi e oneri”, nella quale vengono iscritti gli accantonamenti necessari alla copertura di debiti o costi, che al momento della redazione del bilancio non è possibile sapere se ed eventualmente quando si manifesteranno. All’interno di questa classe possono essere presenti tre voci: “Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili”, “Fondo per imposte anche differite” e “Altri fondi”. Per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale della Fondazione Aquileia, la classe non riporta dati fino al 2010, anno in cui sono stati imputati a bilancio alla voce “Altri fondi” euro 20.824. Al paragrafo dedicato della Nota integrativa del 2011 viene, infatti, specificato che, a seguito di alcuni cambiamenti normativi, nel corso dell’esercizio 2010 è stata interrotta l’erogazione del compenso all’allora Direttore della Fondazione e che, «in attesa che la situazione si sblocchi e venga chiarito come procedere, il costo relativo è stato prudentemente accantonato come fondo rischi ed oneri futuri»¹⁰⁴. Nel corso degli esercizi successivi la situazione non è stata risolta e nessun altro costo è stato accantonato, quindi la

¹⁰⁴ Nota integrativa, Bilancio dell’esercizio 2011 della Fondazione Aquileia

cifra non ha subito alcun incremento o decremento, rimanendo invariata fino all'ultimo esercizio preso in analisi, quello relativo all'anno 2014.

PASSIVITÀ	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Fondi per rischi e oneri			20.824	20.824	20.824	20.824	20.824
Fondo TFR				751	1.866	3.142	5.052
Debiti	46.029	23.668	106.196	209.164	295.243	339.214	173.638
Debiti verso fornitori	33.949	10.208	86.983	67.773	158.247	153.259	86.940
Debiti tributari	4.727	6.476	12.577	2.558	18.704	23.517	9.010
Debiti vs istit. prev.sicur.sociale	1.364	1.498	2.418	1.876	2.384	7.265	6.561
Altri debiti	5.989	5.486	4.218	136.957	115.908	155.173	71.127
Ratei e risconti	420	2.881	4.664	3.552	7.293	12.610	16.114
TOTALE PASSIVITÀ	46.449	26.549	131.684	234.291	3.252.256	375.790	215.628

Tabella 13

La seconda macroclasse che rientra tra le Passività (tabella 13) dello Stato Patrimoniale è quella intitolata “Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato”, nella quale viene accantonata anno per anno la quota di TFR di competenza. In altre parole l'ammontare del fondo «rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio»¹⁰⁵. Osservando la variazione di questa cifra e leggendo le Note integrative ai bilanci degli esercizi dal 2008 al 2014 si comprende che la Fondazione ha assunto il suo primo lavoratore dipendente nel corso dell'esercizio 2011, anno in cui è stata accantonata una quota di TFR pari a euro 751. Nel 2012 la somma è stata incrementata di euro 1.115 (per un totale di euro 1.866); la quota di TFR relativa all'esercizio 2012 risulta superiore a quella dell'anno precedente non a causa dell'incremento dell'organico, ma a seguito di un aumento della retribuzione mensile media. Nel corso dell'esercizio 2013 la Fondazione ha assunto un'altra figura professionale¹⁰⁶, quindi al 31.12.13 l'ammontare del fondo per il TFR risulta essere pari a euro 3.142, registrando un incremento annuale di euro 1.276. Infine, al 31.12.14 l'organico alle dirette dipendenze dalla Fondazione consisteva in due figure professionali e l'ammontare della macroclasse era di euro 5.052, registrando un incremento annuale pari a euro 1.910.

Va però sottolineato che (al 31.12.14) l'organigramma della Fondazione

¹⁰⁵ Nota integrativa, Bilancio dell'esercizio 2014 della Fondazione Aquileia, p. 14

¹⁰⁶ Relazione sulla gestione, Bilancio dell'esercizio 2013 della Fondazione Aquileia

Aquileia è composto da due dipendenti assunte direttamente dalla Fondazione (una a contratto a tempo determinato, l'altra a contratto a tempo indeterminato), e da altre due dipendenti, che però sono state messe a disposizione dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e quindi non costituiscono un costo.¹⁰⁷ Tramite l'attivazione di contratti a progetto, la Fondazione si avvale inoltre di alcune collaborazioni per lo svolgimento di attività di supporto tecnico e amministrativo e di consulenza in materia tecnica e contabile.

La terza macroclasse che fa parte delle Passività (tabella 13, p. 111) dello Stato Patrimoniale è quella relativa ai "Debiti", in cui vengono iscritte tutte le forme di finanziamento accese dalla Fondazione a momento della redazione del bilancio di esercizio. Questa macroclasse si suddivide a sua volta in: "Debiti verso i fornitori" (euro 86.940 a 31.12.14), "Debiti tributari" (euro 9.010 al 31.12.14), "Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" (euro 6.561 al 31.12.14) e "Altri debiti". (euro 71.127 al 31.12.14). Al 31.12.14 l'ammontare complessivo dei debiti risulta quindi essere pari a euro 173.638, registrando un incremento rispetto all'esercizio 2008 di euro 127.609, pari al 73,49% rispetto alla cifra iniziale. L'articolo 2424 del Codice Civile prevede inoltre che in questo raggruppamento possano rientrare altre nove classi, che però non compaiono nello Stato Patrimoniale dell'ente.

Infine, l'ultima macroclasse che fa parte dello Stato Patrimoniale è quella dei "Ratei e risconti passivi": i ratei passivi sono i «costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi»¹⁰⁸, mentre i risconti passivi sono i «proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi»¹⁰⁹. Al 31.12.14 l'ammontare complessivo attinente ai "Ratei e risconti passivi" risulta essere pari a euro 16.114.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale Passivo	46.449	26.549	131.684	234.291	325.226	375.790	215.628
Incremento annuale	46.448	-19.900	105.135	102.607	90.934	50.564	-160.162
Percentuale di incremento		-42,84%	396,00%	77,92%	38,81%	15,55%	-42,62%

Tabella 14

¹⁰⁷ *Relazione sulla gestione*, Bilancio previsionale dell'esercizio 2015 della Fondazione Aquileia, p.3

¹⁰⁸ *Codice Civile*, articolo 2424 bis, comma 5

¹⁰⁹ *Codice Civile*, articolo 2424 bis, comma 5

Infine viene calcolato l'ammontare complessivo del Passivo (tabella 14), che è dato dalla somma di “Fondi per rischi e oneri”, “Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato”, “Debiti” e “Ratei e risconti passivi” ed è pari a: euro 46.449 per l'esercizio 2008; euro 26.549 per l'esercizio 2009 (con un decremento annuale di euro 19.900, pari al 42,84% della cifra iniziale); euro 131.684 per l'esercizio 2010 (incremento di euro 105.135, +396,00%); euro 234.291 per l'esercizio 2011 (incremento di euro 102.607, +77,92%); euro 325.226 per l'esercizio 2012 (incremento di euro 90.934, +38,81%); euro 375.790 per l'esercizio 2013 (incremento di euro 50.564, +15,55%); euro 215.628 per l'esercizio 2014 (decremento di euro 160.162, -42,62%) con un incremento di euro 169.179 rispetto all'esercizio 2008, pari al 364,23%.

IV.2. Conto Economico

Lo schema di tipo “scalare” del Conto Economico¹¹⁰, previsto dal Codice Civile, comprende cinque macroclassi: “Valore della Produzione” (A), “Costi della Produzione” (B), “Proventi e oneri finanziari” (C); “Rettifiche valore di attività finanziarie” (D) e “Proventi e oneri straordinari” (E). Nel caso del Conto Economico della Fondazione Aquileia le ultime due non riportano dati e quindi non compaiono all'interno dello schema. Questa struttura evidenzia inoltre due risultati intermedi che hanno un elevato valore informativo: la differenza tra valore e costi della produzione (calcolata successivamente alla seconda macroclasse) e il risultato prima delle imposte, dato dalla somma dei saldi relativi ai punti C, D ed E con la differenza tra valore e costi della produzione, al quale verranno poi sottratte le imposte ottenendo l'utile (o la perdita) dell'esercizio.

IV.2.1. Valore della produzione

Per quanto riguarda il Conto Economico della Fondazione Aquileia, fanno parte del raggruppamento “Valore della produzione”, in cui viene iscritto il valore

¹¹⁰ Vedi pagina 138

contabile di tutto ciò che l'azienda ha prodotto nel corso dell'esercizio preso in analisi, le voci "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" e "Altri ricavi e proventi" (tabella 16, p. 115). Non compaiono quindi le altre voci previste dall'articolo 2425 del Codice Civile: "Variazioni delle rimanenze", "Variazione dei lavori in corso su ordinazione" e "Incrementi di immobilizzazioni per i lavori interni".

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Valore della produzione	2.179.000	2.180.280	2.456.346	2.196.656	2.211.596	2.380.646	2.511.014
Incremento annuale		1.280	276.066	-259.690	14.940	169.050	130.368
Percentuale di incremento		0,06%	12,66%	-10,57%	0,68%	7,64%	5,48%

Tabella 15

Nell'esercizio 2008 il totale del "Valore della produzione" (tabella 15) ammontava a euro 2.179.000; nel 2009 a euro 2.180.280 (con un incremento del 0,06% del dato relativo all'esercizio precedente); nell'esercizio 2010 era pari a euro 2.456.346 (+12,66%); nel 2011 a euro 2.196.656 (con un decremento del 10,57% del dato relativo all'esercizio precedente); nell'esercizio 2013 il "Valore della produzione" risultava essere pari a euro 2.211.596 (+0,68%); nel 2013 a euro 2.380.646 (+7,64%) e nell'esercizio 2014 a euro 2.511.014 (+5,48%). Nel corso dell'esercizio 2014 si registra quindi un incremento di euro 332.014 rispetto all'esercizio 2008, pari al 15,24% della somma iniziale.

Alla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" (tabella 16) vanno iscritte le somme ricevute per la vendita di beni e/o l'erogazione di servizi; in questo caso si tratta dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso a eventuali mostre temporanee e alla Sùdhalle e del materiale editoriale inerente alle mostre.

Va inoltre fatto presente che in questa voce non è stato iscritto alcun dato fino all'esercizio 2012, infatti anche se la nuova area musealizzata della Sùdhalle è stata inaugurata e aperta al pubblico nel mese di luglio 2011, fino al 31 dicembre 2011 il servizio di biglietteria e gli oneri di ordinaria amministrazione sono stati affidati alla Fondazione "Società per la conservazione della Basilica di Aquileia" (So.Co.Ba), che gestisce anche le altre biglietterie del complesso basilicale. Dal 1 gennaio al 31 maggio 2012 il servizio di apertura e sorveglianza è stato poi affidato alla Cooperativa Euro&Promos e l'ingresso alla Sùdhalle era gratuito. A partire dall'1

giugno 2012 (fino al 31 maggio 2014) la Fondazione Aquileia ha affidato a una società esterna i servizi integrati di biglietteria, custodia e pulizia del compendio della Südhalle. Infine, dall'1 giugno 2014, a seguito della rinuncia alla proroga dell'incarico del precedente gestore, è stata stipulata una convenzione (valida fino al 31 dicembre 2014) con la So.Co.Ba¹¹¹.

VALORE DELLA PRODUZIONE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni					28.832	66.811	58.273
Proventi da vendita regime editoria						9.633	
Proventi da vendita biglietti					28.832	57.178	58.273
Altri ricavi e proventi	2.179.000	2.180.280	2.456.346	2.196.656	2.182.764	2.313.835	2.452.741
Contributi in conto esercizio	2.179.000	2.180.000	2.456.000	2.196.000	2.182.394	2.313.833	2.452.701
Conferimenti annuali Regione FVG	2.080.000	2.080.000	2.064.000	2.061.000	2.065.000	2.064.000	2.064.000
Conferimenti annuali Provincia UD	99.000	100.000	100.000	100.000	100.000	80.000	120.000
Contributi dal sett. privato (sponsor)				1.500			
Contributi progetto OPEN MUSEUM					2.907	40.792	24.270
Contributi progetto T-PAS						68.087	14.356
Contributi progetto TECH TOUR					3.987	2.584	
Contributi progetto EX.PO AUS						4.020	69.056
Contributi progetto SIRMIMUM							30.000
Contributi per specifici progetti			292.000	33.500	10.500	54.350	131.018
Altri		280	346	656	370	2	40
Sopravvenienze attive		280	346	656	370	2	40
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	2.179.000	2.180.280	2.456.346	2.196.656	2.211.596	2.380.646	2.511.014

Tabella 16

Dal 2012 prende dunque avvio l'attività commerciale della Fondazione Aquileia, che di conseguenza ha l'obbligo di presentare, oltre alla dichiarazione IRAP e al Modello 770 semplificato per la dichiarazione dei redditi, anche il modello per la dichiarazione IVA. L'IRAP continua però ad essere l'unica imposta che la Fondazione è tenuta a pagare, infatti, ai sensi dell'articolo 10, primo comma n. 22)¹¹², del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972 n. 633 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiuntole", le prestazioni inerenti alla visita di musei, gallerie, pinacoteche, monumenti e simili vengono considerate

¹¹¹ *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2011 della Fondazione Aquileia; *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2012 della Fondazione Aquileia; *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2014 della Fondazione Aquileia

¹¹² 22) le prestazioni proprie delle biblioteche, discoteche e simili e quelle inerenti alla visita di musei, gallerie, pinacoteche, monumenti, ville, palazzi, parchi, giardini botanici e zoologici e simili.

esenti dall'imposta IVA. L'argomento viene inoltre chiarito con la Risoluzione 15 giugno 2004 n. 85/E "Mostre culturali. Trattamento tributario ai fini IVA e certificazione dei corrispettivi". Il testo specifica che le mostre a carattere culturale e sociale possono ricondursi tra le operazioni esenti ai fini IVA di cui all'art. 10, primo comma, n. 22), del DPR n. 633/72 citato solo se rispettano i seguenti requisiti:

- 1) esposizione in spazi appositi di quadri, fotografie o altri beni di rilevante utilità sociale e culturale, oggetto di visita da parte del pubblico;
- 2) scopo divulgativo e quindi di promozione della conoscenza (storica, artistica ecc.);
- 3) assenza di scopi speculativi o commerciali anche indiretti¹¹³.

Nell'esercizio 2012 sono stati quindi imputati a bilancio euro 28.832 (il 18,73% sulla somma dei totali annuali della voce per il periodo dal 2012 al 2014, pari a euro 153.916), interamente derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso alla Sùdhalle nel periodo 1 giugno-31 dicembre e dalle somme erogate dall'Agenzia per lo Sviluppo del Turismo FVG a copertura delle quote sulle vendite della FVG Card¹¹⁴ di competenza della Fondazione¹¹⁵.

Nell'esercizio 2013 gli introiti sono aumentati a euro 66.811 (pari al 43,41% sulla somma dei totali annuali 2012-2014 della voce), di cui euro 57.178 derivanti dalle quote sui proventi relativi alla FVG Card e dalla vendita dei biglietti di ingresso (singoli o, dal 30 maggio, unici¹¹⁶) alla Sùdhalle e alla mostra *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, organizzata dalla Fondazione dal 5 luglio all'8 dicembre 2013, ed euro 9.633 derivanti dalla vendita dei cataloghi relativi alla detta mostra¹¹⁷.

Nell'esercizio 2014 i proventi sono invece diminuiti a euro 58.273 (pari al 37,86% sulla somma dei totali annuali della voce per il periodo dal 2012 al 2014), cifra che deriva interamente dalla vendita dei biglietti di ingresso alla Sùdhalle (singoli o unici) e dalle quote sulla vendita della FVG Card¹¹⁸. Il decremento degli introiti relativi all'intera voce rispetto all'anno precedente è dovuto all'assenza dei proventi derivanti dalla vendita di materiale editoriale. Infatti, paragonando i due dati

¹¹³ Risoluzione 15 giugno 2004 n. 85/E "Mostre culturali. Trattamento tributario ai fini IVA e certificazione dei corrispettivi".

¹¹⁴ Vedi pagina 84

¹¹⁵ *Libro mastro*, esercizio 2012 della Fondazione Aquileia

¹¹⁶ Vedi pagina 83

¹¹⁷ *Libro mastro*, esercizio 2013 della Fondazione Aquileia

¹¹⁸ *Libro mastro*, esercizio 2014 della Fondazione Aquileia

relativi esclusivamente alla vendita dei biglietti (euro 57.178 nel 2013 ed euro 58.273 nel 2014) si nota un incremento di euro 1.096, pari al 1,92%. Questo significa che se nel corso del 2013 le persone che hanno visitato la Südhalle sono state circa 30.000, nel 2014 il numero è aumentato a 33.359, registrando un incremento del 10% (+ 3.300 visitatori). Il dato è estremamente significativo soprattutto se si pensa che nel 2013, quasi la metà dei visitatori (13.000 su 30.000) avevano acquistato il biglietto unico che comprendeva la visita alla mostra su Costantino e Teodoro¹¹⁹.

Le cifre relative ai “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” permettono di comprendere l'andamento degli introiti derivanti dalle visite alla Südhalle e alle mostre organizzate dalla Fondazione ma incidono minimamente sul totale del “Valore della produzione”. Nel 2012 i “Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni” hanno, infatti, coperto solo l'1,30% del “Valore della produzione” (euro 2.211.596), nel 2013 il 2,81% (su euro 2.380.646) e nel 2014 il 2,32% (su euro 2.511.014).

La stragrande maggioranza del “Valore della produzione” è, infatti, coperto dalle entrate inerenti alla voce “Altri ricavi e proventi” (tabella 16, p. 115) e più precisamente nella sottovoce “Contributi in conto esercizio”¹²⁰, nella quale confluiscono i versamenti annuali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Udine, i contributi derivanti dai progetti transnazionali cui la Fondazione partecipa, eventuali contributi erogati per sostenere specifici progetti e le sponsorizzazioni da parte dei privati (in realtà pari quasi a zero).

Sommando i dati inerenti al “Valore della produzione” relativo ai bilanci degli esercizi dal 2008 al 2014 si ottiene che in questi sette anni nelle casse della Fondazione sono entrati euro 16.115.537. Di questi solo lo 0,96% (pari a euro 153.916) rientra dunque tra i “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” (va comunque tenuto conto che tali proventi riguardano solo i tre anni dal 2013 al 2014); il restante 99,04% (pari a euro 15.961.621) è coperto dai diversi contributi ricevuti dalla Fondazione (oltre che, in parte esigua, dalle “Sopravvenienze attive”). Tra i contributi il 94,18% (pari a euro 15.177.000) è composto dai versamenti annuali

¹¹⁹ *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2014 della Fondazione Aquileia

¹²⁰ I “contributi in conto esercizio” vengono erogati allo scopo di integrare i ricavi dell'azienda (laddove si verificano, ad esempio, situazioni congiunturali tali da incidere negativamente sull'attività dell'impresa) o di ridurre i costi d'esercizio che le imprese sostengono per esigenze legate all'attività produttiva. I “contributi in conto capitale” sono invece finalizzati all'incremento dei mezzi patrimoniali dell'impresa, senza essere necessariamente correlati all'obbligo di effettuazione di specifici investimenti, ovvero alla copertura delle perdite d'esercizio.

garantiti dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla Provincia di Udine. Inoltre di questi ben il 95,39% (euro 14.478.000, per una media di euro 2.068.286 l'anno) rientra tra i contributi annuali della Regione, che rappresentano quindi l'89,84% della somma dei valori della produzione dal 2008 al 2014 (euro 16.115.537), mentre i contributi della Provincia ne compongono quindi solo il 4,34% (euro 699.000, per una media di euro 99.857 l'anno) (tabella 17).

VALORE DELLA PRODUZIONE	16.115.537	100,00%		
RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	153.916	0,96%	100,00%	
ALTRI RICAVI E PROVENTI	15.961.621	99,04%	100,00%	
Conferimenti annuali Regione e Provincia	15.177.000	94,18%	95,08%	100,00%
Conferimenti annuali dalla Regione FVG	14.478.000	89,84%	90,71%	95,39%
Conferimenti annuali dalla Provincia UD	699.000	4,34%	4,38%	4,61%
Contributi dal settore privato (sponsor)	1.500	0,01%	0,01%	100,00%
Contributi da progetti transnazionali	260.059	1,61%	1,63%	100,00%
Contributi progetto OPEN MUSEUM	67.969	0,42%	0,43%	26,14%
Contributi progetto T-PAS	82.443	0,51%	0,52%	31,70%
Contributi progetto TECH TOUR	6.571	0,04%	0,04%	2,53%
Contributi progetto EX. PO AUS	73.077	0,45%	0,46%	28,10%
Contributi progetto SIRMIUM	30.000	0,19%	0,19%	11,54%
Contributi per specifici progetti	521.368	3,24%	3,27%	100,00%
Contributi Ministero per sito Unesco	141.868	0,88%	0,89%	27,21%
Contributi ARCUS	290.000	1,80%	1,82%	55,62%
Contributi Regione FVG	24.500	0,15%	0,15%	4,70%
Fondazioni bancarie	65.000	0,40%	0,41%	12,47%
Sopravvenienze attive	1.694	0,01%	0,01%	100,00%

Tabella 17

Le erogazioni annuali da parte della Regione e della Provincia sono regolamentate dall'articolo 6 dell'Atto Costitutivo, in cui viene, infatti, stabilito che:

Sempre al fine di dotare la Fondazione dei mezzi necessari per attuare la propria attività i membri fondatori "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA" – sempre in attuazione dell'accordo strategico – e "PROVINCIA DI UDINE" si impegnano ed obbligano altresì ad erogare entro il 31 (trentuno) marzo di ogni anno, per ogni esercizio, le seguenti ulteriori somme:

- quanto alla "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA" l'importo non inferiore ad euro 2.064.000,00 (duemilionesessantaquattromila virgola zerozero);
- quanto alla "PROVINCIA DI UDINE" l'importo non inferiore ad euro 100.000,00 (centomila virgola zerozero).

Infine, contributi erogati per sostenere specifici progetti coprono il 3,24% (euro 521.368) della somma dei valori della produzione dal 2008 al 2014 (euro 16.115.537); i contributi derivanti dai progetti transnazionali l'1,61% (euro 260.059); le sponsorizzazioni da parte dei privati appena lo 0,01% (euro 1.500) e le "Sopravvenienze attive"¹²¹, che in questo caso non sono dei veri e propri ricavi poiché derivano da arrotondamenti ed errate rilevazioni, coprono lo 0,01% (euro 1.694).

Per comprendere la composizione dei contributi diversi da quelli erogati da Regione e Provincia è necessario analizzare i singoli esercizi (tabella 16, p. 115).

In riferimento all'esercizio 2008 il "Valore della produzione" ammontava complessivamente a euro 2.179.000, totalmente derivanti dai contributi annuali della Regione (euro 2.080.000, il 95,46%) e della Provincia (euro 99.000, il 4,54%).

La stessa situazione si ripropone per l'esercizio 2009, se si escludono euro 280 di "Sopravvenienze attive". Il "Valore della produzione" ammontava complessivamente a euro 2.180.280, di cui il 95,40% era coperto dai conferimenti della Regione (euro 2.080.000) e il 4,59% da quelli della Provincia (euro 100.000).

Nel corso dell'esercizio 2010 ai contributi della Regione (euro 2.456.000, l'84,03% sul totale annuale del "Valore della produzione", pari a euro 2.456.346) e della Provincia (euro 100.000, il 4,07%) si aggiungono euro 346 di "Sopravvenienze attive" ed euro 292.000 (l'11,89% dell'ammontare annuale del "Valore della produzione") di contributi a sostegno di specifici progetti. Di questi euro 2.000 provengono dal programma regionale *FVG Progetta!* per la partecipazione al progetto *OpenMuseums - Musei sloveni e italiani in rete: valorizzazione ed innovazione tecnologica nei musei delle città d'arte dell'Alto Adriatico*¹²² ed euro 290.000 da Arcus Spa a sostegno della realizzazione del progetto di copertura del fondo Cossar¹²³.

Per quanto riguarda l'esercizio 2011, l'ammontare del "Valore della produzione" era pari a euro 2.196.656 e la Fondazione Aquileia ha ricevuto dalla

¹²¹ Le "Sopravvenienze attive" sono componenti del reddito di natura straordinaria, possono riguardare anche componenti di reddito relativi ad esercizi precedenti dovute ad omesse o errate registrazioni contabili; errori di rilevazione di fatti di gestione o non corretta applicazione di principi contabili; sconti, abbuoni, resi o premi relativi ad operazioni svolte in esercizi precedenti.

¹²² Vedi pagina 53

¹²³ Vedi pagina 38

Provincia euro 100.000 (il 4,55% sul totale) e dalla Regione, oltre al conferimento annuale di euro 2.061.000 (il 93,82% sul “Valore della produzione” annuo), ulteriori euro 3.500 (0,16%), che rientrano tra i contributi per specifici progetti. La Fondazione ha inoltre ricevuto euro 1.500 di sponsorizzazione dalla BCC Fiumicello Aiello. Infine nell'anno 2011 il Ministero per i beni e le attività culturali ha erogato un contributo di euro 30.000 (1,37%), quale finanziamento spettante ai siti Unesco in ottemperanza dell'articolo 4 (commi 3 e 4) della Legge 20 febbraio 2006, n. 77 “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'Unesco”¹²⁴.

Nel 2012, anno in cui il “Valore della produzione” ammonta a euro 2.211.596, la Fondazione Aquileia ha iniziato a ricevere i contributi inerenti ai progetti transnazionali cui ha aderito. Oltre ai conferimenti annuali di Regione (euro 2.065.000, pari al 97,89% del “Valore della produzione”) e Provincia (euro 100.000, il 4,52%), la Fondazione ha, infatti, ricevuto euro 3.987 (0,18%) dal progetto *TECH-*

¹²⁴ Legge 20 febbraio 2006, n. 77, articolo 4 “Misure di sostegno”:

1. Ai fini di una gestione compatibile dei siti italiani UNESCO e di un corretto rapporto tra flussi turistici e servizi culturali offerti, sono previsti interventi volti:

- a) allo studio delle specifiche problematiche culturali, artistiche, storiche, ambientali, scientifiche e tecniche relative ai siti italiani UNESCO, ivi compresa l'elaborazione dei piani di gestione;
- b) alla predisposizione di servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico, nonché servizi di pulizia, raccolta rifiuti, controllo e sicurezza;
- c) alla realizzazione, in zone contigue ai siti, di aree di sosta e sistemi di mobilità, purché funzionali ai siti medesimi;
- d) alla diffusione e alla valorizzazione della conoscenza dei siti italiani UNESCO nell'ambito delle istituzioni scolastiche, anche attraverso il sostegno ai viaggi di istruzione e alle attività culturali delle scuole. [...]

3. All'onere derivante dall'applicazione del comma 1, lettere a), c) e d), pari a 3.500.000 euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

4. All'onere derivante dall'applicazione del comma 1, lettera b), pari a 500.000 euro per l'anno 2006 e a 300.000 euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando:

- a) quanto a 500.000 euro per l'anno 2006, l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali;
- b) quanto a 300.000 euro per l'anno 2007, l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- c) quanto a 300.000 euro per l'anno 2008, l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

*TOUR*¹²⁵ ed euro 2.907 (0,13%) nell'ambito del progetto *OpenMuseums*. Nello stesso anno sono stati erogati anche euro 10.500 (0,47%) dal Ministero per i beni e le attività culturali, quale finanziamento spettante ai siti Unesco (legge n. 77/2006). Infine, sono stati registrati euro 370 di “Sopravvenienze attive”.

Nel 2013 la Fondazione ha ricevuto ulteriori contributi da parte dei progetti europei cui partecipa: euro 68.087 (2,86%) dal progetto *T-PAS*¹²⁶; euro 40.792 (1,71%) nell'ambito del progetto *OpenMuseums*; euro 4.020 (0,17%) per il progetto *EX.PO AUS*¹²⁷ ed euro 2.584 (0,11%) dal progetto *TECH-TOUR*, per un totale di euro 115.483, che rappresenta il 4,85% sul “Valore della produzione”, che nell'anno 2013 risulta essere pari a euro 2.380.646. Nel corso dell'esercizio 2013, oltre ai conferimenti annuali di Regione (euro 2.064.000, pari all'86,70%) e Provincia (euro 80.000, pari al 3,36%) e a euro 2 di “Sopravvenienze attive”, la Fondazione ha ricevuto euro 35.350 (1,49%) da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, quale finanziamento spettante ai siti Unesco, ed euro 19.000 (0,80%) dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a sostegno della realizzazione della rievocazione storica *Tempora in Aquileia* (in realtà ricevuti durante l'esercizio successivo, ma inseriti come rateo attivo).

Per quanto riguarda invece l'ultimo esercizio preso in analisi, quello relativo all'anno 2014, il “Valore della produzione” ammontava a euro 2.511.014. Di questi, oltre a euro 40 per “Sopravvenienze attive”, l'82,20% (euro 2.064.000) è coperto dai conferimenti della Regione; il 4,78% (euro 120.000) dai contributi della Provincia; il 2,75% (euro 69.056) dai contributi relativi al progetto *EX.PO AUS*; lo 0,97% (euro 24.270) dal progetto *OpenMuseums*; lo 0,57% (euro 14.356) dai proventi derivanti dal progetto (*T-PAS*). Infine il 5,22% (euro 131.018) rientra nei contributi erogati per sostenere specifici progetti: euro 45.000 finalizzati al finanziamento della mostra *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo* erogati dalle fondazioni bancarie CRUP (euro 30.000), CARIGO (euro 10.000) e CRT Trieste (euro 5.000); euro 20.000 da parte della Fondazione bancaria CRUP per i lavori inerenti alla *Casa delle Bestie Ferite* (un edificio ubicato nel settore settentrionale dell'antica Aquileia romana) ed euro 66.018 dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, a sostegno

¹²⁵ Vedi pagina 60

¹²⁶ Vedi pagina 57

¹²⁷ Vedi pagina 55

del sito Unesco (legge n. 77/2006).

IV.2.2. Costi della produzione

La seconda macroclasse che compare nel Conto Economico della Fondazione Aquileia è quella che riguarda i “Costi della produzione”, a sua volta composta dalle voci: “Costi per i servizi”, “Costi per godimento di beni di terzi”; “Costi per il personale”, “Ammortamenti e svalutazioni” e “Oneri diversi di gestione” (tabella 18). Non compaiono quindi le altre voci previste dall’articolo 2425 del Codice Civile: “Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci”, “Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci”, “Accantonamento per rischi” e “Altri accantonamenti”.

COSTI DELLA PRODUZIONE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Costi per i servizi	60.855	204.842	422.234	569.182	976.302	1.458.979	874.228
Costi delle attività statutarie		8.166	83.171	164.503	404.034	599.467	240.724
Costi amministr. e di funzionam.	49.997	132.483	148.889	207.118	274.865	366.007	295.249
Costi di gestione siti e beni in uso	216	14.016	114.667	137.741	188.482	318.802	214.620
Spese promoz. e comunic.istituz.	10.642	32.288	46.720	49.518	95.910	149.983	101.635
Collaborazioni		17.888	28.787	10.303	13.011	24.719	22.000
Costi per godimento di beni di terzi	251	1.009	864	1.684	2.504	2.597	1.712
Costi per il personale				21.184	27.318	32.133	43.205
Salari e stipendi				15.068	18.807	21.762	29.149
Oneri sociali				5.365	7.397	9.094	12.146
TFR				751	1.114	1.277	1.910
Ammortamenti e svalutazioni	6.322	80.782	151.154	368.953	439.625	514.844	622.755
Ammortam. immob.immateriali	3.955	75.643	144.489	361.426	430.810	504.597	610.443
Ammortam. immob.materiali	2.367	5.139	6.665	7.527	8.815	10.247	12.312
Oneri diversi di gestione	108	1.152	235	225	1.058	9.998	7.757
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	67.536	287.785	574.487	961.228	1.446.807	2.018.551	1.549.657

Tabella 18

Nell’esercizio 2008 il totale dei “Costi della produzione” ammontava a euro 67.536; nel 2009 a euro 287.785 (con un incremento del 326,12% del dato relativo all’esercizio precedente); nell’esercizio 2010 era pari a euro 574.487 (+99,62%); nel 2011 a euro 961.228 (+67,32%); nell’esercizio 2013 sono stati imputati a bilancio “Costi della produzione” per euro 1.446.807 (+50,52%); nel 2013 per euro 2.018.551

(+39,52%) e nell'esercizio 2014 per euro 1.549.657 (con un decremento del 23,23% del dato relativo all'esercizio precedente). L'esercizio 2014 registra quindi un incremento di euro 1.482.121 rispetto all'esercizio 2008, pari al 2.194,56% della somma iniziale (tabella 19, pagina successiva).

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2014-2008
Costi per la produzione	67.536	287.785	574.487	961.228	1.446.807	2.018.551	1.549.657	
Incremento annuale		220.249	286.702	386.741	485.579	571.744	-468.894	1.482.121
Percentuale di incremento		326,12%	99,62%	67,32%	50,52%	39,52%	-23,23%	2194,56%
Valore della produzione	2.179.000	2.180.280	2.456.346	2.196.656	2.211.596	2.380.646	2.511.014	
Incremento annuale		1.280	276.066	-259.690	14.940	169.050	130.368	332.014
Percentuale di incremento		0,06%	12,66%	-10,57%	0,68%	7,64%	5,48%	15,24%
Differenza (valore-costi)	2.111.464	1.892.495	1.881.859	1.235.428	764.789	362.095	961.357	
Incremento annuale		-218.969	-10.636	-646.431	-470.639	-402.694	599.262	-1.150.107
Percentuale di incremento		-10,37%	-0,56%	-34,35%	-38,10%	-52,65%	165,50%	-54,47%

Tabella 19

È quindi interessante notare come durante questi sette anni di esercizio i “Costi della produzione” siano cresciuti in proporzione molto di più rispetto al “Valore della produzione” (cresciuto del 15,24%). Come sarà approfondito in seguito, va di conseguenza che anche la differenza tra il valore e i costi della produzione sia andata assottigliandosi dal 2008 al 2014¹²⁸. L'andamento è dovuto non alla diminuzione del “Valore della produzione”, ma al forte intensificarsi delle attività e iniziative svolte dalla Fondazione.

Sommando i dati inerenti ai “Costi della produzione” relativi ai bilanci degli esercizi dal 2008 al 2014 si ottiene un totale pari a euro 6.906.051, coperto per il 66,12% dai “Costi per i servizi” (euro 4.566.622); per il 31,63% da “Ammortamenti e svalutazioni” (euro 2.184.435); per l'1,79% dai “Costi per il personale” (euro 123.840) nei quali, come si vedrà in seguito, rientrano solo quelli relativi ai due lavoratori dipendenti; per lo 0,30% dagli “Oneri diversi di gestione” (euro 20.533) e per lo 0,15% nei “Costi per godimento di beni di terzi” (euro 10.621) (tabella 20, p. 124).

La voce più rilevante è dunque quella inerente ai “Costi per i servizi”, che sono pari a: euro 60.855 nel 2008; euro 204.842 nel 2009; euro 422.234 nel 2010; euro

¹²⁸ Vedi pagina 127

569.182 nel 2011; euro 976.302 nel 2012; euro 1.458.979 nel 2013 ed euro 874.228 nel 2014, per un totale di euro 4.566.622 (tabella 18, p. 122).

In questa voce confluiscono: i costi derivanti dallo svolgimento delle attività statutarie (euro 1.500.065 dal 2008 al 2014, pari al 21,74% dell'intera voce); le spese di gestione dei siti e dei beni conferiti in uso (euro 988.544 dal 2008 al 2014, pari al 14,31%); i costi amministrativi e di funzionamento (euro 1.474.608 dal 2008 al 2014, pari al 21,35%); le spese relative alle operazioni di promozione e comunicazione istituzionale (euro 486.696 dal 2008 al 2014, pari al 7,05%) e i compensi per le collaborazioni e i tirocini (euro 116.708, pari all'1,69%) (tabella 20).

	TOTALE	Percentuale macroclasse	Percentuale classe
COSTI DELLA PRODUZIONE	6.906.051	101,79%	
Costi per i servizi	4.566.622	66,12%	100,00%
Costi delle attività statutarie	1.500.065	21,72%	32,85%
Costi amministrativi e di funzionamento	1.474.608	21,35%	32,29%
Costi di gestione siti e beni conferiti	988.544	14,31%	21,65%
Spese promozione e comunicazione istituzionale	486.696	7,05%	10,66%
Collaborazioni	116.708	1,69%	2,56%
Costi per godimento di beni di terzi	10.621	0,15%	100,00%
Costi per il personale	123.840	1,79%	100,00%
Salari e stipendi	84.786	1,23%	68,46%
Oneri sociali	34.002	0,49%	27,46%
TFR	5.052	0,07%	4,08%
Ammortamenti e svalutazioni	2.184.435	31,63%	100,00%
Ammortamenti delle immobilizzaz. immateriali	2.131.363	30,86%	97,57%
Ammortamenti delle immobilizzaz. materiali	53.072	0,77%	2,43%
Oneri diversi di gestione	20.533	0,30%	100,00%

Tabella 20

Nei primi due raggruppamenti rientrano i costi inerenti alle attività in cui si concretizzano le finalità previste dallo Statuto: gestione e conservazione delle aree e dei beni conferiti in uso, promozione della cultura e dello sviluppo turistico, attività di accoglienza e divulgazione della conoscenza.

Della prima area fanno parte le spese inerenti alla progettazione e realizzazione di eventi quali: la rievocazione storica *Tempora in Aquileia* (euro 150.000 circa nel 2013 ed euro 72.848 nel 2014); la rassegna cinematografica *Aquileia Film Festival* (euro 75.000 circa per l'esercizio 2013 ed euro 87.598 per il 2014); i laboratori didattici gratuiti per bambini *Aquileia Lab* (euro 5.203 nel 2013 ed euro 4.778 nel

2014). Confluiscono in questa categoria anche i costi relativi al mantenimento dell'applicazione per dispositivi *mobile* in collaborazione con Arte.it (canone annuale di mantenimento pari a euro 8.470) e quelli relativi all'organizzazione di mostre e convegni e alla stampa di cataloghi e brochure varie¹²⁹.

Nei costi di gestione dei siti e dei beni conferiti in uso rientrano invece: in primo luogo le spese relative al servizio di custodia, di pulizia e manutenzione del verde, di apertura e chiusura degli accessi, nonché di supporto agli utenti (euro 102.739 per l'esercizio 2013, euro 103.985 per il 2014) e il servizio di custodia e pulizia della Sùdhalle e di gestione della biglietteria (euro 63.100 nel 2013 ed euro 63.437 nel 2014); ma anche i costi inerenti alla copertura assicurativa degli immobili (euro 767 nel 2013 ed euro 765 nel 2014) e agli interventi di manutenzione ordinaria (ma non quelli di manutenzione straordinaria, che confluiscono nelle “Immobilizzazioni immateriali”¹³⁰), le spese per gli interventi di ricerca archeologica che non rientrano nelle “Immobilizzazioni immateriali” e le spese sostenute per gli interventi realizzati sui siti e le aree di proprietà di terzi (come ad esempio il restauro di alcuni antichi materiali lapidei di proprietà statale oppure la pulitura e il restauro degli affreschi teodoriani che originariamente erano collocati sulla parete meridionale della Basilica, fatti realizzare nel 2013 dalla Fondazione in occasione della mostra *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*)¹³¹.

Tra i costi amministrativi e di funzionamento si possono elencare: le spese inerenti alla consulenza contabile (euro 19.515 per l'esercizio 2013 ed euro 15.933 per il 2014); i compensi e i gettoni di presenza degli organi previsti dallo Statuto (euro 32.208 nel 2013 ed euro 30.856 nel 2014); le spese di rappresentanza, oltre a quelle di viaggio e trasferta (47.535 per l'esercizio 2013 ed euro 22.180 per il 2014); le spese di funzionamento (quali ad esempio quelle inerenti alla pulizia degli uffici, alla fornitura dei materiali di consumo, alle spese bancarie e postali, alle utenze relative al servizio elettrico, telefonico). Tra i costi amministrativi e di funzionamento rientrano anche le spese relative alla realizzazione del *Piano di*

¹²⁹ *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2013 della Fondazione Aquileia; *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2014 della Fondazione Aquileia

¹³⁰ Vedi pagina 94

¹³¹ *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2013 della Fondazione Aquileia; *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2014 della Fondazione Aquileia. Vedi pagina 85

*gestione pluriennale del sito Unesco*¹³² (euro 82.932 nel 2011, euro 20.691 nel 2012 ed euro 25.289 nel 2014, per un totale di euro 128.912) e i costi riguardanti i servizi di supporto all'attività istituzionale (euro 179.852 per l'esercizio 2013 ed euro per l'esercizio 162.135), di cui fanno parte i compensi a collaboratori e professionisti con cui la Fondazione Aquileia ha stipulato contratti di lavoro a progetto per lo svolgimento di attività di supporto tecnico e consulenza, ad esempio in campo amministrativo, architettonico o archeologico¹³³.

Infine, confluiscono nella voce "Costi per i servizi" le spese riguardanti le operazioni di promozione e comunicazione istituzionale (euro 149.983 nel 2013 ed euro 101.635 nel 2014) e i compensi per le collaborazioni e i tirocini (euro 24.719 per l'esercizio 2013 ed euro 22.000 per l'esercizio 2014).

Le spese sostenute per le due dipendenti (la prima assunta nel 2011, la seconda nell'ottobre del 2013) con cui la Fondazione Aquileia ha sottoscritto un contratto di lavoro a tempo parziale orizzontale, determinato in un caso e indeterminato nell'altro (al 31.12.14), confluiscono nella voce "Costi per il personale).

Il totale delle spese (2011-2014) inerenti alla voce "Costi per il personale" ammonta quindi a euro 123.840, di cui euro 84.786 (pari al 68,46%) per retribuzioni, euro 34.002 (27,46%) per oneri sociali (INAIL e INPS) ed euro 5.052 (4,08%) per TFR (tabella 20, p. 124). Per quanto riguarda la spesa relativa al singolo esercizio, nel 2011 il costo per il personale ammontava a euro 21.184, nel 2012 a euro 27.318, nel 2013 a euro 32.133 e nel 2014 a euro 43.205 (tabella 18, p. 122).

Va anche ricordato che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mette a disposizione della Fondazione, coprendone i costi, altre due figure professionali. La Fondazione deve inoltre sostenere le spese relative ai compensi del Direttore e degli organi statutari (rientranti tra i "Costi per i servizi") e alle retribuzioni dei collaboratori, con cui sono stati stipulati contratti a progetto, che si occupano del supporto tecnico e della consulenza (anch'esse comprese nei "Costi per servizi").

Alla voce "Costi sostenuti per il godimento di beni di terzi" sono invece iscritti gli oneri sostenuti per l'utilizzo di beni (in questo caso macchine per ufficio) non di proprietà della Fondazione: euro 251 nel 2008; euro 1.009 nel 2009; euro 864 nel

¹³² Vedi pagina 86

¹³³ *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2013 della Fondazione Aquileia; *Relazione sulla gestione*, Bilancio dell'esercizio 2014 della Fondazione Aquileia

2010; euro 1.684 nel 2011; euro 2.504 nel 2012; euro 2.597 nel 2013 ed euro 1.712 nel 2014, per un totale di 10.621 (tabella 18, p. 122).

La quarta delle voci che compongono i “Costi per la produzione” è quella inerente ad “Ammortamenti e svalutazioni”, che riguarda tutte le quote di ammortamento relative alle “Immobilizzazioni”¹³⁴, di cui riprende lo schema, e si suddivide a sua volta in “Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali” e “Ammortamento delle immobilizzazioni materiali”.

Il totale degli ammortamenti (tabella 18, p. 122) risulta essere pari a: euro 6.322 per il 2008 (di cui euro 3.955 per ammortamento delle immobilizzazioni immateriali ed euro 2.367 per ammortamento delle immobilizzazioni materiali); euro 80.782 per il 2009 (euro 75.643 per A.I.I. ed euro 5.139 per A.I.M.); euro 151.154 per il 2010 (euro 144.489 per A.I.I.; euro 6.665 per A.I.M.); euro 368.953 per il 2011 (euro 361.426 per A.I.I.; euro 7.527 per A.I.M.); euro 439.625 per il 2012 (euro 430.810 per A.I.I.; euro 8.815 per A.I.M.); euro 514.844 per il 2013 (euro 504.597 per A.I.I.; euro 10.247 per A.I.M.); euro 622.755 per il 2014 (euro 610.443 per A.I.I.; euro 12.312 per A.I.M.). Il totale della voce “Ammortamenti e svalutazioni” (2008-2014) risulta pari a euro 2.184.435, di cui euro 2.131.363 (97,57%) per ammortamento delle immobilizzazioni immateriali ed euro 53.072 (2,43%) per ammortamento delle immobilizzazioni materiali (tabella 20, p. 124).

Infine, la quinta e ultima tra le voci che compongono i “Costi per la produzione” è quella che riguarda gli “Oneri diversi di gestione”, cioè quei costi residuali di gestione che non trovano esplicita collocazione: euro 108 nel 2008; euro 1.152 nel 2009; euro 235 nel 2010; euro 225 nel 2011; euro 1.058 nel 2012; euro 9.998 nel 2013 ed euro 7.757 nel 2014, per un totale di 20.532.

IV.2.3. I risultati del Conto Economico

A questo punto viene calcolato il primo risultato intermedio, cioè la differenza tra “Valore della produzione” e “Costi della produzione” (tabella 21, p. 128), che rappresenta il risultato della gestione ordinaria della Fondazione. Questo dato è importante al fine di comprendere l'andamento della gestione caratteristica, che nel

¹³⁴ Vedi pagina 93

caso presenta esclusivamente risultati positivi. Infatti, la “Differenza tra valore e costi della produzione” è pari a: euro 2.111.464 per l’esercizio 2008; euro 1.892.495 per l’esercizio 2009 (con un decremento di euro 218.969, pari al 10,37%, rispetto all’esercizio precedente); euro 1.881.859 per l’esercizio 2010 (decremento di euro 10.636, -0,56%); euro 1.235.428 per l’esercizio 2011 (decremento di euro 646.431, -34,35%); euro 764.789 per l’esercizio 2012 (decremento di euro 470.639, -38,10%); euro 362.095 per l’esercizio 2013 (decremento di euro 402.694, -52,65%); euro 961.357 per l’esercizio 2014, registrando un incremento di euro 599.262 (+165,50%) rispetto all’esercizio precedente, ma un decremento di euro 1.150.107 (-54,47%) rispetto all’esercizio 2008 (tabella 19, p. 123).

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.179.000	2.180.280	2.456.346	2.196.656	2.211.596	2.380.646	2.511.014
Ricavi delle vendite e delle prestaz.					28.832	66.811	58.273
Altri ricavi e proventi	2.179.000	2.180.280	2.456.346	2.196.656	2.182.764	2.313.835	2.452.741
COSTI DELLA PRODUZIONE	67.536	287.785	574.487	961.228	1.446.807	2.018.551	1.549.657
Costi per i servizi	60.855	204.842	422.234	569.182	976.302	1.458.979	874.228
Costi per il godimento di beni di terzi	251	1.009	864	1.684	2.504	2.597	1.712
Costi per il personale				21.184	27.318	32.133	43.205
Ammortamenti e svalutazioni	6.322	80.782	151.154	368.953	439.625	514.844	622.755
Oneri diversi di gestione	108	1.152	235	225	1.058	9.998	7.757
VALORE – COSTI DELLA PRODUZIONE	2.111.464	1.892.495	1.881.859	1.235.428	764.789	362.095	961.357
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	60.546	52.352	62.883	89.242	104.293	116.527	103.345
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.172.010	1.944.847	1.944.742	1.324.670	869.082	478.622	1.064.702
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	356	2.042	2.674	2.445	3.375	4.258	5.045
UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	2.171.654	1.942.805	1.942.068	1.322.225	865.707	474.364	1.059.657
TOTALE COSTI DELL'ENTE	67.892	289.827	577.161	963.673	1.450.182	2.022.809	1.554.702
TOTALE A PAREGGIO (totale costi + utili)	2.239.546	2.232.632	2.519.229	2.285.898	2.315.889	2.497.173	2.614.359

Tabella 21

È quindi evidente che le cifre inerenti alla “Differenza tra valore e costi della produzione” registrino una decrescita fino al 2013, l’esercizio 2014 è infatti l’unico in cui questo valore subisce un incremento rispetto all’anno precedente (+165,50%), ma un decremento rispetto al primo esercizio (-54,47%). Come anticipato

precedentemente, questo risultato è determinato dal fatto che durante i primi sette anni di attività (2008-2014) i “Costi della produzione” (+2.194,56% nel 2014 rispetto al 2008) siano cresciuti molto più rapidamente rispetto al “Valore della produzione” (cresciuto del +15,24% nel 2014 rispetto al 2008). Come già detto, questo è dovuto al forte intensificarsi delle attività e iniziative svolte dalla Fondazione, a fronte di un “Valore della produzione” che risulta comunque in crescita (tabella 19, p. 123).

La “Differenza tra valore e costi della produzione” non rappresenta comunque il risultato finale dell'esercizio (l'utile o la perdita). Per ottenere questo dato vanno infatti presi in considerazione altri aggregati, a partire dalla macroclasse “Proventi e oneri finanziari”, in cui viene messa in luce la differenza tra i proventi derivati dagli investimenti finanziari e gli oneri relativi ai debiti contratti.

In questo caso alla voce non è iscritto alcun onere finanziario, ma solo proventi, poiché la Fondazione Aquileia non ha mai contratto debiti nei confronti del sistema bancario.

I proventi derivanti dal patrimonio investito vanno dunque a coprire completamente la macroclasse “Proventi e oneri finanziari” e sono caratterizzati da rendimenti alquanto consistenti: euro 60.546 nel 2008; euro 52.352 nel 2009; euro 62.883 nel 2010; euro 89.242 nel 2011; euro 104.293 nel 2012; euro 116.527 nel 2013 ed euro 103.345 nel 2014, per un totale di euro 589.188 per proventi finanziari accumulati dall'esercizio 2008 all'esercizio 2014 (tabella 21, p. 128).

A questo punto l'articolo 2425 del Codice Civile prevede altre due macroclassi (“Rettifiche valore di attività finanziaria” e “Proventi e oneri straordinari”), che però non compaiono nel Conto Economico della Fondazione Aquileia, in cui viene quindi calcolato il “Risultato prima delle imposte”. Questo dato si ottiene sommando la “Differenza tra valore e costi della produzione” ai “Proventi e oneri finanziari” (tabella 21, p. 128) ed è pari a: euro 2.172.010 per l'esercizio 2008; euro 1.944.847 per l'esercizio 2009; euro 1.944.742 per l'esercizio 2010; euro 1.324.670 per l'esercizio 2011; euro 869.082 per l'esercizio 2012; euro 478.622 per l'esercizio 2013 ed euro 1.064.702 per l'esercizio 2014, per un totale di euro 9.798.675 (dal 2008 al 2014).

Al risultato prima delle imposte vengono infine sottratte le “Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate”, in questo caso composte solamente

dall'imposta corrente IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive), pari a: euro 356 per l'esercizio 2008, euro 2.042 per l'esercizio 2009; euro 2.674 per l'esercizio 2010; euro 2.445 per l'esercizio 2011; euro 3.375 per l'esercizio 2012; euro 4.258 per l'esercizio 2013 ed euro 5.045 per l'esercizio 2014, per un totale di euro 20.195 (tabella 21, p. 128).

L'ultimo risultato che viene calcolato è dunque quello relativo all'“Utile (perdita) dell'esercizio”, ottenuto sottraendo al risultato prima delle imposte le imposte stesse. Nel caso della Fondazione Aquileia nel corso dei sette esercizi presi in analisi (2008-2014) non sono mai state registrate perdite, ma solo utili. Trattandosi di un'organizzazione non profit, gli utili non possono essere distribuiti, ma solamente destinati a riserve, riportati a nuovo ed eventualmente utilizzati per la copertura delle perdite.

Gli utili accumulati dalla Fondazione nel corso degli esercizi risultano quindi essere pari a: euro 2.171.654 per il 2008; euro 1.942.805 per il 2009, con un decremento di euro 228.849 (-10,54%) rispetto all'esercizio precedente; euro 1.942.068 per il 2010 (decremento di euro 737, -0,04%); euro 1.322.225 per il 2011 (decremento di euro 619.843, -31,92%); euro 865.707 per il 2012 (decremento di euro 456.518, -34,53%); euro 474.364 per il 2013 (decremento di euro 391.343, -45,21%); euro 1.059.657 per il 2014 (incremento annuale di euro 585.293, +123,38%), registrando un decremento di euro 1.111.997 (-51,21%) rispetto all'esercizio 2008 (tabella 22). Gli utili accumulati dalla Fondazione Aquileia dal 2008 al 2014 ammontano quindi a un totale di euro 9.778.480.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Utile dell'esercizio	2.171.654	1.942.805	1.942.068	1.322.225	865.707	474.364	1.059.657
Incremento/Decremento annuale		-228.849	-737	-619.843	-456.518	-391.343	585.293
Percentuale di incremento/decremento		-10,54%	-0,04%	-31,92%	-34,53%	-45,21%	123,38%

Tabella 22

IV.3. L'obbligo di trasparenza

Oltre a dover redigere il bilancio seguendo i principi previsti dal codice civile in tema di società di capitali, la Fondazione Aquileia, in quanto “ente di diritto privato in controllo pubblico”, deve inoltre rispettare gli “obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni” seguendo quanto prescritto all'interno del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il decreto, intitolato “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, nasce come conseguenza della legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, la quale affida alla trasparenza un ruolo decisivo nella lotta alla corruzione e all’illegalità. L’articolo 1, comma 35 della detta legge recita infatti:

Il Governo è delegato ad adottare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o l’integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità [...].

All’articolo 1 della legge 190/2012 viene invece chiarito che la “trasparenza”, «livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili»¹³⁵

è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione [...]. Nei siti web istituzionali delle amministrazioni pubbliche sono pubblicati anche i relativi bilanci e conti consuntivi, nonché i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini¹³⁶.

Ai sensi dell’articolo 11 “Ambito soggettivo di applicazione, comma 2 del Decreto legislativo 33/2013 sono tenuti all’applicazione della normativa anche gli enti di diritto privato in controllo pubblico:

¹³⁵ Legge 6 novembre 2012, n. 190, articolo 1, comma 15

¹³⁶ Legge 6 novembre 2012, n. 190, articolo 1, comma 15

La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche:

[...]

b) limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Il Decreto legislativo 33/2013, all'articolo 22 comma 2, specifica inoltre che questi enti sono tenuti a pubblicare i dati relativi

alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo.

In caso di omessa o incompleta pubblicazione dei dati indicati nell'articolo 22 del Decreto legislativo 33/2012 la sanzione, particolarmente gravosa, consiste nel divieto di erogazione in favore degli enti di diritto privato in controllo pubblico di somme a qualsiasi titolo da parte dell'amministrazione interessata¹³⁷.

Per quanto riguarda l'accezione di trasparenza cui il Decreto legislativo 33/2012 fa riferimento, l'articolo 1 specifica che essa viene intesa come «accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni»¹³⁸.

Lo scopo primo della trasparenza è, infatti, quello di «favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche»¹³⁹, in modo tale da «attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio

¹³⁷ Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, articolo 22, comma 4

¹³⁸ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, articolo 11, comma 1

¹³⁹ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, articolo 21, comma 1

alla nazione»¹⁴⁰; di garantire le «libertà individuali e collettive»¹⁴¹, nonché «i diritti civili, politici e sociali»¹⁴² e di integrare «il diritto ad una buona amministrazione»¹⁴³ e concorrere «alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino»¹⁴⁴.

Di fondamentale importanza è quindi l'affermazione del diritto del cittadino alla conoscibilità delle informazioni, sancito dall'articolo 3 del Decreto legislativo 33/2012, che recita:

Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli ai sensi dell'articolo 7.

La trasparenza viene dunque intesa come diritto all'accesso, alla comprensione, ma anche al riutilizzo dei dati e delle informazioni, dei quali deve essere garantita la qualità. All'articolo 6 del Decreto legislativo 33/2013 viene, infatti, stabilito che le pubbliche amministrazioni devono assicurare «l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità» delle informazioni, nonché «la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità».

Il Decreto legislativo 33/2013 introduce dunque un concetto ampio e rinnovato di trasparenza, molto vicino al principio di *accountability*, che prevede per le amministrazioni l'obbligo di “rendere conto” (*to account for*) delle proprie decisioni e l'assunzione di responsabilità riguardo ai risultati raggiunti.

La Fondazione Aquileia è, infatti, soggetta ad *accountability* non solo verso i suoi soggetti fondatori – il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, quindi lo Stato, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia di Udine – ma anche verso la collettività. Ai cittadini viene, infatti, riconosciuto il diritto di essere informati e di poter accedere ai dati riguardanti il modo in cui vengono utilizzate dall'ente, nel perseguimento della *mission*, le risorse che ha a disposizione,

¹⁴⁰ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, articolo 21, comma 2

¹⁴¹ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, articolo 21, comma 2

¹⁴² Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, articolo 21, comma 2

¹⁴³ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, articolo 21, comma 2

¹⁴⁴ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, articolo 21, comma 2

costituite per la maggior parte da contributi pubblici, quindi dalle tasse. In questo caso si parla dunque di “*public*” *accountability*, perché riguarda «questioni di pubblico dominio, (l'utilizzo di risorse pubbliche, l'erogazione di servizi pubblici, l'azione di istituzioni pubbliche)»¹⁴⁵ e perché si tratta di un'*accountability* aperta alla collettività in generale, che ha il diritto di consultazione e comprensione delle informazioni e dei dati relativi all'andamento della gestione.

Il Decreto legislativo 33/2013 specifica inoltre una serie di informazioni che le pubbliche amministrazioni e gli enti di diritto privato in controllo pubblico hanno l'obbligo di pubblicare nei siti istituzionali, nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente” (articolo 9¹⁴⁶). Tra queste rientrano: il bilancio, preventivo e consuntivo (articolo 29); i dati relativi ai bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale (articolo 19) e le informazioni inerenti alle procedure per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture (articolo 37).

L'articolo 29 (“Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi”) stabilisce infatti che:

1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i documenti e gli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo entro trenta giorni dalla loro adozione, nonché i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità.

(comma così sostituito dall'art. 8, comma 1, legge n. 89 del 2014)

1-bis. Le pubbliche amministrazioni pubblicano e rendono accessibili, anche attraverso il ricorso ad un portale unico, i dati relativi alle entrate e alla spesa di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo, ai sensi dell'articolo 7, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata.

¹⁴⁵ D. Giacomini, *Rendicontazione sociale e public accountability nei comuni italiani*, 2012, p. 19

¹⁴⁶ *Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*, articolo 9 “Accesso alle informazioni pubblicate nei siti”:

1. Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page dei siti istituzionali è collocata un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente», al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente. Le amministrazioni non possono disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione «Amministrazione trasparente».

2. Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione di cui all'articolo 8, comma 3, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili, con le modalità di cui all'articolo 6, all'interno di distinte sezioni del sito di archivio, collocate e debitamente segnalate nell'ambito della sezione «Amministrazione trasparente». I documenti possono essere trasferiti all'interno delle sezioni di archivio anche prima della scadenza del termine di cui all'articolo 8, comma 3.

(comma così introdotto dall'art. 8, comma 1, legge n. 89 del 2014)

Per quanto riguarda l'obbligo di pubblicazione delle informazioni riguardanti i bandi di concorso, l'articolo 19 del Decreto legislativo 33/2013 dispone che:

1. Fermi restando gli altri obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni pubblicano i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione.
2. Le pubbliche amministrazioni pubblicano e tengono costantemente aggiornato l'elenco dei bandi in corso, e quello dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio, accompagnato dall'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate.

L'articolo 37¹⁴⁷ del Decreto legislativo 33/2013 impone inoltre alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti, le procedure per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture, ambito in cui sono più frequenti situazioni di corruzione e cattiva amministrazione. Oltre alla pubblicazione integrale del bando e della determina di aggiudicazione definitiva, dovranno essere pubblicati sul sito web: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate.

Queste disposizioni hanno l'obiettivo di consentire un maggior controllo sull'imparzialità degli affidamenti, ma anche di permettere una maggiore apertura alla concorrenza degli appalti pubblici.

In ottemperanza alla normativa vigente, entro il 31 gennaio 2016 la Fondazione Aquileia si è quindi dotata del piano triennale della trasparenza, ha nominato il responsabile della trasparenza nella persona del Direttore Cristiano Tiussi e ha provveduto a rendere disponibili, nell'apposita sezione *Amministrazione trasparente* del sito web istituzionale, le informazioni richieste dall'ordinamento giudiziario.

¹⁴⁷ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, articolo 37 "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture":

1. Fermi restando gli altri obblighi di pubblicità legale e, in particolare, quelli previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ciascuna amministrazione pubblica, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e, in particolare, dagli articoli 63, 65, 66, 122, 124, 206 e 223, le informazioni relative alle procedure per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture.
2. Le pubbliche amministrazioni sono tenute altresì a pubblicare, nell'ipotesi di cui all'articolo 57, comma 6, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, la delibera a contrarre.

Attività	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
IMMOBILIZZAZIONI							
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
Costi di impianto e ampliamento	11.018	8.264	5.509	2.755	0	0	0
Costi di ricerca, svilup., pubblicità	4.800	3.600	8.800	6.000	141.132	181.177	128.349
Concessioni, licenze, marchi, ecc.					16.940	13.253	8.881
Altre immobilizzaz. immateriali			972.607	2.135.902	1.933.324	1.781.075	1.651.216
TOTALE IMMOB. IMMATERIALI	15.818	585.439	986.916	2.144.657	2.091.396	1.975.505	1.788.446
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
Terrni e fabbricati	54.818	65.137	131.081	125.669	123.401	121.132	123.291
Impianti e macchinario	14.893	12.063	9.125	8.074	6.301	3.373	3.410
Altri beni materiali	2.692	3.367	3.855	6.254	8.913	51.110	48.939
TOTALE IMMOBIL. MATERIALI	72.403	80.567	144.061	139.997	138.615	175.615	175.640
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	88.221	666.006	1.130.977	2.284.654	2.230.011	2.151.120	1.964.086
ATTIVO CIRCOLANTE							
CREDITI							
Verso clienti (esig. entro l'es. succ)					474	2.370	3.068
Crediti tributari (entro l'es. succ)				229			217
Verso altri (esig. entro l'es. succ)			120	3.737	1.377	2.558	25.223
TOTALE CREDITI			120	3.966	1.851	4.928	28.508
DISPONIBILITA' LIQUIDE							
Depositi bancari e postali	2.685.822	4.030.391	5.611.364	5.877.203	6.891.937	7.465.828	8.552.974
Denaro e valori in cassa	59	576	260	268	1.837	1.701	1.245
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.685.881	4.030.967	5.611.624	5.877.471	6.893.774	7.467.529	8.554.219
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.685.881	4.030.967	5.611.744	5.881.437	6.895.625	7.472.457	8.582.727
RATEI E RISCOINTI							
Ratei e risconti attivi	818	855	2.308	3.769	867	27.854	4.113
TOTALE RATEI E RISCOINTI	818	855	2.308	3.769	867	27.854	4.113
TOTALE ATTIVO	2.774.920	4.697.828	6.745.029	8.169.860	9.126.503	9.651.431	10.550.926

Tabella 23 "Attività" dello Stato Patrimoniale dal 2008 al 2014

Passività	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PATRIMONIO NETTO							
Capitale	556.818	556.818	556.818	556.818	556.818	556.818	556.818
Altre riserve, distintam. indicate	-1	2		-1			
Utili (perdite) portati a nuovo		2.171.654	4.114.459	6.056.527	7.378.752	8.244.459	8.718.823
Utile (perdita) dell'esercizio	2.171.654	1.942.805	1.942.068	1.322.225	865.707	474.364	1.059.657
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.728.471	4.671.279	6.613.345	7.935.569	8.801.277	9.275.641	10.335.298
FONDI PER RISCHI ED ONERI							
Altri fondi							
Altri fondi per rischi ed oneri			20.824	20.824	20.824	20.824	20.824
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI			20.824	20.824	20.824	20.824	20.824
FONDO TRATTAM FINE RAPPORTO							
TOTALE TFR				751	1.866	3.142	5.052
DEBITI							
Debiti verso fornitori	33.949	10.208	86.983	67.773	158.247	153.259	86.940
Esigibili entro l'esercizio succ.							
Debiti tributari	4.727	6.476	12.577	2.558	18.704	23.517	9.010
Debiti vs istit. previd. e secur. sociale	1.364	1.498	2.418	1.876	2.384	7.265	6.561
Altri debiti	5.989	5.486	4.218	136.957	115.908	155.173	71.127
TOTALE DEBITI	46.029	23.668	106.196	209.164	295.243	339.214	173.638
RATEI E RISCONTI							
Ratei e risconti passivi	420	2.881	4.664	3.552	7.293	12.610	16.114
TOTALE RATEI E RISCONTI	420	2.881	4.664	3.552	7.293	12.610	16.114
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.774.920	4.697.828	6.745.029	8.169.860	9.126.503	9.651.431	10.550.926

Tabella 24 "Passività" dello Stato Patrimoniale dal 2008 al 2014

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
VALORE DELLA PRODUZIONE							
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI					28.832	66.811	58.273
ALTRI RICAVI E PROVENTI	2.179.000	2.180.280	2.456.346	2.196.656	2.182.764	2.313.835	2.452.741
<i>Contributi in conto esercizio</i>	2.179.000	2.180.000	2.456.000	2.196.000	2.182.394	2.313.833	2.452.701
<i>Altri</i>		280	346	656	370	2	40
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	2.179.000	2.180.280	2.456.346	2.196.656	2.211.596	2.380.646	2.511.014
COSTI DELLA PRODUZIONE							
COSTI PER I SERVIZI	60.855	204.842	422.234	569.182	976.302	1.458.979	874.228
COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	251	1.009	864	1.684	2.504	2.597	1.712
COSTI PER IL PERSONALE				21.184	27.318	32.133	43.205
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	6.322	80.782	151.154	368.953	439.625	514.844	622.755
<i>Ammortam. delle immobilizzaz. immateriali</i>	3.955	75.643	144.489	361.426	430.810	504.597	610.443
<i>Ammortam. delle immonilizazioni materiali</i>	2.367	5.139	6.665	7.527	8.815	10.247	12.312
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	108	1.152	235	225	1.058	9.998	7.757
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	67.536	287.785	574.487	961.228	1.446.807	2.018.551	1.549.657
VALORE - COSTI DELLA PRODUZIONE	2.111.464	1.892.495	1.881.859	1.235.428	764.789	362.095	961.357
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	60.546	52.352	62.883	89.242	104.293	116.527	103.345
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.172.010	1.944.847	1.944.742	1.324.670	869.082	478.622	1.064.702
IMPOSTE SUL REDDITO	356	2.042	2.674	2.445	3.375	4.258	5.045
UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	2.171.654	1.942.805	1.942.068	1.322.225	865.707	474.364	1.059.657
TOTALE COSTI DELL'ENTE	67.893	289.827	577.161	963.673	1.450.182	2.022.809	1.554.702
TOTALE A PAREGGIO	2.239.547	2.232.632	2.519.229	2.285.898	2.315.889	2.497.173	2.614.359

Tabella 25 Conto Economico dal 2008 al 2014

Conclusioni

Il presente lavoro è stato incentrato sull'analisi delle operazioni di gestione, dell'articolazione dei costi e del modo in cui sono state impiegate le risorse a disposizione della Fondazione Aquileia per quanto riguarda gli esercizi dal 2008, anno di costituzione dell'ente, al 2014.

Per comprendere al meglio l'andamento della gestione, è però necessario prendere brevemente in esame i risultati raggiunti durante l'ultimo esercizio, quello concernente l'anno 2015, appena conclusosi. I dati di seguito riportati sono stati ricavati dalla disamina della Relazione illustrativa relativa al Bilancio di previsione dell'esercizio 2016.

Innanzitutto, nel corso del 2015 la Fondazione Aquileia ha predisposto la redazione dei documenti necessari all'avvio della procedura per la seconda fase dei conferimenti, che riguarderà le seguenti aree: Fondi Comelli-Grandi Terme (solo attraversamento); Complesso forense; Fondo Violin; Porto via sacra (Porto fluviale); Fondi ex Moro e Fondi ex Cassis. La procedura è di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e il conferimento sarà ufficializzato soltanto in seguito alla sottoscrizione dei verbali di consegna delle aree tra la Fondazione Aquileia e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Questa operazione rispetta quanto previsto all'Allegato A dell'“Accordo tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia”, nel quale viene chiarito che, successivamente a quella iniziale, saranno effettuate altre due tranches per il conferimento alla Fondazione di aree archeologiche di proprietà statale.

Nel 2015 sono proseguite inoltre le attività di gestione, tutela e valorizzazione delle aree già conferite alla Fondazione Aquileia. Per quanto riguarda il progetto inerente alla musealizzazione del Fondo Cossar, nei primi mesi dell'anno è stato

consegnato e successivamente approvato, a seguito del parere positivo del Comitato scientifico, il primo stralcio del progetto esecutivo. Nel mese di giugno la Fondazione ha potuto dare avvio alla fase di verifica necessaria per la validazione progettuale, a seguito del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione. Nel corso del 2015 hanno preso il via ulteriori operazioni propedeutiche alla realizzazione del progetto, nonché un intervento di distacco e restauro di alcune superfici musive..

Relativamente al progetto di musealizzazione della Stalla Violin, nel 2015, a seguito della scadenza bando di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori, avvenuta nel dicembre 2014, la Fondazione Aquileia ha proceduto ad affidare gli incarichi di direzione dei lavori, servizi di geologia, coordinamento della sicurezza in esecuzione e di collaudo delle strutture in zona sismica. Infine, a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione alla costruzione in zona sismica e all'approvazione del progetto esecutivo, in ottobre sono stati consegnati i lavori, che sono attualmente in corso.

Nel gennaio del 2015 sono stati avviati anche il restauro, completato nel corso dell'estate, e i lavori di sistemazione dell'area del Sepolcreto, che sono terminati con: la costruzione di muretti di contenimento; la creazione di un belvedere; l'abbattimento delle barriere architettoniche nella zona a quota campagna e l'indispensabile sostituzione dei drenaggi. Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la Fondazione Aquileia, oltre ad aver commissionato la sistemazione delle superfici lapidee e la realizzazione di una seconda linea di drenaggio, ha inoltre predisposto lo svolgimento di indagini archeologiche volte a individuare eventuali sepolture non ancora portate alla luce.

Anche il Fondo Cal è stato oggetto di operazioni di riqualifica finalizzate al miglioramento della fruizione: è stata, infatti, effettuata la manutenzione straordinaria dei parapetti e delle strutture in legno e l'eliminazione della vegetazione infestante. È stata inoltre eseguita un'indagine diagnostica volta a individuare lo stato di degrado di una parte delle superfici musive, cui è conseguita la sperimentazione di alcune tecniche di pulitura e consolidamento. I risultati di tale indagine hanno permesso di redigere un piano organico di risistemazione dell'area, che prevede la manutenzione e la valorizzazione dei reperti e delle superfici musive anche grazie al rinnovo della disposizione dei percorsi di visita, che saranno compresi di moderni

impianti di illuminazione.

Il Fondo Pasqualis, nel corso del 2015, non è stato invece oggetto di significativi interventi. Per quanto concerne la Stalla Pasqualis, nel 2015 sono stati conferiti gli incarichi di progettazione architettonica e specialistica per la realizzazione degli impianti di riscaldamento e di raffreddamento e per la predisposizione di un impianto elevatore.

Per quanto riguarda l'area musealizzata della Südhalle, nel 2015 si è reso necessario un intervento di eliminazione dei sali affioranti tra le lastre di rivestimento metallico. Dall'1 gennaio 2015 è stata inoltre stipulata una nuova convenzione (attiva fino alla conclusione del primo decennio di attività della Fondazione) per i servizi integrati di biglietteria, custodia e pulizia del compendio. Sul piano dei risultati, il numero dei visitatori risulta in leggera crescita rispetto al 2014: nei primi dieci mesi del 2015 (gennaio-ottobre) sono stati registrati 33.473 visitatori, contro i 33.359 dell'anno precedente. Un importante risultato raggiunto nel corso del 2015 riguarda la pubblicazione del volume, curato dal Soprintendente Luigi Fozzati, *L'aula meridionale del Battistero di Aquileia. Contesto, scoperta, valorizzazione*, edito da Mondadori Electa.

Nel 2015 sono state inoltre stipulate due ulteriori convenzioni con il Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Padova: entrambe della durata di un anno, la prima riguarda lo svolgimento di indagini archeologiche nell'area del Teatro Romano e la seconda nell'area della *Domus delle Bestie Ferite*. Durante quest'anno di attività la Fondazione ha inoltre sostenuto economicamente altre operazioni di ricerca e analisi archeologica.

Per quanto riguarda il proseguimento delle attività inerenti ai progetti transnazionali, nel 2015 è stato ammesso a finanziamento il progetto *ARCHEST*, che la Fondazione aveva presentato a valere sul bando del programma EUROPA CREATIVA – COOPERATION PROJECTS. Nel corso del 2015 sono state inoltre portate avanti le attività relative al progetto *EX.PO AUS*: è stata portata a termine la schedatura e catalogazione dei mosaici (corredata da una consistente documentazione fotografica), finalizzata alla creazione di un database del patrimonio musivo aquileiese; è stato realizzato uno studio sui flussi turistici e sono proseguite le operazioni di promozione e comunicazione.

Nel corso del 2015 sono state inoltre riproposte le oramai note manifestazioni organizzate dalla Fondazione Aquileia, che continuano a riscuotere un significativo successo di pubblico: l'*Aquileia Film Festival*, affermata rassegna cinematografica a tema archeologico; la rievocazione storica *Tempora in Aquileia*; la nuova edizione del *Puppet Festival* e *Aquileia Lab*, i cui laboratori didattici per bambini hanno visto esauriti tutti i posti a disposizione.

In questo ambito, un'interessante novità è rappresentata dalla prima edizione di *Archeofest*, un festival sull'economia della cultura che si è tenuto dal 29 al 31 luglio 2015, in contemporanea con l'*Aquileia Film Festival*. Durante questa iniziativa si sono svolti incontri e dibattiti sui grandi temi della valorizzazione del patrimonio culturale in relazione all'economia della cultura.

Il più importante evento organizzato dalla Fondazione nel corso del 2015, che le ha permesso di accrescere la propria credibilità e di acquisire un'ampia visibilità a livello nazionale e internazionale, è però la mostra *Il Bardo ad Aquileia*, inaugurata il 5 dicembre e conclusasi il 28 febbraio 2016 (a seguito di una proroga). In quest'occasione sono stati esposti, all'interno delle sale del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, otto reperti archeologici provenienti dal Museo nazionale del Bardo di Tunisi, che il 18 marzo 2015 ha subito un attacco terroristico rivendicato dallo Stato Islamico (IS).

L'esposizione, allestita in collaborazione con l'Istituto Nazionale del Patrimonio tunisino, la Soprintendenza Archeologia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, rientra nel progetto *Archeologia Ferita*, nato con l'obiettivo di porre l'attenzione sui gravi danni che sono stati inferti dai sostenitori del fondamentalismo islamico dell'IS al patrimonio culturale dell'umanità, *in primis* quello archeologico. Portando ad Aquileia reperti archeologici provenienti dagli attuali teatri di guerra, l'iniziativa si propone quindi di mettere in luce gli ingenti rischi che questo patrimonio sta correndo e di sostenere il dialogo e la pacifica convivenza tra i popoli, le culture e le religioni.

Quest'iniziativa ha riscosso da subito un ampio successo: a un mese e mezzo dall'inaugurazione è stata, infatti, calcolata la presenza di oltre 10.000 visitatori (circa un terzo di quelli che il Museo Archeologico Nazionale registra in un intero anno), traguardo che ha influito nella decisione di posticipare il termine della mostra,

inizialmente previsto per il 31 gennaio, al 28 febbraio 2016.

La fondamentale importanza ricoperta da questo evento è inoltre dimostrata dal fatto che parte dei costi sono stati coperti grazie al sostegno della Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello e alla collaborazione di Edison e della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Udine.

Sul piano delle operazioni di *fundraising*, un altro ragguardevole risultato è stato raggiunto nel dicembre del 2015, quando la Fondazione Aquileia è stata inserita come soggetto beneficiario nella lista degli interventi che è possibile sovvenzionare usufruendo del cosiddetto “Art bonus”¹⁴⁸ e che è consultabile sul sito internet istituzionale dedicato¹⁴⁹. Grazie a questa importante vetrina, la Fondazione può ricevere contributi a sostegno degli interventi di ristrutturazione dell'edificio della Stalla Violin e di valorizzazione degli annessi mosaici. Ad oggi le erogazioni ricevute ammontano a euro 90.000 (euro 50.000 stanziati dalla società Olimpias Group ed euro 40.000 dalla Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello): una somma considerevole soprattutto in relazione al breve lasso di tempo trascorso dall'avvenuta iscrizione alla lista.

Il 2015 può essere quindi considerato l'anno in cui l'operato e le attività svolte dalla Fondazione hanno effettivamente iniziato a produrre i primi consistenti e visibili risultati, soprattutto per quanto riguarda la credibilità e la visibilità raggiunta nei confronti degli *stakeholder*.

Oltre al grande successo ottenuto dalla mostra *Il Bardo ad Aquileia*, nel 2015 la Fondazione Aquileia è stata insignita di alcuni importanti riconoscimenti. Primo fra tutti, il *Premio dell'Unione Europea per il Patrimonio Culturale* relativo al Premio Europa Nostra Awards 2015, conferito alla Fondazione per l'intervento di musealizzazione della Sùdhalle e ritirato l'11 giugno 2015 a Oslo. La giuria ha considerato questo progetto come un importante esempio nella risoluzione di una problematica che nel corso del tempo è stata affrontata in molti modi diversi, ma non sempre con successo. È stata, infatti, riconosciuta la capacità della struttura di porsi

¹⁴⁸ Un credito di imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo, volto a favorire e incrementare il mecenatismo culturale, introdotto ai sensi dell'articolo 1 del D.L. 31 maggio 2014, n. 83 “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo” (convertito con modificazioni in Legge n. 106 del 29/07/2014).

¹⁴⁹ artbonus.gov.it

in assoluta armonia con gli edifici antichi presenti nell'area, garantendo allo stesso tempo un'efficace protezione delle superfici musive. La targa del premio, apposta a una parete dell'aula meridionale del Battistero, è stata scoperta il 6 settembre nel corso di una celebrazione ufficiale.

Durante la cerimonia per la 62^a Premiazione del lavoro e del progresso economico, che si è tenuta al teatro Giovanni da Udine il 18 novembre 2015, la Camera di Commercio di Udine ha insignito la Fondazione della *Targa dell'eccellenza della cultura*, una delle cinque targhe conferite nel corso della serata. La Fondazione è stata premiata in quanto capace di operare nell'ambito della valorizzazione del patrimonio archeologico e allo stesso tempo di sviluppare un prodotto in grado di incrementare il turismo internazionale, tenendo comunque fede ai principi di sostenibilità economica e conferendo per questo lustro e prestigio al Friuli Venezia Giulia nel mondo.

A dicembre 2015, in occasione della cerimonia di conferimento della *Medaglia d'oro dell'Architettura Italiana 2015* organizzata dalla Triennale di Milano Architettura, è stato conferito alla Fondazione Aquileia e al Comune di Aquileia il *Premio speciale per Progetto di committenza pubblica*, un importante riconoscimento al ruolo della committenza. Il premio è stato conferito al progetto perché «in grado di conciliare linguaggio contemporaneo e attenzione per il valore storico del contesto e di dare identità a un luogo a lungo irrisolto, tutelando e valorizzando uno dei più importanti siti archeologici dell'Italia settentrionale»¹⁵⁰.

Va inoltre ricordato che già nel 2014 gli architetti progettisti Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni, responsabili del progetto di copertura dei mosaici della Südhalle, avevano vinto il *Primo Premio Piranesi Prix de Rome 2014*, il più prestigioso riconoscimento mondiale del ruolo degli architetti nella valorizzazione di siti e beni archeologici. L'assegnazione è stata determinata dal fatto che il progetto di sistemazione delle piazze adiacenti alla Basilica patriarcale di Aquileia e quello di musealizzazione dell'aula meridionale del Battistero rappresentano uno dei più significativi esempi di architettura per l'archeologia dell'intero panorama internazionale.

Infine, nel 2015 la Fondazione Aquileia è stata inserita nel catalogo di buone

¹⁵⁰ http://www.fondazioneaquileia.it/lavoro-it-intervento_di_musealizzazione_della_sudhalle-5.html

pratiche *CULTURE for Cities and Regions*, promosso dalla Commissione Europea, grazie al suo innovativo sistema di *governance* del patrimonio culturale che si colloca tra il pubblico e il privato.

A questo punto, osservando i dati finora raccolti, è possibile tirare le somme di quanto è accaduto nei primi otto anni di esercizio della Fondazione Aquileia.

Il primo periodo di attività è stato, infatti, caratterizzato da una gestione un po' zoppicante, che faticava a dare avvio alle attività statutarie, delineando l'ambito di intervento e le possibilità di azione, e a integrare la Fondazione nel territorio di riferimento. A partire dal 2010 la situazione ha però cominciato a stabilizzarsi e nel corso degli esercizi successivi la Fondazione Aquileia è riuscita ad attuare delle scelte strategiche che le hanno permesso di perseguire la propria *mission* e le proprie finalità statutarie, garantendo la tutela, la valorizzazione e la fruizione dei beni conferitole in uso. Questa iniziale fase di stallo è dovuta al fatto che la Fondazione è potuta entrare materialmente in possesso dei beni conferiti in uso e, di conseguenza, dare avvio alle operazioni collegate, solo nel maggio del 2010, a seguito dell'avvenuta consegna delle chiavi.

Durante questi primi otto anni di esercizio, la Fondazione Aquileia, perseguendo le finalità statutarie, ha inoltre proposto alcune iniziative culturali che, edizione dopo edizione, sono riuscite a fidelizzare un folto pubblico e ad affermarsi nel panorama regionale e italiano: la rievocazione storica *Tempora in Aquileia* e l'*Aquileia Film Festival*. In particolare quest'ultima, oltre ad attirare spettatori da tutto il Nord Italia, in sole quattro edizioni è riuscita ad affermarsi come la rassegna di cinema archeologico che registra il maggior numero di spettatori su tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo, ad oggi la Fondazione Aquileia può fare affidamento su una struttura organizzativa stabile e collaudata, che è basata su un organico composto da quattro dipendenti (due assunte direttamente dalla Fondazione e due messe a disposizione dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e che all'occasione si avvale di alcune collaborazioni e di alcune figure di supporto tecnico, amministrativo e contabile. Si tratta di una struttura duttile, in grado di far fronte agli impegni assunti e all'eventuale aumento del carico di lavoro.

L'ultimo anno di attività conferma dunque questa positiva tendenza e avvalorata la Fondazione Aquileia come un ente capace di conseguire l'equilibrio gestionale, coniugando i principi di sostenibilità economica con il rispetto di standard qualitativi.

Importanti risultati sono stati raggiunti sul piano degli interventi di valorizzazione delle aree conferite in uso: nel corso del 2015 sono finalmente partiti i lavori per la riqualificazione della Stalla Violin e risultano attualmente in fase di partenza quelli inerenti al Fondo Cossar. Il significativo riscontro mediatico ottenuto dalla mostra *Il Bardo ad Aquileia* e gli importanti riconoscimenti di cui è stata insignita la Fondazione dimostrano la posizione di rilievo che essa è stata in grado di raggiungere.

A riprova di ciò la disponibilità manifestata negli ultimi anni da parte di alcuni enti privati che hanno deciso di erogare contributi economici a sostegno delle attività della Fondazione: nel 2014 le fondazioni bancarie Carigo di Gorizia, CRTrieste e CRUP hanno finanziato la mostra *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo* e i lavori inerenti alla *Casa delle Bestie Ferite*; mentre nel 2015 la BCC Fiumicello ed Aiello, Edison e la CCIAA di Udine hanno sostenuto la mostra *Il Bardo ad Aquileia*; infine nell'ultimo periodo la società Olimpias Group e la BCC Fiumicello ed Aiello hanno stanziato dei contributi a favore degli interventi di riqualificazione della Stalla Violin.

La Fondazione si è dimostrata capace di reperire fondi non solo dal settore privato, ma anche grazie alla partecipazione ad alcuni progetti transnazionali, che le hanno inoltre dato la possibilità di acquisire visibilità nel panorama europeo.

L'interesse espresso per l'avvio della seconda *tranche* di conferimenti mette ulteriormente in luce la situazione di stabilità economica e gestionale in cui verte la Fondazione, volenterosa di espandere il suo ambito di intervento e le sue possibilità di manovra. L'eventuale concessione in uso di altri fondi archeologici comporterebbe un aumento dei costi di valorizzazione, tutela e gestione e di conseguenza, se non adeguatamente supportata da un incremento della disponibilità economica, rischierebbe di mettere in crisi la stabilità della Fondazione. Si auspica quindi che, nel caso in cui gli organi competenti decidano di procedere con l'operazione, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabilisca di potenziare i conferimenti

annuali di sua competenza, che di fatto rappresentano la principale fonte di sostentamento della Fondazione.

In realtà sarebbe più legittimo che le risorse finanziarie necessarie alla gestione e valorizzazione di questi fondi fossero stanziare dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Infatti, la Fondazione Aquileia dal 2008 a oggi non ha ricevuto alcun contributo da parte del Ministero, nonostante l'articolo 9 dell'Accordo strategico Stato-Regione, ripreso poi dall'articolo 6 dell'Atto Costitutivo, stabilisca che:

Al fine di riconoscere alla Fondazione le risorse per l'effettuazione della manutenzione delle aree conferite in uso annualmente il Ministero metterà a disposizione della stessa, a titolo di contributo, una somma determinata nei limiti delle disponibilità delle singole leggi finanziarie¹⁵¹.

Certamente questa situazione è determinata dalle scarse disponibilità economiche che le leggi di stabilità dell'ultimo decennio hanno assegnato ai diversi Ministeri. Sta di fatto però che, dalla costituzione della Fondazione Aquileia, l'onere della gestione, manutenzione e tutela di beni culturali di proprietà statale, che prima ricadeva sul Ministero per i beni e le attività culturali, è stato completamente assunto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Questa operazione ha dunque comportato esclusivamente un vantaggio per lo Stato, che è riuscito a “scaricare” sulla Regione dei costi che originariamente erano, e tutt'ora dovrebbero essere, di sua competenza. Ciò considerato, è auspicabile che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo stabilisca finalmente di stanziare i necessari contributi al mantenimento e alla gestione dei beni attualmente concessi in uso alla Fondazione, nonché di quelli che le saranno conferiti in futuro.

Per far fronte all'incremento dei costi, sarà inoltre necessario portare avanti con determinazione le attività di *fundraising*, in particolare quelle finalizzate a reperire i contributi da parte dei privati, fondazioni bancarie *in primis*.

Se anche nei prossimi anni la Fondazione Aquileia sarà in grado di proseguire il percorso finora svolto senza tradire la sua *mission*, rispettando quanto stabilito dallo Statuto, dalla Legge regionale n. 18/2006 e dall'Accordo strategico Stato-Regione, avrà dimostrato l'efficace funzionamento di questo modello gestionale. Di

¹⁵¹ *Accordo strategico Stato-Regione*, articolo 9, comma 3

conseguenza le sarà riconosciuto un ruolo pionieristico e rappresenterà un'esperienza pilota, come auspicato dal soprintendente Fozzati, nel campo della gestione di aree archeologiche di proprietà statale da parte di enti privati in controllo pubblico.

Bibliografia/sitografia

Ferrarese P., Brunetti G., *Lineamenti di governance e management delle aziende di spettacolo*, Libreria Editrice Cafoscarina, 2007

Di Diego S., Antomarioni M., *Fondazioni. Disciplina giuridica, profili fiscali, contabili e di bilancio*, Ipsoa, 2008

Fozzati L., Cuscito G., Maselli Scotti F., *Aquileia. Patrimonio dell'umanità*, Magnus, 2010

Ferrarese P., *Brevi note di management delle organizzazioni museali. Con un'analisi della Peggy Guggenheim collection*, Libreria Editrice Cafoscarina, 2010

D'Andò V., *Enti non commerciali. Associazioni, fondazioni, enti ecclesiastici, comitati, ONLUS*, Edizioni Giuridiche Simone, 2011

Zagato L., Giampieretti M., *Lezioni di diritto internazionale ed europeo del patrimonio culturale – Parte I*, Libreria Editrice Cafoscarina, 2011

Ferrarese P., *Lineamenti di report per le aziende di cultura. Elementi di project management degli eventi culturali*, Libreria Editrice Cafoscarina, 2012

Barresi Gustavo G., *La rendicontazione economica e sociale nelle fondazioni. Profili di accountability e trasparenza nell'esperienza italiana*, Franco Angeli, 2014

Fozzati L. (a cura di), *L'aula meridionale del battistero di Aquileia. Contesto, scoperta, valorizzazione*, Mondadori Electa, 2015

Previato C., *Aquileia. Materiali, forme e sistemi costruttivi dall'età repubblicana alla tarda età imperiale*, Padova University Press, 2015

Ferrarese P., *Il teatro La Fenice di Venezia. L'artistico e l'economico in scena*, Libreria Editrice Cafoscarina, 2015

World Heritage Committee, *Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale dell'Umanità*, Parigi, 1972

Franchi L., Feroci V., Ferrari S., *Codice civile e leggi complementari*, Hoepli, 2015

Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972 n. 633 *Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto*

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*

Risoluzione 15 giugno 2004 n. 85/E *Mostre culturali. Trattamento tributario ai fini IVA e certificazione dei corrispettivi*

Legge 20 febbraio 2006, n. 77 *Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale,"posti sotto la tutela dell' UNESCO*

Legge 6 novembre 2012, n. 190 *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*

Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*

Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83 *“Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”*

Legge regionale 25 agosto 2006 n.18 *Istituzione della Fondazione per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Aquileia e finanziamenti per lo sviluppo turistico dell'area*

Accordo tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la valorizzazione del patrimonio culturale della città di Aquileia, 9 gennaio 2008

Atto Costitutivo della Fondazione Aquileia, 11 marzo 2008

Statuto della Fondazione Aquileia, 2008

Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato rappresentativo Agenda 21 della Cultura di cui all'articolo 24 dello Statuto della Fondazione Aquileia, 23 aprile 2009

Castano E., Lavilla Z., Kortabitarte A., Censorii E., *Piano di comunicazione (del Parco archeologico di Aquileia), 2011*

Ghedini F., Fozzati L., Mazzoneli D., *Progetto scientifico (del Parco archeologico di Aquileia), a cura di J. Bonetto e M. Novello, 2011*

Kipar A., Pedaso M., Fiore M., Borrelli G., *Sintesi critica e partecipazione al processo di consultazione territoriale (del Parco archeologico di Aquileia), 2011*

Moretti A., Cagnina M., Collodi D., Crisci F., *Linee Guida del Piano strategico economico dei siti archeologici di Aquileia (del Parco archeologico di Aquileia), 2011*

Stato Patrimoniale, Conto Economico, Bilancio degli esercizi 2008-2014 della Fondazione Aquileia

Nota integrativa, Bilancio degli esercizi 2008-2014 della Fondazione Aquileia

Relazione sulla gestione, Bilancio degli esercizi 2008-2014 della Fondazione Aquileia

Relazione sulla gestione, Bilancio previsionale dell'esercizio 2015 della Fondazione Aquileia

Relazione sulla gestione, Bilancio previsionale dell'esercizio 2016 della Fondazione Aquileia

Libri mastro, Esercizi 2008-2014 della Fondazione Aquileia

Sedute del Comitato rappresentativo Agenda 21 della Cultura 2009-2014

<http://www.beniculturali.it/>

<http://www.fondazioneaquileia.it/>

<http://www.unesco.it/>